Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

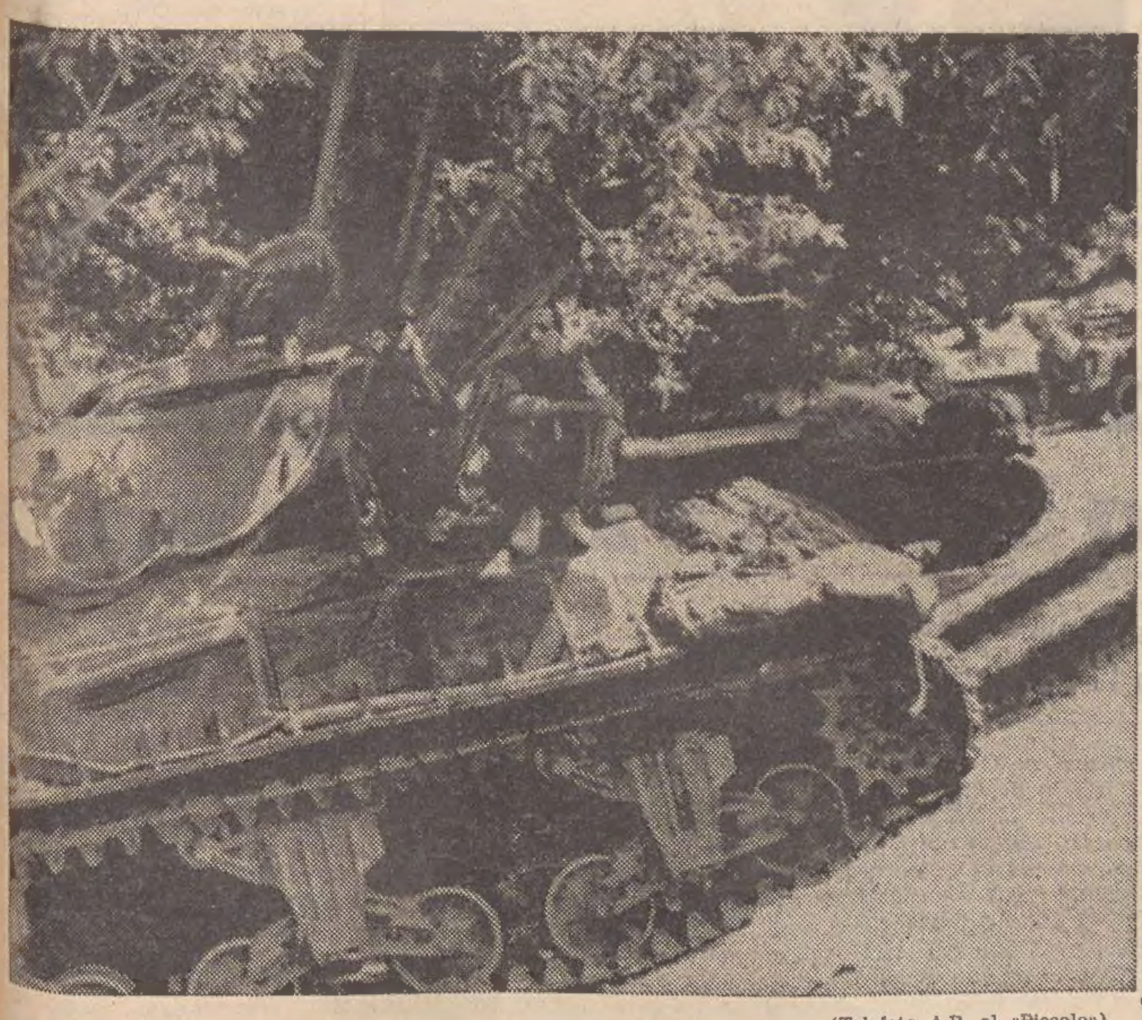
IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 20 settembre 1965
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 48 nuova serie Fondazione: 1881

QUANDO GIA' SI RITENEVA IMMINENTE UNA NUOVA AGGRESSIONE DA PARTE DELLE TRUPPE DI MAO TSE-TUNG

LA CINA PROROGA DI TRE GIORNI L'ULTIMATUM GRANDE SOLLIEVO IN INDIA PER LA DECISIONE

Pechino insiste sullo smantellamento delle difese nel Sikkim e sulla restituzione di persone e di bestiame sequestrati dagli indiani - A ridosso dei confini continuano i movimenti militari



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Sialkot — Carri armati pakistani dietro le prime linee del fronte in attesa di entrare in azione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 19

A poche ore dalla scadenza dell'ultimatum che tanta ansietà aveva suscitato nel mondo intero, la Cina comunista ha fatto, almeno apparentemente, marcia indietro comunicando, in una nota trasmessa all'Incaricato di Affari di Nuova Delhi a Pechino, di essere disposta a rinviare alla mezzanotte di mercoledì 22 settembre, corrispondente alle ore 18 italiane di mercoledì, la data entro cui l'India dovrà smantellare le sue installazioni militari lungo il confine indo-cinese, nella zona del Sikkim. Nella nota, diffusa dall'agenzia «Nuova Cina», Pechino dice che «per dare al Governo indiano la possibilità di smantellare le sue opere militari aventi fine aggressivo», «il Governo cinese è disposto a rinviare il limite di tempo stabilito nella nota del 16 settembre a prima della mezzanotte del 22 settembre».

Il tono di Pechino è, come di consueto, duro e bellicoso. Il documento afferma che l'India «occupa ancora 90 mila chilometri quadrati di territorio cinese a Sud della illegale linea McMahon, nel settore orientale del confine indo-cinese, otto tratti di territorio cinese nel settore centrale e il Parigas cinese nel settore occidentale. Nulla potrà costringere il Governo cinese a rinunciare al diritto di risolvere tali questioni. «Oltre allo smantellamento delle opere militari, prosegue la nota, l'India dovrà restituire i quattro cittadini cinesi rapiti e le 800 pecore e i 59 bufali sequestrati dalle truppe indiane sul confine Cina-Sikkim».

Rispondendo agli argomenti indiani contenuti nella replica all'ultimatum, il Governo cinese afferma che l'India ricorre alla tattica di cambiar tono per guadagnare tempo: Com'è noto, il Governo di Nuova Delhi aveva invitato i cinesi a ispezionare il confine cino-indiano, per constatarvi l'assenza di postazioni militari che non fossero puramente difensive. «E dunque — commenta la nota cinese odierna — Nuova Delhi non nega più, come aveva sfacciatamente fatto in passato, l'esistenza di postazioni militari». D'altra parte, continua in sostanza il nuovo documento cinese, «la Cina è in possesso di reali prove e documenti», che ormai «non ha più bisogno di svolgere ispezioni».

Il Governo indiano ha smentito «occupazioni, intrusioni e infiltrazioni in territorio cinese», constata la nota cinese: «Ma non basta smentire». E conclude l'affermazione con una controaffermazione molto seria, anche se non nuova: «Sta di fatto che l'India occupa tuttora 90 mila chilometri quadrati di territorio cinese a Sud della linea MacMahon».

La nota cinese prosegue ironizzando sulla pretesa politica di pace perseguita da Nuova Delhi: «Anche noi in passato pensavamo che l'India volesse vivere in pace coi propri vicini, ma poi ci siamo accorti che la pace è, per il Governo indiano, uno schermo fumoso per mascherare la sua politica espansionistica». A questo punto naturalmente Pechino ricorda «il massiccio attacco armato lanciato dall'India alla Cina» nel 1962, e afferma che «solo dopo che la Cina si decise a usare un linguaggio energico, il Governo di Nuova Delhi si calmò leggermente». Nel chiudere la nota, il Governo di Pechino rinnova l'ultimatum e ammonisce l'India «che sopporterà tutte le più gravi responsabilità» in caso di non ottemperanza dei suoi termini. Infine la nota di Pechino ribadisce che «il Governo cinese dà tutto l'appoggio al popolo del Kashmir nella sua lotta per il diritto dell'autodeterminazione nazionale. Il Governo cinese dà tutto l'appoggio al Pakistan nella sua giusta lotta contro la aggressione indiana».

La prima reazione indiana è stata naturalmente di sollievo. Per quanto Nuova Delhi si sentisse esplicitamente o implicitamente appoggiata da Stati Uniti, Granbretagna e URSS, è chiaro che le ultime ore prima della scadenza originaria dello ultimatum sono state di estrema tensione negli ambienti governativi indiani, i quali rifiutano oggi ogni commento ufficiale sulla proroga concessa da Pechino. Ma l'opinione corrente è che la proroga concede respiro e possibilità di manovra diplomatica a Nuova Delhi, anche se non ci si nasconde che la durezza dei termini e del contenuto della nuova nota cinese è di per sè significativa.

I commenti riferiti a Nuova Delhi da altre capitali sono in genere più ottimistici, e calcano più l'attenzione sul fatto della proroga in sè che non sulla durezza della nota. «E' evidente — ha detto per esempio Gledwyn Hughes, Ministro di Stato britannico per le relazioni col Commonwealth, che i cinesi si sono accorti della gravità della situazione. A Washington si è del parere che «il fronte comune realizzato al Consiglio di sicurezza dell'ONU e la sostanziale identità di vedute fra Washington e Mosca» abbiano raffreddato gli entusiasmi di Pechino. A Mosca, infine, si parla senza mezzi termini di bluff rientrato: «Il prolungamento dell'ultimatum, ha detto un portavoce ufficioso del Ministero degli Esteri — è un tipico esempio di una politica di intimidazione alternata con accessi di generosità a buon mercato».

Intanto a ridosso della frontiera indiana continuano i movimenti militari. Un portavoce del Governo indiano ha riferito che truppe cinesi sono state avvistate nei pressi di Dauletbeg Oldi, un avamposto indiano alla frontiera tra il Ladakh settentrionale ed il Tibet, non lontano dal Passo di Karakoram che conduce nella parte pakistana del Kashmir. La località di Dauletbeg Oldi, occupata dalle truppe cinesi durante i combattimenti del 1962, è venuta ad essere compresa nella zona smilitarizzata, profonda venti chilometri, successivamente costituita per iniziativa delle autorità di Pechino. Ieri analoghi avvistamenti erano stati fatti all'estremità meridionale del Ladakh e alla frontiera del Sikkim. Il portavoce ha dichiarato anche che è stata acquisita la prova del fatto che le truppe pakistante si servono di materiale cinese; in particolare, a Chamb, nel Kashmir meridionale, è stato trovato dalle truppe indiane un detonatore di fabbricazione cinese.

Il Ministro della difesa indiano, Y. B. Chavan, ha ribadito questa sera che, se la Cina attaccasse, l'India sarebbe pronta a fronteggiare l'attacco «con dura determinazione». In un discorso alla radio, il Ministro ha detto che «la situazione è grave a causa dell'atteggiamento minaccioso della Cina e dello spiegamento delle forze armate cinesi lungo i confini settentrionali dell'India». Chavan ha poi affermato che l'India non ha alcuna ambizione territoriale nei confronti del Pakistan, così come, invece, i pakistani sembrano averne nei confronti dell'India, a proposito del Kashmir; ed ha concluso dicendo: «Il Pakistan deve imparare che esso non può iniziare un'azione militare nel periodo e nella zona di sua scelta».

D'altra parte il generale che comanda le forze indiane di stanza nel Sikkim ha dichiarato che le sue truppe, le quali hanno di fronte due divisioni cinesi, sono «pronte a fronteggiare ogni eventualità». Il generale ha aggiunto che il morale dei soldati è alto e che le truppe indiane attendono col calma lo spirare dell'ultimatum cinese. Il generale, il cui nome non viene reso noto, ha dichiarato ai giornalisti che il principale compito delle sue forze consiste nello impedire che i cinesi si avvicinano a Gangtok, capitale del Protettorato indiano del Sikkim. Le forze indiane, ha aggiunto, in particolare dovranno difendere i passi di Natula e di Jelepla, che costituiscono i più diretti accessi alla capitale.

L'ufficiale ha precisato che di fronte alle sue truppe si trovano la 2.a e l'11.a Divisione di fanteria cinesi. Una divisione, forte di circa 17.600 uomini, è dislocata nella vallata di Chumbi e ha il suo quartier generale a Yatung, 22 chilometri da Natula; l'altra si trova invece nell'altipiano a Nord del Sikkim.

U. P. I.

La situazione

La scadenza dell'ultimatum di Pechino al Governo di Nuova Delhi è stata rinviata alla mezzanotte del 22 settembre. La dilazione di tre giorni è stata accordata allo scopo di dare al Governo indiano «l'opportunità di iniziare i lavori di smantellamento delle opere militari di carattere aggressivo» costruite dal Governo di Nuova Delhi nella regione contestata del Sikkim. La nota cinese, consegnata all'incaricato d'affari indiano a Pechino, chiede inoltre la restituzione delle persone e del bestiame catturati dagli indiani, e invita il Governo di Nuova Delhi ad astenersi da ogni intrusione oltre il confine onde evitare la responsabilità delle «gravi conseguenze che ne potrebbero derivare». Intanto nella zona del Sikkim si sono attestati alcuni reparti cinesi. Il generale che comanda le forze indiane ha dichiarato che le truppe di Nuova Delhi «sono pronte a fronteggiare ogni eventualità».

Una relativa calma regna sul fronte indo-pakistano. Uno scontro di lieve entità si sarebbe verificato nella zona di Sialkot. La proposta di U Thant per un incontro diretto tra il Presidente pakistano e il Primo Ministro indiano in territorio neutrale è stata appoggiata da parte sovietica. L'Incaricato d'affari sovietico Alexei Rodinov ha consegnato al Governo indiano un messaggio del Primo Ministro Kossighin in cui si propone un incontro tra Shastri e Ayub Khan nella città sovietica di Taskent.

Un appello alla pace nel mondo con particolare riferimento agli ultimi sviluppi della crisi nel Sud-Est asiatico è stato lanciato da Paolo VI. Analogo appello è contenuto in un messaggio ai governanti indiani e pakistani firmato congiuntamente dal Presidente della Repubblica Saragat e dal Presidente cileno Frei al termine della seconda giornata della visita del nostro Capo di Stato in Cile.

In Germania le elezioni per il rinnovo del Parlamento si sono concluse con una netta quanto inaspettata (almeno nelle proporzioni) affermazione della «CDU» (la D.C. tedesca). Il partito del Cancelliere Erhard non è stato impegnato da vicino — com'era nelle previsioni — dai socialdemocratici di Brandt ed ha sfiorato, secondo i primi dati, la maggioranza assoluta. Anche il gruppo rivale ha avuto un discreto incremento di voti, ma pur tuttavia nettamente inferiore all'attesa. Alla luce della nuova ripartizione di valori, è definitivamente tramontata la prospettiva di una «grande coalizione» tra democristiani e socialdemocratici, e si profila nuovamente un'alleanza tra il partito di Erhard (notevolmente rafforzato) e il piccolo raggruppamento dei liberali di Mende.

I 67 anni di Saragat in Cile



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Santiago — Il Presidente Saragat ha festeggiato ieri in Cile il suo 67.o compleanno. Di primo mattino un gruppo folcloristico di «gauchos» e di ragazze si è presentato sotto le finestre della sua residenza per cantargli gli auguri. Successivamente nel giardino il Presidente ha brindato secondo lo uso cileno bevendo la «chicha» da un grande corno agghindato

E' MANCATO L'«ARRIVO IN VOLATA» NELLE ELEZIONI PER IL RINNOVO DEL BUNDESTAG

Netta vittoria in Germania dei democristiani di Erhard

A portata di mano la maggioranza assoluta - I socialdemocratici ammettono la «débâcle» Sfumata ormai una coalizione con il partito di Brandt: nuova alleanza con i liberali

Bonn, 19

La «suspense» per le elezioni in Germania, accentuata nelle ultime ore dall'incalzare dei sondaggi e delle indagini demoscopiche, che prevedevano un arrivo in volata fra i maggiori protagonisti di queste «storiche» consultazioni, è andata rapidamente scemando col passare delle ore e col diffondersi dei primi risultati degli scrutini. Infatti, a mano a mano che venivano resi noti i dati delle varie circoscrizioni elettorali, si è andata sempre più diffondendo la convinzione che la «CDU» (il partito democristiano tedesco) si stesse avviando verso una clamorosa e imprevista affermazione.

Dalle 18 (ora in cui i seggi si sono chiusi e sono cominciate le operazioni di scrutinio) in poi, i risultati nettamente favorevoli ai democristiani si sono susseguiti, finchè a tarda sera su dieci milioni di schede si è appreso che la «CDU» aveva superato la maggioranza assoluta dei suffragi con il 50,7 per cento. Con i risultati di 123 distretti elettorali su 246, si sono avuti i seguenti totali (in parentesi le cifre del '61): Democratici cristiani: 7.835.238, 49,4 per cento (47,4); socialdemocratici: 5.906.427, 37,2 per cento (34,2); liberali: 1.559.050, 9,8 per cento (13.7). In base ai risultati finora acquisiti, un cervello elettronico ha previsto più tardi che i democristiani otterranno 244 seggi in Parlamento, i socialisti 203 ed i liberali 49; pare certo che l'ingresso al Bundestag continuerà ad essere precluso ai partiti minori: i radicali di destra, raccolti nel partito nazionaldemocratico, e quelli di estrema sinistra non supereranno il limite del 5 per cento per avere una rappresentanza in Parlamento.

Intanto si è appreso che il Cancelliere Erhard è stato rieletto a scrutinio diretto ad Ulma. Alla stessa maniera sono stati rieletti a scrutinio diretto: l'ex Cancelliere Conrad Adenauer a Bonn, il Ministro delle Poste e telecomunicazioni Stuechlen a Weissenburg, in Baviera, il presidente del partito cristiano-sociale di Baviera Strauss a Weinheim in Baviera, il Ministro dei Trasporti Seebohm a Harburg Soltau. Anche il Presidente del Bundestag, Eugen Gerstenmaier, è stato rieletto a scrutinio diretto a Schwaebisch-Gmuend, nel Baden.

I socialdemocratici hanno questa sera ammesso la vittoria dei cristiano-democratici del Cancelliere Erhard nella consultazione elettorale odierna. Il loro leader Fritz Erier ha dichiarato; «Dobbiamo ammettere che la «CDU» è andata molto bene, però ha sofferto delle perdite che potrebbero non essere compensate dai guadagni. Sembra che la parte socialista nel Bundestag sarà più forte di prima e l'attuale coalizione leggermente più debole, ma non necessariamente tanto debole da produrre un mutamento di controllo». (In effetti il divario tra i due partiti è alquanto diminuito). Anche il liberale Mende ha ammesso alla televisione che i democristiani possono sperare nella maggioranza assoluta. «In quel caso — ha detto — i liberali uscirebbero dalla coalizione governativa non volendo essere la ultima ruota del carro».

Il Presidente del Bundestag, Gerstenmeier, commentando i risultati sinora noti, ha dichiarato che «l'idea di una grande coalizione fra CDU e SPD non è più attuale». Lo stesso Gerstenmeier ha assicurato però che, anche in caso di maggioranza assoluta, il partito cristiano-democratico non desidera governare da solo, ma è propenso a proseguire la coalizione con i liberali.

Per quanto si può dedurre dai dati finora disponibili, le elezioni tedesche si condensano in una grande affermazione del Cancelliere Erhard, della sua politica economica e sociale e della sua iniziativa nei problemi europei. I cristiano-democratici hanno migliorato di molto le posizioni della consultazione del 1961 e sfiorano la quota di maggioranza assoluta. I socialdemocratici di Brandt, pur registrando un aumento in percentuale rispetto alle precedenti elezioni, sono ben distanti dalle affermazioni che essi stessi vaticinavano e che tutte le cernite di opinione pubblica sembravano aver confermato. I liberali, che nella prima serata, cioè immediatamente dopo l'inizio dello spoglio dei voti, sembravano dover correre addirittura il rischio di non poter entrare in Parlamento a causa della clausola del «quorum» del cinque per cento, hanno poi ripreso quota, attestandosi su posizioni di svantaggio sì rispetto a quelle conquistate nella consultazione del 1961, ma comunque migliori di quelle che le previsioni generali avevano fino a ieri loro attribuito.

L'affluenza odierna alle urne è stata notevolissima: dell' 87,3 per cento, favorita anche da un tempo splendido. Ad esempio, la Renania - Westfalia è rimasta dal mattino alla sera sotto un cielo azzurrissimo, quale quest'anno non si era ancora veduto. Nelle altre zone, il miracolo atmosferico non è stato tale, tuttavia, il sole si è fatto vedere un po' dappertutto. A mezzogiorno, la percentuale degli elettori era già del 45 per cento. A quell'ora, i centri di Francoforte, Amburgo, Fulda, avevano addirittura superato il cinquanta per cento. La sola eccezione era data da Colonia, dove la eccezionale luminosità della giornata aveva forse indotto molti degli elettori a concedersi una passeggiata prima di recarsi ai seggi. Difatti, l'affluenza è aumentata dopo mezzogiorno, all'ora del «birrino» che qui sostituisce l'aperitivo e più decisamente ancora nelle prime ore del pomeriggio, quando lunghe teorie di macchine erano in attesa davanti a quasi tutti i seggi della zona renana: gli abitanti della regione si preparavano alla scampagnata pomeridiana, che avrebbero concluso in anticipo sul consueto orario, per mettersi già alle 8 di stasera davanti ai televisori.

Il Cancelliere Erhard e la consorte hanno votato alle 11.30, in un seggio non lontano dalla residenza ufficiale del Capo del Governo. Erhard, che fumava l'immancabile «Avana», sembrava di ottimo umore ed appariva riposatissimo dopo la grande fatica della campagna elettorale. L'uomo politico non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Adenauer ha votato poco dopo le 11, presso la sua casa di Rhoendorf. Al suo arrivo, i cento elettori che attendevano pazientemente il loro turno lo hanno applaudito calorosamente, ed una giovanetta ha offerto all'ex Cancelliere un grande mazzo di fiori. Con l'indice puntato verso il cielo, Adenauer ha detto: «Voto senza preconcetti. Non direi nulla che voi già non sappiate». Poi l'ex Cancelliere si è allontanato verso casa.

Il vice Cancelliere Mende è giunto nel suo seggio di Godesberg, insieme alla moglie ed alla suocera. Il leader liberale si è limitato a dire che, a suo avviso, l'affluenza elettorale sarà dell' 85 per cento (previsione, come s'è visto, superata). Il Presidente federale Luebke, in vacanza a Bad Kissingen, ha votato per posta, al pari del Ministro degli Esteri Schroeder.

Infine, il leader socialdemocratico Brandt, che in qualità di cittadino di Berlino Ovest non ha diritto al voto in Germania Ovest, ha trascorso la prima parte della giornata a Berlino, recandosi poi a Bonn dove ha atteso di conoscere i risultati della consultazione.

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Bonn — Il Cancelliere Erhard brandendo l'inseparabile sigaro che è diventato quasi un simbolo nazionale, infila la sua scheda nelle urne per le elezioni che poche ore dopo vedevano la clamorosa vittoria della C. D. U. sui socialdemocratici

L'ONU STA PER ORDINARE il 'cessate il fuoco' in India

New York, 19

Fonti informate hanno dichiarato che il Consiglio di sicurezza sta per concordare una risoluzione la quale dà all'India e al Pakistan 72 ore di tempo per sospendere i combattimenti e ammonisce in modo indiretto la Cina a non immischiarsi nel conflitto.

Il Consiglio è in riunione a porte chiuse per consultazioni su uno schema di risoluzione proposto dall'Ambasciatore olandese De Beus. Esso dice che il Consiglio di Sicurezza stabilisce che un armistizio debba essere concluso a una determinata ora da fissare e «invita entrambe le parti a diramare ordini per la cessazione del fuoco in quel momento». Inoltre chiede il ritiro delle forze armate sulle posizioni precedenti al 5 agosto, data d'inizio del conflitto indo-pakistano per il Kashmir.

Secondo i diplomatici informati, le 72 ore di tempo comincerebbero dal momento in cui la decisione verrà adottata dal Consiglio di Sicurezza. Senza nominare la Cina, la risoluzione invita «tutti gli Stati ad astenersi da qualsiasi azione che possa aggravare la situazione nella regione».

La risoluzione non fa cenno di eventuali sanzioni economiche o militari nei confronti dell'India e del Pakistan qualora essi non si attengano all'invito all'armistizio del Segretario generale dell'ONU, U Thant, però invita U Thant a riferire gli sviluppi della questione e quindi le sanzioni potrebbero venire in un secondo tempo.

MAO PUO' MOBILITARE 20 milioni in 15 giorni

Nizza, 19

Il deputato Pierre Pasquini, Vicepresidente della Assemblea nazionale francese, reduce da un viaggio nella Cina popolare, ha dichiarato alla stampa che l'esercito cinese, costituito attualmente da quattro milioni di uomini, potrebbe essere portato a 20 milioni nello spazio di quindici giorni.

«Questo potenziale — ha aggiunto Pasquini — viene mantenuto sul piano psicologico con una propaganda incessante che comincia all'asilo d'infanzia, e sul piano fisico con un addestramento intensivo che si può osservare quotidianamente nelle strade e nelle piazze di tutte le città, dove uomini e donne effettuano esercitazioni militari classiche». Secondo il Vicepresidente dell'Assemblea nazionale «non si può negare che il popolo cinese segue Mao Tse-tung, il cui regime è riuscito ad attenuare notevolmente la miseria e a sopprimere il vizio, la prostituzione, l'oppio e la sporcizia».

PER LA PRIMA VOLTA L'URSS OFFRE LA PROPRIA MEDIAZIONE IN UN CONFLITTO

Mosca invita i belligeranti a incontrarsi a Taskent per negoziare

Kossighin nei messaggi inviati al Premier indiano e al Presidente pakistano si è anche offerto di fare da «moderatore» dei colloqui - Reazioni occidentali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 19

L'Unione Sovietica ha deciso di intervenire direttamente per tentare di far cessare il conflitto indo-pakistano, ed a questo scopo il Primo Ministro Kossighin ha inviato un messaggio personale sia al Premier indiano Shastri, sia al Presidente del Pakistan Ayub Khan, invitandoli a venire di persona nell'Unione Sovietica, dove dovrebbero incontrarsi per negoziare una soluzione concordata e pacifica della vertenza che divide i due Paesi e li ha portati in guerra. Nel suo messaggio il Premier sovietico sottolinea la sua disponibilità quale eventuale «moderatore» dei colloqui, «se India e Pakistan lo volessero».

Da fonti sovietiche si è appreso che Kossighin ha proposto che l'incontro dei leader dei due Paesi belligeranti avvenga a Taskent, nell'Asia centrale sovietica, ma ha lasciato liberi i due statisti di scegliere una diversa località russa. Comunque, a Taskent, capitale dell'Uzbekistan, potrebbero facilmente portarsi tanto Shastri, quanto Ayub Khan poichè le linee aeree indiane e pakistane hanno voli regolari con tale città.

E' la prima volta da quando esiste che l'Unione Sovietica si induce ad offrire la propria mediazione in una disputa internazionale, e la attuale offerta concreta segue le due proposte del Cremlino di fornire ai due belligeranti i propri «buoni uffici», proposte che peraltro non specificavano se l'URSS intendesse farsi mediatrice di una soluzione pacifica della vertenza.

Nei circoli diplomatici si pensa che questa mossa sovietica sia stata decisa per agevolare, e se possibile concludere, un accordo che ponga fine alla guerra e che impedisca alla Cina di ripetere le sue accuse di collusione tra Mosca e Nuova Delhi. Negli stessi ambienti si ritiene, inoltre, che il Cremlino si sia indotto alla mossa, o almeno ad affrettarsi nel compierla, dall'ultimatum che la Cina ha inviato all'India a proposito delle installazioni militari indiane nel Sikkim.

Resta ora da vedere se la proposta di Kossighin sarà accolta favorevolmente a Rawalpindi e Nuova Delhi. Alle due Ambasciate asiatiche a Mosca si mantiene il massimo riserbo; i portavoce si sono limitati a far presente che qualsiasi commento può essere fatto soltanto dai Governi e non dai loro rappresentanti diplomatici nell'Unione Sovietica. Nei circoli vicini alla Ambasciata americana, mentre si ricorda che per gli Stati Uniti la sede più opportuna e più «legittima» perchè India e Pakistan si siedano attorno ad un tavolo sono le Nazioni Unite, si aggiunge che comunque ogni iniziativa che cerchi di riportare la pace nel sub-continente indiano non può essere sgradita al Governo di Washington, purchè sia fatta in buona fede e sinceramente per favorire il ritorno della pace tra due Paesi.

Invece, il Premier inglese Wilson, nel corso di una conferenza stampa via satellite «Early Bird», ha dichiarato che la Granbretagna è decisa ad appoggiare solo azioni collettive decise ed intraprese nell'ambito delle Nazioni Unite. E' quindi presumibile che il Governo di Londra non dimostrerà molto favore per l'iniziativa sovietica, pur essendo sempre disposto ad accogliere con interesse ogni iniziativa di pace.

U. P. I.

SCONTRI LIMITATI fra indiani e pakistani

Nuova Delhi, 19

Una calma relativa regna oggi, per la terza giornata consecutiva, sui fronti di battaglia. Uno scontro di una certa portata nelle ultime 24 ore, è segnalato presso Sialkot, dove gli indiani sostengono di avere distrutto sei carri armati pakistani e di averne catturati quattro.

Vi sono indicazioni sempre più palesi, a parere degli osservatori, che gli scontri tra forze indiane e pakistane sono attualmente limitati ad operazioni di carattere strettamente locale. I pakistani, inferiori di molto in uomini e armamenti, si limitano ad azioni di carattere puramente difensivo, mentre gli indiani, in base alle poche informazioni disponibili negli ultimi giorni, cercano di conseguire obiettivi tattici puramente locali e non sembrano esservi indicazioni di una forte offensiva che sia in preparazione.

Un portavoce ufficiale pakistano ha dichiarato che le forze pakistane hanno respinto nelle prime ore di questa mattina un altro attacco indiano, effettuato con mezzi corazzati e fanteria, nella zona di Sialkot, dove continuano «aspri scontri»; sono stati presi alcuni prigionieri e gli indiani hanno riportato gravi perdite. Nel settore di Kham Karan, a Sud di Lahore, le forze indiane sono state costrette alla ritirata ed hanno lasciato 21 prigionieri in mano pakistana. Le truppe pakistane avrebbero inoltre circondato una brigata indiana forte di 5000 uomini a Hudiara, all'interno del territorio pakistano.

A Nuova Delhi, invece, è stato annunciato che le forze indiane hanno effettuato ulteriori progressi nel settore di Sialkot, consolidando le loro posizioni.

IL CAPO DELLO STATO HA COMPIUTO IERI SESSANTASETTE ANNI

Gli auguri del Cile a Saragat portati da un gruppo di gauchos

Un telegramma firmato assieme a Eduardo Frei è stato inviato ai Presidenti dell'India e del Pakistan auspicando la pacificazione fra i due Paesi - Confermato l'appoggio cileno alla candidatura Fanfani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago, 19

Il Presidente Giuseppe Saragat, che ha compiuto oggi sessantasette anni, ha ricevuto gli auguri di buon compleanno secondo uno stile ed una usanza che forse rimarranno vividi nella sua memoria per la loro tipicità. Infatti stamane il Club degli «Huasos», gruppo folcloristico che conserva nei costumi nei canti e nelle danze lo spirito dei «Gauchos» — si è recato a Palazzo Cousino a bordo di carretti tipici (in un certo senso simili a quelli siciliani) o a cavallo dei nervosi cavalli della razza locale. Nel giardino del palazzo il Presidente, che aveva accanto l'onorevole Fanfani e le personalità del suo seguito, ha accolto il gruppo che ha eseguito una «cantata d'augurio» con parole espressamente dettate per la occasione. Successivamente gli «Huasos» hanno eseguito danze popolari cilene accompagnandosi con le arpe cilene e le chitarre e infine il capo del Club, a cavallo, si è portato davanti al gruppo degli ospiti italiani ed ha offerto al Presidente della Repubblica e quindi a Fanfani un corno pieno di chica, la caratteristica bevanda cilena a base di mosto e succo d'arancio. Quindi lo stesso capo gruppo ha donato a Saragat un piccolo sperone d'oro, modello dell'unico sperone che i Gauchos sogliono portare. Dopo la simpatica manifestazione augurale il Presidente ha ricevuto gli auguri dei giornalisti italiani che lo seguono in questo suo viaggio e con essi si è intrattenuto in cordiale conversazione.

Nel quadro dell'attività politica del Capo dello Stato italiano la cronaca registra (e i giornali cileni commentano con molto favore) un messaggio comune che Saragat e Frei hanno inviato ieri ai Capi di Stato indiano e pakistano per esprimere loro la speranza che una soluzione pacifica sia sollecitamente trovata per por fine al conflitto indo-pakistano per il Kashmir. Dal canto suo il Ministro cileno degli Esteri, Gabriel Valdes, in una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche il Ministro Fanfani, ha dichiarato che il Cile sosterrà all'ONU la candidatura dello stesso Fanfani alla carica di Presidente della Assemblea generale dell'organismo supernazionale. Valdes ha detto che la decisione del Governo cileno vuole essere un «omaggio all'azione internazionale dell'onorevole Fanfani».

Il Ministro ha anche annunciato che una commissione cileno-italiana si riunirà in futuro «almeno una volta all'anno» per studiare gli sviluppi delle relazioni politiche, economiche e culturali tra i due Paesi e ha aggiunto che il Cile approva l'idea di Fanfani di creare a Roma un grande istituto italo-latino americano. I due Ministri degli Esteri avevano avuto in precedenza un colloquio che è durato novanta minuti e che è stato dedicato all'esame dei problemi latino-americani. L'invito al Cile perchè partecipi all'istituto inteso a cementare la collaborazione scientifica, economica e pratica tra l'Italia e i Paesi dell'America latina è stato formulato dal Presidente Saragat nella sua risposta al brindisi che in suo onore aveva pronunciato il Presidente Frei al levar delle mense del grande banchetto ufficiale offerto dal Presidente cileno al Palazzo de La Moneda in onore dell'illustre ospite italiano.

Il banchetto è stato l'ultimo avvenimento ufficiale della giornata di Saragat, giornata che ha compreso tra l'altro la deposizione di una corona di fiori al monumento a Bernardo O' Higgins eroe nazionale cileno. Sempre nella giornata di ieri, Saragat aveva assistito alla Messa nella Cattedrale di Santiago e ad una festa folcloristica organizzata dagli studenti universitari allo stadio nazionale. Per assistere alla festa goliardica Saragat e Frei avevano voluto scostarsi dal programma ufficiale della giornata ed è stato lo stesso Presidente Frei che ha spiegato all'ospite italiano i significati dello spettacolo allegorico.

Dalla Cattedrale Saragat aveva raggiunto la scuola italiana dove ha ricevuto il saluto degli italiani residenti nel Cile. Ad essi, il Presidente della Repubblica ha ricordato lo sviluppo dell'Italia negli ultimi venti anni e tra l'altro ha detto: «Gli uomini che hanno vissuto nella loro drammaticità i venti anni che hanno preceduto la seconda guerra mondiale e che hanno compreso la lezione di questo dopoguerra sanno che la libertà e la giustizia sociale sono, come la pace, indivisibili. Per questo siamo venuti in America Latina, per dimostrare alle nazioni latino-americane, le quali stanno attraversando un periodo difficile e delicato della loro storia che l'Italia conosce e comprende i loro problemi e vuole, nei limiti delle sue possibilità, partecipare alla loro battaglia, condividere il loro impegno»

Oggi, dopo la simpatica festicciola imbastita dal gruppo folcloristico per fare gli auguri al Presidente italiano, la giornata dell'ospite non si è discostata dal programma ufficiale. Al Parco Cousino il Presidente ha assistito, a fianco di Eduardo Frei alla grande parata militare con la quale le Forze Armate cilene hanno celebrato l'anniversario della indipendenza del Cile. Intanto a Buenos Aires un portavoce ufficioso del Governo argentino, commentando la visita di Giuseppe Saragat ha dichiarato che questo viaggio latino-americano del Presidente della Repubblica italiana è senza alcun dubbio servito a far sì che l'Italia riconquistasse il primo posto, dopo la guerra, nel quadro della influenza europea in Argentina. Il Presidente Saragat, ha soggiunto il portavoce, offre ai Paesi della America latina gli storici legami con l'Italia come base per spostare almeno parte della dipendenza economica del continente dagli S. U. all'Europa.

I commentatori argentini del resto sono pressochè unanimi nel sottolineare che sia in Argentina quanto nell'Uruguay mentre le popolazioni hanno tributato calorosissime accoglienze al Presidente italiano il viaggio di questi ha tenuto il posto più importante sulle prime pagine dei giornali.

U. P. I.

Il telegramma congiunto a Shastri e ad Ayub Khan

Santiago, 19

Ecco il testo (originariamente in spagnolo) del messaggio dei due Presidenti a Shastri e ad Ayub Khan: «I Presidenti del Cile e dell'Italia, in riunione a Santiago per esaminare i problemi del progresso pacifico e dell'amicizia fra i nostri due Paesi, sentono essere loro dovere non dimenticare le difficoltà in cui si trovano i popoli del Pakistan e dell'India. Perciò ci prendiamo la libertà di rivolgerci ai Presidenti di queste grandi Nazioni amiche per invitarli a trovare una pacifica via di uscita da una così penosa situazione, dando così al mondo la prova che le antiche ed illustri civiltà cui appartengono possono ispirare adeguate formule per risolvere in pace i gravi problemi di oggi. Nella speranza che le nostre voci, unite a quelle di tutti coloro che cercano la pace, saranno cordialmente ascoltate e seguite da fatti, ripetiamo le espressioni di amicizia nostre e dei nostri due popoli ai Presidenti ed ai popoli del Pakistan e dell'India. Firmato: Eduardo Frei, Presidente del Cile; Giuseppe Saragat, Presidente d'Italia».

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Santiago — Giuseppe Saragat e Frei mentre si avviano alla Cattedrale della capitale cilena

E' DURATO SOLO POCHI MESI IL CENTRO-SINISTRA

A Udine crisi in Comune per il ritiro dei socialisti

Il PSI voleva un rimpasto che allontanasse dalla carica di Sindaco il d.c. prof. Cadetto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Udine, 19

Il Comune di Udine è in crisi: il PSI ha rotto l'alleanza di centrosinistra e la Giunta è caduta dopo soli pochi mesi di governo. Quella del Comune di Udine fu definita subito dopo le elezioni dello scorso anno una «Giunta difficile». Il Consiglio comunale era infatti così composto: 17 consiglieri democristiani, sei socialisti, cinque comunisti, cinque liberali, quattro socialdemocratici e tre missini.

Si era subito profilata la precarietà di un centrosinistra cosiddetto «pulito» cioè composto dalla D.C. e dal PSDI che mettevano insieme ventun consiglieri; si rese perciò necessaria anche la partecipazione del PSI: le trattative furono molto laboriose e si protrassero addirittura per qualche mese e alla fine fu varato un governo a tre, D.C., PSDI e PSI, ma fu un accordo molto incerto a causa dei socialisti che non sembravano soddisfatti appieno dell'alleanza che aveva portato in Giunta quattro assessori democristiani, più il Sindaco, due assessori socialdemocratici e due assessori socialisti.

L'attività della Giunta fu molto difficile e contrastata e più volte si profilò la possibilità di quella crisi che i socialisti hanno provocato proprio in questi giorni, cogliendo a pretesto la loro opposizione alla relazione che accompagna il bilancio preventivo del Comune. Ma il vero motivo di questo «colpo di fulmine» risiede nella volontà del PSI di volere addirittura la testa del Sindaco prof. Bruno Cadetto. Nei giorni scorsi vi è stata una lunga serie di riunioni che non hanno portato ad alcunchè di positivo.

Dopo questo incontro infatti la Federazione provinciale del PSI, che è praticamente retta dalla sinistra del partito capeggiata dall'on. Loris Fortuna, ha diramato il seguente comunicato: «Il gruppo consiliare socialista del Comune di Udine, tenuto conto del comunicato emesso all'unanimità dall'esecutivo della Federazione provinciale dopo l'incontro tripartito avvenuto presso le sede della D.C. alla presenza del Sindaco di Udine; constatato che le richieste ampiamente motivate di un rimpasto della Giunta avanzate dal PSI per dare ad essa vigore ed impulso sono state respinte dalla D.C.; che a seguito di quanto sopra si rende palese l'impossibilità di proseguire con serie garanzie il programma concordato di centro-sinistra; delibera di considerare cessato ogni appoggio all'attuale Giunta, sollecitando un ampio dibattito politico al prossimo Consiglio comunale al fine di eleggere, sulla base dei programmi a suo tempo concordati dai partiti della coalizione una Giunta capace di un'effettiva e leale attuazione dei programmi stessi. I consiglieri comunali del PSI chiedono al gruppo consiliare del PSDI di essere solidale in questa azione».

I. B.

COMUNISTI DENUNCIATI per offese a Johnson

Bari, 19

Al termine di una manifestazione organizzata dalla Federazione giovanile e dal partito comunista e alla quale hanno partecipato circa 1500 persone, è stato bruciato un fantoccio di cartapesta sul quale apparivano scritte offensive indirizzate al Presidente statunitense Johnson. Identificati i responsabili, la polizia li ha denunciati per vilipendio a Capo di Stato estero, unitamente agli organizzatori della manifestazione.

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Paolo VI durante il discorso in S. Pietro

NUOVI FRANCOBOLLI italiani e vaticani

Roma, 19

Esce domani il preannunciato francobollo commemorativo del quarto centenario della nascita di Alessandro Tassoni, il famoso poeta della «Secchia rapita». La vignetta raffigura un episodio del poema tratto da un volume del '700, e in un ovale a destra il ritratto del Tassoni. Il francobollo è del valore di 40 lire, corrispondente cioè alla nuova tariffa per l'affrancatura delle lettere per l'interno; esso sarà valido fino al 31 dicembre 1966. Nell'occasione sarà posto in vendita il consueto bollettino illustrativo con un articolo del sen. Medici.

In occasione del viaggio di Paolo VI e New York, le Poste vaticane emetteranno il 4 ottobre una serie di francobolli a ricordo della visita del Papa alla sede dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e del messaggio di pace che da quella tribuna rivolgerà al mondo. La serie è composta di quattro valori: lire 20, 30, 150 e 300. I soggetti sono due: il Papa in atto di pronunciare il discorso e la sede dell'ONU. I francobolli che recano la scritta in lingua latina: «Paulus VI P. M. pacis nuntius - D. IV oct. a. MCMLXV», sono di formato verticale e delle dimensioni di millimetri 30 per 40, riuniti in numero di quaranta esemplari per foglio.

DURANTE LA CONSUETA BENEDIZIONE DOMENICALE IN PIAZZA SAN PIETRO

Ancora un accorato appello di Papa Paolo VI per la pace

«La guerra, ha detto, è purtroppo un'ipotesi non più lontana: è una probabilità vicina» Il Pontefice sta intanto preparando i discorsi che pronuncerà all'ONU e allo Yankee Stadium

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 19

Ancora una volta, parlando a mezzogiorno alla folla riunita in Piazza San Pietro per la preghiera e la benedizione domenicale, Paolo VI ha manifestato, con commosse parole, la sua preoccupazione e la sua ansia per la pace del mondo. La voce del Papa, leggermente abbassata di tono, è apparsa stanca: sintomo, forse, di un leggero stato di stanchezza nel fisico del Pontefice. A proposito di ciò, è da rilevare che con la ripresa conciliare e con l'aggravarsi della situazione internazionale il Papa ha intensificato la sua attività. E' certo che in questi ultimi giorni, ad un orario di lavoro e di studio piuttosto pesante si è aggiunta la sollecitudine per la pace fra le nazioni che ha comportato contatti con governi ed iniziative di vario genere sulle quali si mantiene ovviamente il più assoluto riserbo. Disse il Papa in una recente occasione, parlando della guerra tra Pakistan e India: «Totalmente estranei alla vertenza, non ci asterremo tuttavia da fare quanto è in nostro potere e in nostra competenza perchè cessi l'impiego delle armi e opportune trattative abbiano a risolvere la lotta in corso».

Oggi il Papa ha detto testualmente: «Le notizie che oggi ci reca la stampa non ci consentono di pensare ad altro che alla minaccia di una nuova guerra. Purtroppo non è più una ipotesi lontana, è una probabilità vicina, con prospettive molto gravi e molto penose per chi ama sinceramente la pace, la pace di tutti». Il Pontefice ha proseguito: «Ancora raccomandiamoci alla Madonna, che tolga dal cuore degli uomini l'istinto della violenza, illumini i responsabili dei popoli e i promotori della pace a trovare soluzioni civili e pacifiche, e risparmi al mondo l'orrore della guerra».

A quanto si è appreso il Papa attende in questi giorni alla stesura del discorso che pronuncerà alla Assemblea delle Nazioni Unite e a quello che rivolgerà ai fedeli che converranno, nella serata del quattro ottobre prossimo, alla sua Messa nello «Yankee Stadium» di New York: l'uno e l'altro avranno per argomento la pace. Il primo acquisterà, ovviamente, una chiara evidenza politica, nel contesto di una drammatica situazione internazionale, anche per la presenza all'ONU di alte personalità della politica. Si ha notizia infatti che numerosi Capi di Stato e Primi Ministri di Nazioni cattoliche si troveranno al Palazzo di vetro per la visita del Papa; in quei giorni si troverà a New York a capo della delegazione sovietica, anche il Ministro degli Esteri dell'URSS Gromiko ed è stata annunciata ufficialmente la presenza del Ministro degli Esteri di Francia Couve de Murville. Se si pensa che ormai è certo — e ne ha dato conferma il portavoce della Casa Bianca — anche l'incontro tra Paolo VI e il Presidente Johnson il viaggio papale appare in tutta la sua importanza.

Al Palazzo di vetro è stato ribadito, ieri, che il Segretario generale U Thant ha invitato Paolo VI non in quanto Capo dello Stato Vaticano ma come Capo spirituale del mondo cattolico. E' pertanto evidente che, lanciando il suo appello di pace, il Papa parlerà a nome di mezzo miliardo di cattolici sparsi in ogni continente e anche, in un certo senso, nel più autentico spirito ecumenico, a nome di altri quattrocento milioni di cristiani. Non per nulla durante il suo breve soggiorno americano ha voluto dedicare qualche tempo ad un incontro con i capi delle varie confessioni cristiane.

Il tema della pace e della fraternità tra i popoli oltre che nell'appello lanciato prima della preghiera di mezzogiorno era stato trattato dal Papa nella Basilica vaticana al termine della Messa alla quale avevano assistito, fra gli altri gruppi, i partecipanti alle manifestazioni indette dalla Associazione delle famiglie e dei dispersi in guerra. Rivolgendosi a loro il Papa ha affermato: «Noi renderemo il tributo della nostra compassione alla vostra passione. Voi siete la memoria vivente di un dramma, che non dovremmo mai dimenticare, quello del conflitto che ha solcato nei popoli ferite terribili, ancora grondanti sangue e lacrime. Voi ci ricordate coloro che pensando alla causa della giustizia e della pace hanno tanto sofferto ed hanno dato la vita; voi ci ammonite a non credere facili e gratuiti tali doni, ma a pensarli sempre al sommo prezzo; voi ci avvertite che per altre vie, che non quelle per cui gli uomini si dichiarano gli uni agli altri nemici cercando ciecamente e furiosamente di uccidersi, tali doni si devono difendere se posseduti, recuperare se perduti. Il Papa ha concluso affermando che se è degno di altissima lode il sacrificio di chi ha dato la propria vita per la comunità, «non più e non mai ad esso si dovrebbe essere costretti a ricorrere, se veramente il senso della fratellanza umana fosse vivo ed operante nel cuore degli individui e dei popoli».

Nel suo discorso il Papa ha anche rivolto parole di saluto e di esortazione ai partecipanti all'ottavo Congresso nazionale della Associazione maestri cattolici. Elogiata la Associazione «come uno dei reparti meglio organizzati della vita cattolica italiana» il Papa ha sottolineato l'apporto prezioso ed originale che il maestro cattolico può offrire oggi alla scuola ed ha aggiunto: «Noi facciamo voti che il progresso scolastico non si limiti ad uno sviluppo puramente strumentale ed assistenziale, ma che si estenda al campo pedagogico, alla funzione formativa propria della scuola, all'addestramento alla vita morale e spirituale, senza di che i risultati veramente umani e civili dello sforzo scolastico potrebbero essere di dubbia efficacia di dubbio valore».

A. Paglialunga

UN AGENTE È FINITO ALL'OSPEDALE

SCONTRI A BOLZANO TRA P. S. E MISSINI

I dimostranti erano convenuti da tutto il Nord Italia per assistere all'insediamento della Direzione giovanile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 19

Le vie e le piazze del centro di Bolzano sono state teatro questa mattina di una serie di violenti scontri fra la polizia e giovani missini, giunti a Bolzano già nel pomeriggio di ieri da varie città del Nord Italia. Il pretesto per la dimostrazione pubblica era venuto dalla decisione del Movimento Sociale Italiano di effettuare a Bolzano l'insediamento della direzione nazionale giovanile del partito, cogliendo l'occasione per una pubblica protesta in relazione agli attentati terroristici. Lo spiegamento di forze disposto dalla polizia a scopo preventivo, era imponente in tutte le strade del centro quando hanno cominciato ad affluire torpedoni e vetture cariche di giovani missini, molti dei quali indossavano maglie e camicie nere. Per la massima parte erano giunti da Milano, Torino, Bergamo e Venezia.

Effettuato l'insediamento della direzione giovanile presso la sede provinciale del Movimento Sociale Italiano, una delegazione si è portata davanti al monumento alla Vittoria dove ha deposto una corona sull'ara dei Caduti. Da qui si è cercato di iniziare un corteo per attraversare tutta la città e portarsi nella sala del cinema Roma, dove era in programma un comizio dell'on. Delfino. L'intervento della polizia ha fatto frazionare i missini che a gruppi si sono diretti al cinema Roma. Nella sala gremita i discorsi di Delfino e del consigliere regionale avv. Andrea Mitolo, hanno scaldato gli animi: due accuse sono state rivolte al Governo: per la pretesa accodiscendenza verso la SVP e l'inefficienza nella lotta contro il terrorismo, cosicchè, quando il comizio è terminato, coloro che uscivano dalla sala hanno cercato di formare un corteo per dirigersi verso il centro della città vecchia.

Il corteo era stato preventivamente vietato e di qui sono nati i primi scontri: uno sbarramento di agenti di Publica Sicurezza si è parato davanti ai dimostrati e li ha caricati a manganellate. Gli scontri sono durati a lungo, con contusi da entrambe le parti. Un agente di P.S., Carlo Zaninetti ha dovuto essere ricoverato all'ospedale per contusioni guaribili in una decina di giorni e tre missini sono stati fermati e trattenuti. Uno di essi era in possesso di un «pugno di ferro».

Terminata la prima fase degli scontri, i dimostranti si sono frazionati in vari gruppi che hanno cercato di aggirare gli sbarramenti delle forze dell'ordine che li hanno caricati nuovamente in più punti della città, impiegando anche candelotti fumogeni. I tafferugli sono terminati poco dopo le 13 davanti alla sede del MSI.

Giorgio Fait

UCCIDE L'ANTAGONISTA durante una discussione

Napoli, 19

Un uomo, Antonio Nappi, di 33 anni, di San Paolo Belsito in provincia di Napoli è stato ucciso con un colpo di pistola al petto da Enrico Barone, di 24 anni, anch'egli di San Paolo Belsito. Il fatto è avvenuto alla periferia del paese, al termine di un'animata discussione sorta per motivi che sono in corso di accertamento. Il Nappi, soccorso dal fratello Romolo, è stato trasportato all'ospedale «Nuovo Loreto», ma durante il tragitto è morto. L'omicida è fuggito ed è cercato dai carabinieri. Sul luogo del delitto è stata trovata una pistola cal. 7.65 di proprietà del Nappi.

TORNA IN ITALIA dopo 53 anni

Rimini, 19

Un emigrato in America ha riabbracciato la sorella dopo cinquantatrè anni di assenza dall'Italia. Si tratta di Cerino Messina, di 70 anni, il quale lasciò il paese natale, Tre Castagni, in provincia di Catania, nel 1912 per recarsi negli Stati Uniti; adesso risiede a Lawrence, cittadina sull'Atlantico, dove gestisce una drogheria.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna cielo poco nuvoloso salvo locali addensamenti sulle regioni del nord occidentali. Sulle regioni centrali e meridionali nuvolosità temporaneamente intensa specie sulle zone montuose e possibilità di manifestazioni temporalesche sul versante del Medio Adriatico, sulle regioni meridionali e sulla Sicilia. Temperatura: in diminuzione sulle regioni centro settentrionali, stazionaria su quelle meridionali. Venti: deboli di direzione variabile salvo locali rinforzi da Nord-Est sull'Adriatico e da Ovest sulla Sardegna. Mari: molto mossi l'Alto e il Medio Adriatico, poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 24; Verona 15, 26; Trieste 13, 21; Venezia 16, 21; Milano 16, 27; Torino 16, 23; Genova 20, 24; Bologna 15, 24; Firenze 13, 25; Pisa 15, 23; Ancona 17, 25; Perugia 14, 22; Pescara 14, 26; L'Aquila 11, 24; Roma 13, 26; Roma (Fiumicino) 14, 26; Campobasso 15, 24; Bari 15, 25; Napoli 15, 25; Potenza 14, 20; Catanzaro 17, 24; Reggio Calabria 17, 26; Messina 21, 26; Palermo 19, 25; Catania 15, 28; Alghero 15, 24; Cagliari 15, 27.

PROGRAMMAZIONE E RIFORMA DELLO STATO GLI OBIETTIVI PRINCIPALI

Nenni chiede tempo per realizzare tutto il programma di centro-sinistra

In materia di piani economici ha citato a esempio l'Inghilterra e la Jugoslavia Secondo l'on. Lupis eludere l'unificazione significa mettere in forse il Governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

La giornata domenicale ha registrato una serie di discorsi di esponenti socialisti nel quadro del dibattito precongressuale che ha avuto inizio con le assemblee sezionali, aventi carattere preliminare, com'è noto, rispetto ai congressi provinciali del PSI, che inizieranno dal giorno 15. Tra ieri e oggi si sono svolte in tutto il Paese almeno un terzo delle assemblee sezionali socialiste in programma; in occasione dei convegni ci sono stati, come abbiamo accennato, discorsi di rilievo dei vari esponenti del partito, a cominciare da Nenni e De Martino.

Il primo, nel corso di una manifestazione socialista a Caserta, ha riassunto i temi di fondo della evoluzione politica del Paese attorno a due grandi riforme fondamentali: una economia programmata e di piano inspirata al criterio della prevalenza del contratto sociale, nazionale ed alla priorità dell'interesse collettivo nell'ordinamento del sistema produttivo e nella creazione di nuovi centri di produzione e di lavoro; uno Stato subordinato alla società civile e non ad essa sovrapposto come ancora è nella realtà delle cose. Un piano così vasto di riforme della società e nello Stato — ha proseguito Nenni — non si compie in breve tempo. Esso ha richiesto e richiede i concorsi diversi, e non sempre interamente omogenei, resi necessari dal pluralismo dei partiti politici e degli interessi sociali in una società di antiche tradizioni.

Il centro-sinistra ha il merito di avere impostato questa politica e di averne iniziato l'attuazione sulla base dell'incontro dei socialisti con le forze democratiche laiche e cattoliche. Purtroppo ciò è avvenuto in un periodo in cui una grave crisi, ad un tempo ciclica e congiunturale, scuoteva la società italiana, e non la nostra soltanto. Nenni ha rilevato che una lezione di realismo ci viene dal piano quinquennale laburista, tutto accentrato sul problema della intensificazione della produzione, per il modo con cui il piano affronta il problema della mobilità del lavoro e quella della politica dei redditi in connessione col triplice concetto del controllo e del contenimento dei profitti dei prezzi e dei salari. La stessa lezione di realismo ci viene — ha aggiunto — da quello che è politicamente più avanzato dei Paesi comunisti, cioè dalla Jugoslavia a meglio riqualificare e distribuire il personale dipendente dall'industria, adottando procedimenti maggiormente redditizi, in vista di risultati che non ha esitato a riconoscere destinati a produrre i loro effetti a scadenza più o meno lunga ma certamente non immediata».

La programmazione — per Nenni — passa da noi per vie in parte simili, fatta la debita distinzione con il livello superiore di sviluppo industriale raggiunto dall'Inghilterra, con quello inferiore della Jugoslavia, con le differenze verso gli inglesi circa il livello della vita civile e sociale e con le differenze rispetto agli jugoslavi circa il sistema della proprietà. Tra i motivi di inquietudine di ordine interno — ha poi detto Nenni — uno profondamente ferisce la Nazione, quello creato in Alto Adige dal terrorismo di una minoranza pangermanista. Di tale terrorismo, il Vicepresidente del Consiglio, dopo un commosso pensiero alle vittime del dovere, ha detto che esso non deve distoglierci dallo applicare le norme suggerite dalla Commissione dei 19 per assidere su basi di maggiore fiducia i quotidiani rapporti con la popolazione di lingua tedesca, sia che si raggiunga alla svelta l'accordo con l'Austria sia che esso dovesse essere ritardato.

Infine, agli iscritti e ai simpatizzanti del PSI, Nenni ha detto di non amare che i problemi interni del partito siano discussi sulla pubblica piazza, fuori della loro sede naturale. Ma confermando in ogni sua parte la «lettera ai compagni» e riservandosi di rispondere in sede congressuale alle critiche a cui ha dato luogo, ha detto di volere insistere su due concetti: «Il primo, che l'invito a perseverare nella linea politica intrapresa, venga inteso nel senso di promuovere a favorire ogni forza ed ogni soluzione le quali possano concorrere al progresso civile, democratico, sociale del paese, senza lasciarci distogliere o dalle difficoltà interne del compito oppure dalla opposizione di destra che non ci tocca, e dall'opposizione comunista, che ci tocca, ma che sappiamo mossa dall'esclusivo proposito di tutto rifiutare di quanto non faccia capo alla egemonia comunista sul movimento operaio». Quanto all'appello all'unità di tutti i socialisti contro l'orgia delle scissioni, che ha ripetuto in questi giorni, Nenni ha invitato i compagni a vedere nel suo discorso unitario un appello alla maggioranza potenziale del paese per quello che è stato chiamato il «New Deal» socialista, cioè il nuovo corso dell'insieme delle nostre attività sociali, economiche e politiche verso un ordine civile basato sulla libertà e sulla eguaglianza.

Quanto al segretario socialista De Martino, nel discorso che ha tenuto a Firenze, ha riaffermato la validità della politica di centro-sinistra come orientamento generale in grado di risolvere i complessi problemi della democrazia italiana e del progresso economico e civile del Paese.

Per De Martino, comunque, il centro-sinistra implica un confronto continuo di idee e di indirizzi tra i partiti che lo sostengono, molte volte un contrasto che non sempre si risolve in un giusto equilibrio. Perciò esso è fondato su fasi alterne; talvolta prevalgono soluzioni più avanzate, altre volte fasi di arretramento. A tutto ciò va aggiunta la gravità dei problemi sempre più complessi della società italiana aggravato dall'insorgere di una crisi economica che, sempre secondo De Martino, sarebbe il risultato dei lunghi errori del passato e del ritardo con il quale si è posto il tema della programmazione. De Martino ha aggiunto che «bisogna lamentare la lentezza con la quale si procede alla creazione dei mezzi pubblici idonei per i problemi economici e la mancanza di organicità e di decisione nell'impiego dei mezzi disponibili nonchè la eccessiva indulgenza alle richieste dei gruppi privati, senza le necessarie garanzie di mantenere l'occupazione operaia, come invece le imprese pubbliche hanno in linea di massima dimostrato di saper fare senza pregiudizio della loro economicità».

L'orientamento generale socialista, in relazione agli sviluppi politici in corso e alle prospettive che si pongono nonchè al congresso di novembre, sarà al centro della riunione che la direzione del PSI terrà giovedì prossimo. Nel dibattito avrà una parte di rilievo anche la polemica sull'unificazione socialista. Al riguardo è da rilevare che nel discorso odierno a Ragusa, il Sottosegretario socialdemocratico Lupis ha detto che «quel che interessa a noi socialdemocratici sono le implicazioni politiche che l'attuale fase comporta. Due partiti socialisti che fanno parte della stessa coalizione, che hanno scelto ed attuano quindi la stessa politica, non possono eludere una ulteriore scelta: quella della riunificazione in un nuovo più grande partito di democrazia socialista». «Rinviare od eludere questa decisione — ha concluso Lupis — significa implicitamente sottrarsi ai problemi politici che il centro-sinistra pone. Significa anche rimettere in forse la stabilità futura della formula governativa con possibili conseguenti pericolose involuzioni».

C. M.

A TREVISO UN MORTO E SEI GRAVEMENTE INTOSSICATI

Miete altre tre vittime il trabocchetto dei funghi

Stroncati un padre di otto figli a Biella e una bimbetta a Varese Ancora una vittima a Gallarate: pressochè sterminate due famiglie

Treviso, 19

Si è ancora allungata la catena delle vittime dei funghi; presso Conegliano alcuni funghi velenosi raccolti in un boschetto hanno causato la morte di un uomo, il grave avvelenamento di un bambino e una forma acuta di intossicazione in altre cinque persone. La vittima è l'autista Angelo Zanin, di 34 anni, di Moreno di Piave, il quale aveva raccolto i funghi e ne aveva consegnata una parte ad un amico, l'operaio Olivo De Martin, di Conegliano.

Lo Zanin, trasportato d'urgenza in ospedale, è morto 24 ore dopo il ricovero; il figlio Maurizio, di 4 anni, è in gravissime condizioni; la moglie e la madre dello Zanin, e Olivo De Martin, con le figlie Graziella, di 9 anni, e Pierina, di 15, sono stati pure ricoverati, ma le loro condizioni non destano preoccupazioni.

Un operaio padre di otto figli, Salvatore Di Biasi, di 53 anni, è morto oggi nell'ospedale di Biella, dov'era stato ricoverato l'altro ieri, per avvelenamento da funghi. Il Di Biasi aveva consumato una porzione molto abbondante di funghi raccolti da lui stesso; i suoi familiari, invece, li avevano soltanto assaggiati.

Anche una bambina di 6 anni è morta nell'ospedale di Varese per avvelenamento da funghi. Si tratta di Giovanna Romanò, di Malnate. La piccola avrebbe mangiato i funghi a Milano, dove è stata ospite della nonna per alcuni giorni: anche la donna è stata colta da forti dolori ed è stata ricoverata nell'ospedale di Niguarda, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni.

A Gallarate intanto, le vittime delle famiglie Alampi-Gattuso, avvelenate dai funghi giovedì scorso, sono salite a sette. Stamane, è morto, infatti, anche Nicola Gattuso, di 34 anni, le cui condizioni erano andate sempre aggravandosi. Dei nove componenti i due nuclei familiari che avevano mangiato funghi raccolti in un campo vicino alle loro abitazioni, sono sempre ricoverati Stefano e Santa Alampi, fratello e sorella del giovane morto stamani. Le loro condizioni vanno migliorando. Anche la salma di Nicola Gattuso, come le altre, sarà sottoposta ad autopsia. Tuttavia, anche se due persone sono riuscite a sopravvivere, è da registrare il penoso caso di due famiglie (anzi, di una sola, in quanto gli Alampi e i Gattuso erano direttamente imparentati) pressochè sterminate; il doloroso caso ha suscitato a Gallarate e in tutta la provincia di Varese vasto cordoglio.

IMPUTATI FRA L'ALTRO DI FURTO DI ESPLOSIVI E ATTENTATI DINAMITARDI

SI PROCESSANO ALLE ASSISE DI GRAZ VENTISETTE TERRORISTI ALTOATESINI

Ai 22 accusati del precedente dibattimento svoltosi nello scorso maggio uno dei quali è morto, si sono aggiunti altri sei fra cui due donne

Vienna, 19

Si prevede che il nuovo processo di Graz, che avrà inizio domani, durerà circa quattro settimane. Presidente della Corte d'Assise sarà lo stesso dott. Peyer che ha presieduto il Tribunale nel processo dello scorso maggio. Anche il Pubblico Ministero sarà lo stesso: il dott. Hlauschek.

Il 21 maggio scorso il Tribunale di Graz, dopo l'esame delle prove «e specialmente in base alle più ampie confessioni degli accusati», giunse a «formarsi l'opinione che gli imputati avessero posseduto e trasmesso ad altri non soltanto esplosivi, ma particolarmente anche armi e altro materiale da fuoco. Inoltre — dichiarò il Presidente — c'è stata pure la formazione di bande segrete. Esiste perciò un delitto secondo l'articolo 10 della legge per la difesa dello Stato, per giudicare il quale, in relazione col motivo politico, è competente una Corte d'Assise». Perciò il processo si ripete davanti a un altro organo giudicante, appunto la Corte d'Assise, contro 21 (inizialmente erano 22, ma nel frattempo in un incidente alpinistico è morto Kurt Welser) dei 27 imputati di questo nuovo processo.

Nel processo dello scorso maggio i 22 imputati erano incolpati, secondo l'atto d'accusa: di avere illegalmente acquistato, trasportato, adoperato o consegnato ad altre persone ingenti quantità di esplosivi e armi per attentati in Italia; di avere istruito, nell'uso di esplosivi, cittadini italiani nel «Tirolo del Sud»; di avere eseguito attentati dinamitardi nelle stazioni di Verona, Trento e Rovereto; di avere attaccato e tentato di far saltare una centrale idroelettrica nel Sarentino; di aver tentato di far saltare tralicci di linee elettriche ad alta tensione.

I maggiori imputati erano Norbert Burger, organizzatore e coordinatore dei gruppi di terroristi e degli attentati dinamitardi; l'ing. Helmut Riedl, procacciatore di esplosivi e istruttore di terroristi sud-tirolesi; lo scrittore Heinrich Klier, fornitore di numerosi congegni di accensione a tempo chiamati «Zizi»; Johann Dzugan, il maggiore depositario e distributore di esplosivi e di armi; Guenther Schweinberger, detto Max, organizzatore di attentati specialmente attraverso studenti, e Peter Kienesberger, il tecnico della banda, il costruttore di ordigni esplosivi a tempo, presente a tutti gli attentati, compreso l'attacco alla centrale idroelettrica di Corvara, nel Sarentino.

Una delle azioni progettate ma poi non eseguite dai terroristi era contrassegnata col nome di «Sophia Loren» e doveva consistere nel far esplodere bombe ad accensione ritardata in diversi cinematografi italiani, specialmente in una sala cinematografica che si trovava di fronte al carcere di Bolzano.

Tutti gli imputati — fatta eccezione per Heinrich Klier, Klaus Starzengruber e Otto Schimpp — non soltanto hanno pienamente confessato i fatti loro imputati, ma se ne vantavano, come di imprese patriottiche compiute per determinare un cambiamento della situazione sud-tirolese»: cioè, per decidere «il ritorno del Tirolo del Sud all'Austria». Con le loro ampie confessioni, alle quali aggiungevano anzi particolari ancora sconosciuti, essi volevano far risaltare il carattere politico delle loro azioni, e quindi ottenere di essere mandati davanti alla Corte d'Assise, nella speranza di trovare comprensione e solidarietà nei giudici popolari, in modo da raggiungere lo scopo di essere assolti.

Al processo che si ripete contro i 21 terroristi viene abbinato un processo che nel frattempo è stato istruito contro un altro gruppo di persone ugualmente collegate con Norbert Burger. Il nuovo gruppo si compone di sette persone, ma uno di questi altri imputati, Peter Kienesberger, era già compreso nel primo gruppo: quindi, i nuovi imputati sono in effetti sei. In totale, gli imputati dell'imminente processo di Graz sono 27.

I nuovi imputati sono: Godefried Hoefner, nato il 20 aprile 1940 in Hallein, celibe, studente a Innsbruck; Helmut Hornberg, nato il 26 gennaio 1935 a Vienna, celibe, studente a Innsbruck, Guenther Bernhart, nato il 26 febbraio 1939 a Vienna, studente a Vienna; Renate Gemuend, nata l'11 gennaio 1942 in Aquisgrana (Germania), nubile, studentessa a Innsbruck; Ingrid Brinkmann, nata il 22 dicembre 1939 a Brema (Germania), nubile, studentessa a Innsbruck; Rigolf Hennig, nato il 9 maggio 1935 in Augsburg (Augusta, Germania), ammogliato, medico, assistente presso l'ospedale di Schwabmuenchen, presso Augsburg.

Di tutti gli imputati, soltanto Kienesberger si trova in stato d'arresto, dato che il maggiore imputato, Norbert Burger, arrestato più volte, è stato di recente messo in libertà provvisoria dietro cauzione.

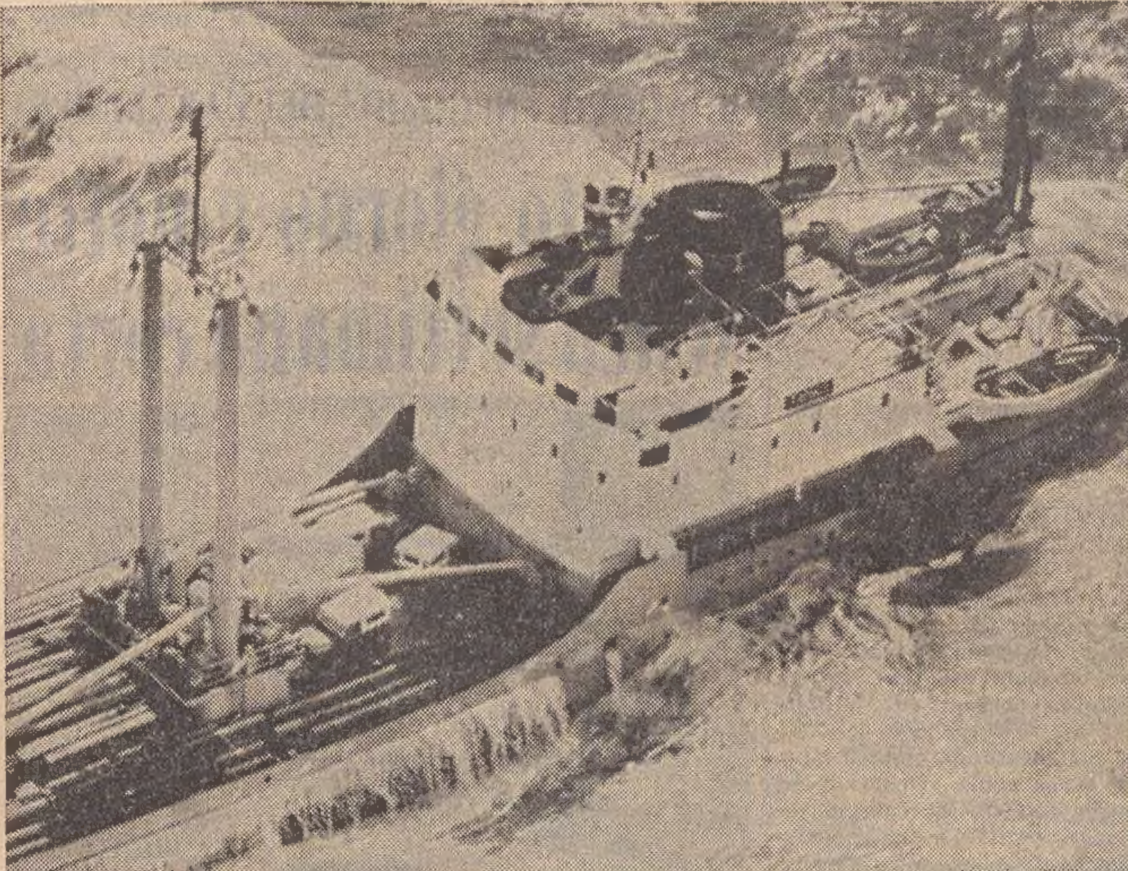
Questi nuovi imputati vengono accusati: di aver rubato da diversi cantieri dell'azienda stradale nella valle dell'Oetz, nella notte tra il 29 e il 30 novembre 1962, oltre 20 chilogrammi di donarite e di altro materiale esplosivo, 200 capsule detonatrici, 90 detonatori a tempo, 60 capsule esplosive, 60 accenditori elettrici, 25 rotoli di micce; di aver rubato sempre da cantieri dell'azienda stradale nella stessa zona, nella notte tra il 3 e il 4 febbraio 1963, tre chilogrammi e mezzo di donarite; di aver rubato dal deposito sotterraneo (in una galleria) di un'azienda carbonifera di Innsbruck, la «Tirols Kohlenhandelsgesellschaft», nella notte tra il 7 e l'8 febbraio, 22.100 capsule esplosive, 3650 accenditori elettrici e 1200 micce; di avere illegalmente posseduto e fornito materiale esplosivo; di aver fabbricato in casa di Burger, per più di un anno, dal 1962 al 1963, ordigni esplosivi ad orologeria.

Kienesberger è inoltre imputato di aver tentato sotto falso nome, il 13 febbraio 1963, di attraversare la frontiera del Brennero in un'automobile carica di materiale esplosivo «con l'intento — dice l'atto d'accusa — di arrecare pericolo alla proprietà altrui». La macchina, guidata dall'imputato Hoefner, era stata prestata da un altro imputato, Hornberg, che era stato informato dello scopo del viaggio. Kienesberger e Hoefner furono arrestati al Brennero dalla polizia austriaca. Nella macchina furono trovati: 4 pacchetti di «donarite», del peso complessivo di chilogrammi 3,20; 8 pacchetti di «amon-gelite» del peso complessivo di chilogrammi 8; 4 pacchetti di «amon-gelite» del peso complessivo di chilogrammi 4; 5 capsule esplosive, metri 9,25 di micce, 2 accenditori a tempo. Kienesberger aveva una pistola di marca tedesca e un passaporto falso, intestato a nome di Walter Huttinger (un altro falso nome era quello di Walter Maier).

Col materiale illegalmente trasportato si progettava di far saltare tralicci di linee elettriche ad alta tensione. «Ma — prosegue l'atto d'accusa — bisognava dare pubblicità agli attentati. Perciò, per suggerimento di Kienesberger, fu preparata una lettera da inviare al quotidiano italiano "Alto Adige" al quale dovevano anche essere "dedicati" i tralicci da abbattere.

Dei 27 imputati, 4 hanno la cittadinanza tedesca: Hans Hubert Sauer, Rigolf Hennig, Renate Gemuend e Ingrid Brinkmann.

QUASI SOMMERSA DALLE ONDATE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Perth — La nave greca «Tanais» si è trovata in gravi difficoltà a 50 miglia dall'Australia

CELEBRATO DAL PRI il venti settembre

Roma, 19

Il PRI ha tenuto stamane una manifestazione celebrativa del 20 settembre. Alla cerimonia, svoltasi nel teatro Eliseo, è intervenuto il segretario del partito on. La Malfa, il quale ha pronunciato un discorso. Egli ha esordito affermando che il 20 settembre è uno dei «poli di costante riferimento ideale del PRI, perchè significa la rivendicazione allo Stato della piena rappresentanza della società civile e politica, al di fuori dello infeudamento ad interessi particolaristici e a dogmi».

«Il PRI — ha proseguito La Malfa — è la forza che ha oggi maggiore consapevolezza di questo valore statuale, ed è proprio questa consapevolezza che ispira e che continuerà ad ispirare la sua azione politica. Lo Stato, per il PRI, è una formula che rappresenta la società civile e politica, che tutela i cittadini senza fare differenze ideologiche, politiche e religiose. Lo Stato inteso in tal senso non può essere sostituito dalle tecniche nuove di governo e dall'affacciarsi di particolari interessi e di nuove ideologie».

«Anzi — ha continuato il segretario del PRI — la comprensione dei fenomeni del mondo moderno e l'apertura verso di essi rendono particolarmente attuale ed importante la preoccupazione per il suo significato di garanzia di rappresentanza civile e politica».

SCONTRO NEL NAPOLETANO FRA UNA VETTURA E UN AUTOTRENO

Padre, madre e figlia muoiono in un incidente

Nel momento in cui veniva a mancare la donna ha dato alla luce un bimbo, che è nato morto

Napoli, 19

Un incidente stradale è accaduto alla periferia di Melito. Una «Fiat 1300», a bordo della quale viaggiavano sette persone, è andata a cozzare con molta violenza contro il rimorchio di un autotreno, diretto verso il Lago Patria. La vettura è stata trascinata per alcuni metri dal pesante automezzo riducendosi ad un ammasso di rottami. Delle sette persone, tre — marito, moglie e figlia — sono morte all'istante. La donna, che era incinta, morendo ha dato alla luce un bimbo. Questi è nato morto.

La «Fiat 1300» era guidata da Mario Decembre di 50 anni, di San Giovanni a Teduccio, assieme al quale c'erano la moglie, Florinda Auricchio di 42 anni, e la figlia Maria Rosaria di 8 anni. Sembra che gli occupanti della vettura facessero ritorno a casa, dopo aver partecipato ad una festa per la prima Comunione amministrata ad un bambino.

L'autotreno, contro il quale l'auto si è schiantata è della società Satom, di Torino. L'automezzo, proveniente da Napoli, era guidato da Francesco Montesanto di 38 anni, di Torino.

Le altre quattro persone che erano a bordo della «1300» sono state ricoverate all'ospedale di Napoli in gravi condizioni.

SCONTRO TRA MOTO: due morti e un ferito

Sondrio, 19

Due giovani sono morti ed uno è rimasto gravemente ferito in uno scontro fra due motociclette avvenuto nei pressi di Buglio in Monte. Le vittime sono Aldo Togninalli di 23 anni, di Polaggia, e Domenico Spandri di 16, di Regoledo di Berbenno. Aldo Pinalli di 18 anni, è stato ricoverato con prognosi riservata nell'ospedale di Sondrio.

Non vi sono stati testimoni oculati all'incidente e pertanto non è stato ancora accertato come i tre giovani erano distribuiti sulle due moto. Passando poco dopo sul luogo dell'incidente, un passante ha visto esanimi sull'asfalto, accanto alle moto rovesciate, il Togninalli ed il Pinalli che, con auto di passaggio sono stati trasportati all'ospedale di Sondrio, dove il primo è morto poco dopo il ricovero.

Intanto era stata avvertita anche la polizia stradale che, recatasi sul posto per compiere i rilievi sull'incidente, ha trovato riverso in un fossato di fianco alla strada, lo Spandri. Raccolto moribondo dagli agenti e trasportato nell'ospedale di Sondrio, anche lo Spandri è morto poco dopo il ricovero.

1250 UOMINI IMPEGNATI NELLA CACCIA AGLI ASSASSINI

DUE FERMI A COPENAGHEN PER L'UCCISIONE DEGLI AGENTI

Entrambi pregiudicati, uno possiede una macchina l'altro un'arma uguali a quelle dei malviventi

Copenaghen, 19

La Polizia di Copenaghen ha fermato due uomini di Amager, il sobborgo della capitale danese, dove ieri quattro giovani agenti sono stati uccisi, e li sottopone a stringenti interrogatori. Contro i due uomini non sarebbe stata formulata per ora alcuna accusa specifica; nel frattempo continuano senza soste le operazioni di Polizia da parte di 1250 agenti, per la cattura dei malviventi.

Uno dei due uomini fermati è il proprietario di una vettura «Simca» di colore chiaro che è stata trovata di fronte all'appartamento dello stesso ieri pomeriggio, in Italiensvej (via Italia). Come si ricorderà la Polizia è alla ricerca di una «Simca» che sarebbe stata usata dai malviventi. Lo stesso è proprietario di una «Cadillac» modello 1952 che è stata trovata ieri sera in un'autorimessa di Amager. La grossa vettura era stata usata nel pomeriggio di ieri e, prima di essere portata nell'autorimessa, era stata accuratamente lavata e pulita.

L'uomo possiede anche un ciclomotore sul quale avrebbe lasciato la casa prima che la Polizia vi facesse irruzione la notte scorsa, confiscando l'automobile e altre cose. Secondo alcune fonti, tra le cose sequestrate dalla Polizia figurerebbero delle munizioni. Durante lo interrogatorio l'uomo avrebbe sostenuto di avere usato la «Cadillac» tutto il giorno, precisando che qualcuno potrebbe avere usato la «Simca» senza che egli ne fosse a conoscenza. Tuttavia l'uomo abitante in Italiensvej si sarebbe costituito spontaneamente ieri sera, dopo avere appreso che la Polizia lo aveva cercato. Egli sostiene di non sapere assolutamente nulla in merito agli avvenimenti di ieri mattina e di essere estraneo alla vicenda.

Il secondo uomo fermato dalla Polizia risiede in via Sirgraesvej, non lontano da Kastrupgaard, dove un giovane venne colpito giovedì mattina da due ladri che erano stati da lui sorpresi: i quattro agenti uccisi ieri mattina sono stati colpiti dai proiettili di uno stesso tipo di fucile mitragliatore «Parabellum P-35», di fabbricazione belga. I due uomini hanno già subito condanne per rapina o per porto abusivo di armi. Infine secondo le dichiarazioni di alcuni abitanti di via Sirgraesvej, il loro vicino fermato, avrebbe salutato l'anno nuovo, il 1.o gennaio scorso, sparando proprio con un fucile «Parabellum».

Successive notizie informano che entrambi i fermati sono comparsi oggi dinanzi ad un magistrato che ne ha disposto il fermo per 14 giorni per possesso illegale di armi. Durante l'udienza uno dei due uomini ha ammesso di aver acquistato una pistola del tipo «Parabellum» calibro 9 un mese fa, ma di aver sotterrato l'arma lo scorso lunedì nella zona del porto di Copenaghen. Ieri sera questo uomo aveva indicato agli agenti il posto dove avrebbe sotterrato l'arma; ma la Polizia non ha trovato nulla. La Polizia si è rifiutata di mettere in relazione il fermo di questi due uomini con l'uccisione dei quattro agenti, ma i principali funzionari di Polizia incaricati delle indagini erano oggi presenti in aula quando i due uomini sono comparsi dinanzi al magistrato.

La sola traccia che la Polizia ammette di avere in mano è costituita da una sciarpa bianca e blu trovata nel punto in cui giovedì scorso venne commessa una rapina; i rapinatori spararono parecchi colpi di arma da fuoco contro gli inseguitori mentre fuggivano, e secondo i periti balistici l'arma usata in questo caso sarebbe identica alla «Parabellum» calibro 9 con la quale vennero uccisi ieri i quattro agenti.

Referendum tra lavoratori svizzeri

PIU' «STRAORDINARI» ma meno stranieri

Ginevra, 19

Il 47 per cento degli operai e impiegati svizzeri sarebbe disposto a fare delle ore supplementari per favorire l'applicazione delle misure federali tendenti a ridurre il numero della mano d'opera straniera. E' questa la conclusione di un'inchiesta condotta dall'Istituto svizzero d'opinione pubblica. L'inchiesta è stata condotta tra 749 salariati adulti, di nazionalità svizzera, scelti secondo le regioni linguistiche (esclusa tuttavia la Svizzera italiana), il sesso e l'età. Le persone interrogate dovevano rispondere ad alcune domande: Volete fare delle ore straordinarie per favorire la riduzione della mano d'opera straniera? Sarebbe d'accordo di fare delle ore supplementari? A quali condizioni?.

Il 36 per cento delle persone interrogate hanno risposto affermativamente e senza porre condizioni di salario; l'11 per cento a condizione che il salario sia aumentato del 25 per cento. In complesso quindi il 47 per cento degli interrogati sarebbe favorevole all'idea di fare delle ore supplementari pur di veder diminuito il numero degli stranieri. Il 28 per cento degli interrogati si è opposto all'idea di ore straordinarie, mentre il 25 per cento non ha voluto pronunciarsi.

CINEREPORTER UCCISO da un aereo a Torino

Torino, 19

Un cinereporter che stava riprendendo un lancio di paracadutisti sull'aeroporto di Venaria è stato ucciso da un apparecchio che passava a volo radente. Gian Maria Rimoldi di 43 anni, residente a Milano, era in mezzo al campo, intento a filmare un lancio, quando l'aereo che trasportava i paracadutisti, un «Dragon Rapide D.H. 89» di fabbricazione britannica, pilotato da Giorgio Torrengo, di 34 anni, di Capua, è stato costretto ad un passaggio a volo radente in seguito a una improvvisa perdita di quota. Il Rimoldi non ha fatto in tempo a scansarsi, e il velivolo lo ha preso in pieno con l'ala destra, uccidendolo sul colpo. Il Torrengo è riuscito a conservare il controllo dell'apparecchio, che è atterrato, andando a fermarsi contro una siepe. I carabinieri di Venaria hanno aperto un'inchiesta.

Pellegrinaggio francescano alla tomba di Dante

Ravenna, 19

Migliaia di terziari francescani italiani hanno preso parte oggi a un grande pellegrinaggio alla tomba di Dante, promosso in occasione delle celebrazioni del VII centenario della nascita del Poeta. Alla manifestazione sono intervenuti 35 tra Arcivescovi e Vescovi francescani di tutto il mondo attualmente in Italia per la IV sessione del Concilio Ecumenico, oltre ai rappresentanti dei Ministri generali dei frati minori osservanti, conventuali, capuccini e terziari regolari. Il pellegrinaggio si è iniziato alle 10 nella basilica di San Francesco, la chiesa dove nel settembre del 1321 si svolsero i funerali di Dante.

L'Arcivescovo di Ravenna mons. Mandassarri, e mons. Fallani, presidente della Commissione d'arte sacra, hanno portato, in processione, una croce d'oro, dono di Paolo VI, alla tomba di Dante. La croce è stata presa in consegna dal Sindaco di Ravenna, dott. Benelli, ed è stata successivamente collocata sulla sommità dell'icona cinquecentesca di Pietro Lombardo che sovrasta il sacello del Poeta. La croce, di forma greca, misura 25 centimetri ed è in oro massiccio.

SCOSSA TELLURICA registrata in Svizzera

Zurigo, 19

Una forte scossa tellurica è stata registrata questa mattina alle 9,11 (ora italiana) dalle stazioni sismologiche di Basilea, di Coira, di Neuchatel e di Zurigo. La scossa è stata avvertita in particolare nei Cantoni di Sciaffusa, Turgovia, Zurigo, Argovia e Basilea. L'epicentro del sisma si troverebbe nella Germania meridionale. Per il momento non si segnala alcun danno.

I RITI PER LA «GIORNATA del disperso in guerra»

Roma, 19

E' stata celebrata stamane in tutta Italia, con una serie di cerimonie, la «Giornata del disperso in guerra». A Roma, alle ore 10.15, i dirigenti dell'Associazione nazionale delle famiglie dei Caduti e dei dispersi in guerra, si sono recati al Vittoriano dove hanno deposto una corona di alloro sul sacello del Milite Ignoto; ai piedi della scalinata era schierato un picchetto armato che ha reso gli onori militari.

Subito dopo, nella basilica di Santa Maria degli Angeli, l'Ordinario militare mons. Pintonel lo ha celebrato una Messa di propiziazione per il ritorno dei dispersi. Erano presenti — fra le altre autorità — il Ministro delle Finanze, on. Tremelloni, in rappresentanza del Governo, il gen. Giraudo, in rappresentanza del Ministro della Difesa. Sul sagrato della basilica era schierato un battaglione di formazione, rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'arma con i labari e le bandiere e una rappresentanza dell'Associazione famiglie Caduti e dispersi in guerra con le bandiere. Al termine della Messa, il gen. Bernardinetti — presidente dell'Associazione dei dispersi — ha letto la preghiera per i dispersi.

Il Capo dello Stato, prima della partenza per il Sud America, aveva inviato al sen. Bernardinetti il seguente messaggio: «Aderisco con sincero animo alla celebrazione della Giornata del disperso in guerra e mentre rivolgo un commosso reverente pensiero verso quanti nell'adempimento del loro dovere al servizio della Patria andarono incontro ad un destino rimasto ignoto, sicuro interprete dei sentimenti della nazione desidero far giungere alle famiglie tanto duramente colpite l'assicurazione della più affettuosa solidarietà».

MILVA VIENE MENO dopo il Festival dell'«Unità»

Milano, 19

Le condizioni della cantante Milva, colta ieri sera da malore dopo essersi esibita nel Parco Ravizza dove si è svolto il «Festival dell'Unità», sono sensibilmente migliorate nel corso della notte e già stamani la cantante è apparsa sollevata.

La cantante Milva era stata colta da un improvviso malore ieri appena rientrata in albergo dopo aver cantato sette canzoni al «Festival dell'Unità» svoltosi nel Parco Ravizza.

INSEGUITO DA 15 ORDINI DI CARCERAZIONE E' STATO ACCIUFFATO

La catena di furti e di truffe d'un ex milite delle SS italiane

Già condannato a morte e due volte in prigione, girava per l'Italia nascondendosi sotto nomi falsi - Ora dovrà scontare oltre diciannove anni

Roma, 19

Un ex SS italiano, con un «curriculum vitae» di ladro e truffatore estremamente ricco, è stato arrestato dagli agenti della Squadra mobile a conclusione di una serie di indagini protrattesi per più di due mesi. Si chiama Marino Bianchini, di 44 anni, da Calanzaro, in provincia di Firenze.

Gli agenti della Mobile si sono posti sulle tracce del malvivente qualche mese fa, quando in Questura era giunta la segnalazione che un certo Salvatore Montixi stava tentando delle truffe. In possesso di un fascicolo riguardante il pregiudicato Salvatore Montixi, gli agenti avevano indirizzato le indagini alla ricerca del Montixi stesso; i truffati però non avevano affatto riconosciuto nella foto del pregiudicato l'autore dei raggiri di cui erano stati vittime.

Non molti giorni dopo si era verificato lo stesso inconveniente a proposito di un secondo truffatore. Questa volta si sarebbe trattato di un certo Francesco Ferrari, anche lui pregiudicato, che però le sue supposte vittime erano ben lontane dal riconoscere nelle fotografie che gli agenti sottoponevano loro. A questo punto la faccenda minacciava di farsi fin troppo seria. Il capo della Squadra mobile, dott. Scirè incaricava il dott. Greco di identificare e rintracciare il fantomatico truffatore.

Una quindicina di giorni fa, il brigadiere Burderi, della Mobile, scoprì quasi per caso che un certo Ferrari era solito recarsi di quando in quando in un negozio di barbiere al piazzale della Radio. Il brigadiere non aveva perso tempo e si era fatto assumere come lavorante nella barberia: non restava altro da fare che aspettare e sperare che il Ferrari si facesse vivo.

Dodici giorni è durata l'attesa e il tredicesimo giorno il Ferrari in questione ha varcato le soglie del negozio per farsi tagliare i capelli. L'operazione non si era ancora conclusa che una pattuglia di agenti ha fatto irruzione nel negozio traendolo in arresto. In Questura il truffatore non ha perduto la calma. «Mi chiamo Francesco Ferrari, questi sono i miei documenti» afferma porgendo al funzionario una carta di identità che ha tutta l'aria di essere autentica. Gli inquirenti insistono non può trattarsi del Ferrari, quello vero ha un'altra faccia.

Allora il disco cambia: «Non sono Ferrari ma Salvatore Montixi» e a riprova della sua affermazione racconta una serie di particolari della vita di Salvatore Montixi, quello vero. Ovviamente la sua storia non la beve nessuno, e alla fine il truffatore fa la sua brava confessione al dott. Scirè che lo sta interrogando da più ore: «Mi chiamo Marino Bianchini ed ho 44 anni. Durante la guerra mi ero arruolato nelle SS italiane. Quando i partigiani mi presero mi condannarono a morte ma riuscii a fuggire. Mio padre e mia sorella vennero invece ammazzati dai partigiani a Calanzano, il mio paese d'origine. Venni a Roma subito dopo la fine della guerra. Non sapevo cosa fare, ero ricercato, e così commisi una rapina. Mi arrestarono e feci tre anni di carcere, Uscito di prigione, mi misi a rubare.

«Tornai dentro per altri due anni. Nel frattempo era giunta la grazia che mi liberava dallo incubo della fucilazione. Al mio paese comunque non potevo tornare perchè mi avrebbero fatto la pelle. Presi così a spostarmi attraverso mezza Italia e quasi dappertutto ho finito per collezionare denunce per furti, truffe e altri reati. Non molto tempo fa avevo conosciuto il Montixi e il Ferrari dai quali ho appreso molti particolari della loro vita. E' stato così che mi è venuta l'idea di prendere i loro nomi per sfuggire alle ricerche. Sono anche andato all'anagrafe e grazie a due falsi testimoni, sono riuscito a farmi rilasciare una carta d'identità intestata al Ferrari. Volevo andare in Francia, a Parigi, dove abitano i miei suoceri. Invece finirò in carcere».

Marino Bianchini è colpito da 15 ordini di carcerazione e da tre mandati di cattura per complessivi 19 anni e otto mesi di reclusione. A Roma nel '61 era riuscito a compiere truffe per 20 milioni di lire utilizzando false tessere del Diner's Club. Era stato scoperto e condannato a 5 anni e 6 mesi riuscendo però ad evitare la cattura. Gli ordini di carcerazione e i mandati di cattura contro di lui sono stati spiccati dalle Procure della Repubblica e dalle Preture di Roma, Milano, Firenze, Biella, Foggia, Serravalle, Scrivia, Vicenza, Padova, Bordighera e Lodi, per reati che variano di volta in volta: truffa continuata, sostituzione di persona, falsità materiale, associazione a delinquere, insolvenza fraudolenta, furto, emissione di assegni a vuoto, falso, ecc. Al termine degli interrogatori, Marino Bianchini ha varcato le soglie del carcere di Regina Coeli.

A CAUSA D'UN PROBABILE COLLASSO CARDIACO

Un pescatore subacqueo perde la vita a Venezia

Venezia, 19

Un subacqueo, Alberto Muffato di 34 anni, abitante al Lido, in via Vallaresso, ha perduto la vita all'alba di oggi nel corso di una immersione presso la diga nelle vicinanze del Casinò municipale. Le circostanze della sua fine non sono ancora note, ma tutto fa ritenere che il Muffato, il quale era un apprezzato meccanico montatore che dedicava la sua giornata di riposo alla pesca, sia stato colto da una improvvisa congestione, oppure sia rimasto vittima, mentre era in immersione, di una disfunzione per guasto verificatasi nell'apparecchio di ossigenazione.

Nessuno comunque è in grado di dire ciò che è avvenuto al largo della diga, dove poco dopo le 4 di stamane alcuni pescatori hanno visto galleggiare il corpo inerte del Muffato, ancora con la maschera e la tuta impermeabile e, dietro la schiena, la bombola di ossigeno. Sarà l'esame di quest'ultima a stabilire se il subacqueo ha perduto la vita per una possibile ostruzione del raccordo in plastica del respiratore, oppure se è stato colpito da una congestione o, più verosimilmente, da un attacco cardiaco.

Lo scomparso, molto noto negli ambienti sportivi essendosi a suo tempo dedicato con successo alla lotta libera, lascia la moglie e due figli.

OLTRE 500 A PALERMO accusati di truffa

Palermo, 19

513 persone sono state rinviate a giudizio per truffa e falso ai danni dell'INAM e dell'INPS. I fatti avvennero a Palermo tra il gennaio 1955 e il luglio 1958. Gli imputati, facendo credere di esercitare attività pescherecci per conto di una società, incassarono indebitamente gli assegni familiari e altri proventi previdenziali, e fruirono dell'assistenza medica. Il processo, in ruolo per il 27 ottobre prossimo, dato il numero di imputati, si celebrerà nella ex chiesa di Montevergini. Durerà alcuni mesi.

IL CRITERIO DELLA GIURIA AL CONCORSO «BIMBI BELLI»

E' stata premiata a Rimini la spontaneità dell'infanzia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rimini, 19

Sono sbocciati ai confini dell'estate i fiori più belli d'Italia. Sono i quaranta bambini che hanno partecipato alla finalissima del concorso «Bimbi belli d'Italia» che si è concluso oggi sulla passerella neoclassica del Gran Hotel di Rimini.

L'Adriatico imbronciato ha fatto da contrappeso al clima di serenità nel quale si è conclusa la manifestazione organizzata sotto la sigla «Movil Amica». I bimbi con le loro madri non hanno vissuto le classiche ansie della vigilia, nè le tradizionali crisi della sconfitta, poichè al di là del vincitore ufficiale, questa manifestazione ha voluto e saputo essere una vera e propria festa dei bambini. Hanno ricevuto tutti una quantità di giocattoli e i divi della radio e della televisione (Carlo Croccolo, Sandra Mondaini, Febo Conti, Peppino Mazzullo, Walter Marcheselli e Pippo Principe) hanno fatto del loro meglio per divertirli.

Sono stati eletti «bimbi belli»: Michele Galeazzo (Padova), Stefania Gabriele (un angioletto di sette anni di Rocca di Mezzo), Gianluca Bassi (un zazzerutto mantovano di quattro anni) e Federica Cozzani (spezzina di due anni).

Inoltre sono stati segnalati: Pino Albano (7 anni, Acireale), Daniele Aldobrandi (4 anni, Sesto San Giovanni), Giorgio Grimaldi (Firenze, 4 anni), Marella Caramazzo (3 anni, Palermo). Un premio speciale Movil è andato a Elio Bottero (sei anni Cuneo) e Roberta Signori (cinque anni, Vicenza). Infine Antonio Rossino di Biella e Fiorella Scardalà di Roma sono stati eletti bimbi belli del Corriere dei Piccoli.

Va detto che la giuria (composta da Rossana Carteri, Sandra Mondaini, il reverendo padre Pace, Antonio Alberto, Dino Della Valle, Mario Oriani, Anteo Pultrini, Dino Risi, Carlo Alberti e Sergio Zavoli) ha voluto premiare non tanto la bellezza quanto la ricchezza espressiva, la spontaneità, l'innocenza che questi bambini rappresentano.

Abbiamo scattato alcune interviste lampo ai quattro vincitori assoluti. A Michele Galeazzo di cinque anni abbiamo chiesto: «Cosa farai da grande?» «L'indiano», ha risposto senza esitazione.

Gianluca Bassi è stato meno espansivo. Ha detto che non è affatto un bel bambino. «Ma allora perchè hai partecipato al concorso?» gli abbiamo chiesto. «Quale concorso?», è stata la sua risposta. «Io voglio andare a giocare», ed è corso via alla ricerca dei suoi amici.

Stefania Gabriele che fa la seconda classe ed è molto brava a scuola ha un gran desiderio: conoscere il mago Zurlì e poter toccare la sua bacchetta magica. La piccolissima Federica Cozzani ha balbettato che vorrebbe tanto dare un bacetto al Bambino Gesù.

B. C.

CRONACA DELLA CITTA'

COLLOQUI VIENNESI DEL SOTTOSEGRETARIO AL BILANCIO

ESPLICITO APPOGGIO GOVERNATIVO ALL'AUTOSTRADA VENEZIA - BAVIERA

Il senatore Caron ha parlato di «precedenza assoluta» Rappresentanti della nostra Regione partono per Roma

Il Sottosegretario al Bilancio, sen. Caron, si è recato ieri a Vienna in occasione della Fiera ed ha avuto modo di trattare con il Ministro per il Commercio austriaco, Bock, e con il Sottosegretario Kotzina — a quanto si apprende dall'agenzia di stampa «Ansa» — del problema del collegamento autostrade fra Venezia e Monaco attraverso le Alpi Aurine.

Si tratta, come noto, di un progetto autostradale che non figura inserito nel piano quinquennale di sviluppo, al contrario della diramazione per Udine e Tarvisio dell'autostrada Trieste-Venezia cui viene riconosciuto un reale carattere di priorità. Le prime notizie, riguardanti una certa predisposizione del Governo italiano per la realizzazione della Venezia-Monaco, hanno destato ripercussioni decisamente negative negli ambienti della nostra Regione, nei quali si osserva fra l'altro che quell'arteria, tagliando il Friuli-Venezia Giulia fuori dai traffici veloci internazionali, comprometterebbe decisamente il nostro sviluppo economico, industriale e turistico; e ciò mentre Venezia è già largamente servita dalla via per il Brennero e lo sarebbe ancora meglio attraverso l'autostrada con Trieste, diramantesi verso Tarvisio.

Le giuste ragioni della nostra Regione (avallate dal fatto che la Udine-Tarvisio è inclusa nel piano di sviluppo nazionale al contrario della Venezia-Monaco) sono state prospettate anche nei recenti incontri tra le autorità regionali del Friuli-Venezia Giulia e la delegazione carinziana che ha visitato l'altra settimana Trieste e Udine: l'argomento è stato oggetto di un intervento a Vienna anche da parte dell'ing. Gianni Bartoli.

Un sintomo dell'intenzione da parte veneziana di passare al contrattacco si ha nell'iniziativa del Sottosegretario Caron, eletto nella circoscrizione di Venezia, il quale si è messo prontamente in contatto con le autorità austriache per ottenere la loro adesione al progetto caldeggiato dalla sua città. Anzi, il sen. Caron ha dichiarato nell'occasione che il Governo italiano «dà la precedenza assoluta all'autostrada Venezia-Monaco di Baviera».

Dal canto suo, il Ministro Bock ha messo diplomaticamente in evidenza, nel comunicato ufficiale emesso al termine dell'incontro, «l'importanza dello scambio di vedute sui molteplici problemi delle costruzioni stradali»: ed ha assicurato che da parte austriaca si esaminerà con attenzione «anche» il progetto esposto dal sen. Caron.

A dare carattere di ufficialità a tale colloquio ha contribuito altresì la presenza del consigliere commerciale dell'Ambasciata italiana a Vienna, Cozzi. Ed ecco che le autorità della nostra Regione — le quali avevano lamentato come il Governo ricorra alle esigenze del piano nazionale di sviluppo solo per chiederci sacrifici (vedi i cantieri navali triestini) e non ne tiene invece conto quando esso preveda realizzazioni positive (la Udine-Tarvisio manca infatti totalmente di finanziamenti) — si apprestano ora a compiere passi a Roma. Una delegazione, guidata dal Presidente della Giunta regionale dott. Berzanti e dal Vicepresidente prof. Dulci, si recherà infatti nella Capitale giovedì prossimo, allo scopo di propugnare decisamente le nostre ragioni ed i nostri interessi in sede governativa.

PER I TRIBUTI COMUNALI

Entro oggi le denunce delle variazioni di reddito

Scade oggi il termine per la presentazione delle denunce riguardanti i cespiti di guadagno e le variazioni soggette ad imposta comunale. La denuncia che va effettuata solo in presenza di variazioni nel reddito va presentata alla Ripartizione IV - Imposte e tasse del Municipio (largo Granatieri 2, III p., stanza 272). L'ufficio stesso mette gratuitamente a disposizione dei denuncianti i moduli necessari. Coloro che avendone l'obbligo non presentino denuncia entro il termine stabilito o presentino denuncia incompleta o infedele, sono soggetti alle sanzioni previste dagli articoli 292 e 296 del T. U. per la finanza locale.

Sono esonerati dall'obbligo della denuncia i contribuenti già iscritti nei ruoli del Comune e che abbiano già presentato valida e tempestiva denuncia, qualora non si sia verificata alcuna variazione delle condizioni di tassabilità. Per quanto concerne l'imposta di famiglia vanno denunciate le variazioni sia del reddito sia della composizione del nucleo familiare. Oltre all'imposta di famiglia l'obbligo della denuncia in caso di variazione nei cespiti riguarda anche l'imposta sui cani, l'imposta di licenza, sulle macchine da caffè espresso, la tassa sulle insegne, la tassa per la raccolta e il trasporto dei rifiuti, la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche comprendente pure la tassazione dei passi carrabili e degli avancorpi di fabbricato, il contributo di fognatura, l'imposta sul valore locativo, limitatamente per quei contribuenti che non avendo dimora abituale nel Comune di Trieste non sono soggetti alla imposta di famiglia.

Convocato per venerdì il Consiglio della Lega

La Lega Nazionale comunica che il Consiglio direttivo centrale del sodalizio è convocato per venerdì 24 corr. alle ore 19 nella sede sociale. Verrà discusso il seguente ordine del giorno: 1) Lettura ed approvazione dei verbali delle precdenti riunioni; 2) comunicazioni del Presidente circa la situazione locale; 3) varie.

Apertura delle librerie e delle cartolerie

L'Unione Commercianti della Provincia di Trieste comunica che, in deroga alle disposizioni concernenti la settimana semicorta, il Prefetto ha concesso il nulla osta a che i negozi di libreria e cartoleria rimangano aperti la mattina di oggi, e dei prossimi lunedì 27 settembre, 4 e 11 ottobre, in considerazione delle maggiori richieste connesse all'inizio dell'anno scolastico.

Cittadini,

nella ricorrenza del XX Settembre i liberali ricordano il grande e provvido evento storico, che realizzò l'unità della Patria nella libertà e pose le basi di una pacifica e feconda convivenza fra lo Stato indipendente e sovrano e la Chiesa cattolica, libera anch'essa nel suo ordine proprio.

Ai valori permanenti del Risorgimento è necessario ispirarsi oggi più che mai per superare la crisi morale e politica che travaglia la Nazione ed edificare, nel quadro dell'Europa unita, una Società e uno Stato liberi, probi, giusti, aperti all'avvenire e all'ascesa di tutti i cittadini.

PARTITO LIBERALE ITALIANO — **GIOVENTU' LIBERALE ITALIANA**

Riunione del PSDI a livello regionale

Il comitato regionale del PSDI si riunirà stamane a Udine, alla presenza dei parlamentari del partito e dei consiglieri regionali. La seduta sarà aperta da una relazione politica del segretario regionale Giorgio Cesare.

La riunione di oggi viene ad assumere rilevante interesse, in quanto proprio sabato a Udine è scoppiata improvvisa una crisi al Comune, determinata dalla rottura della D.C. e del PSDI con il PSI.

SI E' CONCLUSA LA DICIANNOVESIMA EDIZIONE DEL CONVEGNO

Raccolti dalle Giornate mediche i frutti del lavoro di molti anni

Prezioso contributo di studi alla lotta contro il male Un modernissimo strumento di ricerca basato sul «Laser»

Si sono concluse ieri, con le ultime quattro relazioni, le «Giornate mediche triestine» che quest'anno sono giunte alla loro diciannovesima edizione. Tra le comunicazioni dell'ultima giornata figura quella di un concittadino, il dott. Bevilacqua che è intervenuto sul tema: «La milza nell'economia del sistema reticolo istiocitario: considerazioni medico-legali sotto il profilo penalistico». L'assise medica ha avuto termine con la proiezione di due documentari scientifici

Alle Giornate mediche triestine che si erano aperte giovedì scorso con una cerimonia nell'Aula Magna dell'Università hanno partecipato quattrocento fra medici, clinici e ricercatori. Argomento dell'assise è stato, come è noto: «La fisiologia e clinica del sistema reticolo istiocitario». Gli studiosi hanno cioè approfondito i vari aspetti delle malattie che colpiscono il tessuto formato da cellule e fibrille che occupa larghissima parte del corpo umano. L'argomento è stato sviluppato attraverso venti relazioni, tutte di alto livello tecnico, e alcune decine di comunicazioni. Fra queste hanno assunto particolare rilievo quelle del dott. Amedeo Scagnol, assistente presso il reparto radiologico del nostro ospedale, e del dott. Luigi Del Fabbro sul tema: «La linfografia nelle malattie del sistema reticolo istiocitario».

Il lavoro del dott. Del Fabbro ha richiesto un impegno di tre anni e ha posto la nostra Scuola medica ospedaliera all'avanguardia con le scuole straniere. Le Giornate mediche che hanno raccolto i frutti di lunghi studi si sono svolte sotto la presidenza di turno del prof. Enrico Tagliaferro il quale, al termine dei lavori, ha sottolineato il notevole successo scientifico ed organizzativo dell'assise, osservando come tutti siano stati concordi nel riconoscere la felice scelta del tema.

I lavori hanno confermato, nel complesso, quanto era stato auspicato in apertura del convegno, cioè di arrivare ad un aggiornamento molto preciso sulla funzione e sulla posizione nosografica del sistema reticolo istiocitario e sulle malattie a carattere tumorale e paratumorale che rientrano nel sistema. Un prezioso contributo alla lotta contro il male con la raccolta di dati, alcuni dei quali —il prof. Tagliaferro non lo ha escluso — possono rivestire il carattere di assoluta novità.

La conclusione delle Giornate mediche ha registrato anche le prime proposte riguardanti il tema da trattare l'anno venturo. Tra gli altri, il prof. Fieschi di Genova ha suggerito che vengano affrontati i problemi relativi alla fisiopatologia della milza.

Fra le apparecchiature scientifiche esposte in occasione delle Giornate mediche, vivissimo interesa ha suscitato il «Laser» solido applicato a un microscopio per ricerche scientifiche. La nuova tecnica che reca la sigla del prof. Sergio Ciakotin, consente di utilizzare il microscopio non solo come strumento di osservazione, ma anche come veicolo di un sottile fascetto di energia luminosa duttile e impalpabile capace di pungere, ledere o uccidere una cellula vivente o una parte di essa.

La scienza dispone così di un elemento nuovo di ricerca nel campo della biologia, microchirurgia, farmacologia oltre che di un mezzo d'indagine nel campo della spettroscopia di materiali ad alto punto di fusione.

Le iscrizioni al raduno che si terrà domenica 26 sul monte S. Michele vengono accettate oggi, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 20 nella sede del Gruppo provinciale ANAM di Trieste nella Casa del Combattente.

Interrogazione alla Regione sulla refezione scolastica

All'assessore regionale alla pubblica istruzione prof. Vicario il consigliere del MSI dott. Morelli ha presentato un'interrogazione «per sapere se corrisponda al vero la notizia secondo la quale il Commissario di Governo non riterrebbe di stanziare per l'anno scolastico 1965-66 alcun fondo per la refezione scolastica nelle scuole elementari della città di Trieste e suo territorio». L'interrogante osserva «che la somministrazione della refezione nelle scuole elementari era in uso fin dalla prima guerra mondiale» e che se essa venisse a cessare «oltre agli scolari della città ne soffrirebbero forse più sensibilmente gli scolari dell'altipiano, notoriamente meno provveduti di mezzi». Pertanto, essendo ormai trascorsa la metà di settembre «senza che alcun provvedimento in merito appaia essere stato adottato ma, nemmeno ventilato e pochi giorni mancano alla ripresa delle lezioni» viene sollecitato dal cons. Morelli un intervento «al fine di puntualizzare il problema ed evitare che i bambini delle scuole elementari restino privati della refezione scolastica».

La ricorrenza del XX Settembre sarà ricordata questa sera dall'avv. Emanuele Flora con inizio alle ore 19.15 nella sala «Foschiatti» della sede del PRI di via delle Zudecche 1/c. La cittadinanza è invitata a intervenire.

BIMBO DI CINQUE ANNI IN GRAVI CONDIZIONI

Ferito coi genitori in uno scontro d'auto

La disgrazia è avvenuta presso Aidussina Un altro incidente di là dalla frontiera

Un bambino di cinque anni è in gravi condizioni in seguito a un incidente della strada nel quale è rimasto ferito assieme ai suoi genitori durante una gita oltre frontiera. I protagonisti della disgrazia, avvenuta ieri pomeriggio dopo le 15, sono il signor Radomiro Guglia di 46 anni, sua moglie Maria Carlini di 33 anni e il loro piccolo Carlo, abitanti nella nostra città in via Trissino 4. La famigliola triestina si era recata in territorio jugoslavo a bordo di una macchina NSU pilotata dal signor Guglia; nei pressi di Aidussina la loro auto, in circostanze che non sono state ancora accertate, si è scontrata con una vettura jugoslava e tutti e tre sono rimasti feriti. Il più grave è il piccolo Carlo, al quale è stato riscontrato un trauma cranico oltre a ferite lacero contuse; il padre di lui ha riportato la frattura esposta della gamba destra e la madre un ematoma al ginocchio sinistro e contusioni varie. I tre feriti sono stati trasportati con un'autoambulanza della Croce Rossa jugoslava, all'ospedale di Gorizia dove sono stati ricoverati. Il signor Guglia potrà guarire in un mese, sua moglie in una quindicina di giorni; mentre per il piccolo Carlo, che era in stato di coma, la prognosi è riservata. A tarda notte le sue condizioni non erano migliorate.

Un'altra triestina, Alma Sedsek, di 42 anni, abitante in via Catalani 1, è rimasta anche lei ferita ieri in un incidente in territorio jugoslavo. L'utilitaria nella quale la signora aveva preso posto accanto al marito che la guidava, dopo un pauroso sbandamento è finita fuori strada nei pressi di Caporetto. E' intervenuta la Croce Rossa jugoslava che ha provveduto al trasporto della signora Sedsek all'ospedale di Gorizia dove è stata ricoverata con la prognosi di dieci giorni per la frattura dell'emicostato destro. Il marito è rimasto invece incolume.

Nel pomeriggio le esequie di Loredana D'Orso

Ha suscitato largo cordoglio in città la fulminea tragedia avvenuta sabato pomeriggio sulla «Basovizzana» dove la studentessa non ancora diciassettenne Loredana D'Orso ha perduto la vita nello schianto di una utilitaria contro il parapetto di cemento. Le circostanze in cui è avvenuta la terribile disgrazia sono note: l'utilitaria stava percorrendo la strada in salita ad una velocità che non poteva superare i 50 chilometri all'ora quando il giovane conducente, un compagno di studi di Loredana; Fabio Cargnello, di diciotto anni, abitante in via Fabio Severo 147, si è un momento distratto per accendersi (così almeno risulta sinora) una sigaretta. La «600», rimasta per un attimo senza controllo, ha deviato verso destra ed è andata a sbattere quasi frontalmente, con estrema violenza contro uno dei blocchi di cemento armato che, intervallati con tubi di ferro, formano il parapetto della strada al lato esterno. Il lato destro dell'utilitaria, si è sfasciato del tutto e la sventurata ragazza è stata proiettata fuori dall'abitacolo per finire sull'asfalto a qualche metro di distanza tra la macchina e il parapetto. Il giovane Fabio Cargnello, figlio dell'ingegnere Arrigo, è rimasto in preda a un gravissimo choc ma praticamente non ha riportato lesioni. Loredana D'Orso ha cessato di vivere un'ora dopo, il suo accoglimento nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore.

Questo pomeriggio, alle 14.30, i funerali della studentessa muoveranno dalla cappella del l'Ospedale maggiore.

Nell'assemblea artigiana svoltasi a Aurisina il 17 corr., presente il presidente dell'Associazione degli artigiani cav. Gabriele Magnaghi, sono stati eletti quali nuovi dirigenti per il Comune di Duino Aurisina, per il prossimo triennio, i signori: presidente: Petelin Vladislao componenti il Comitato comunale: Franceschini Federico, Knez Walter, Fribl Giovanni, Sedmach Aldo, Scuka Nado e Zidaric Stanislao.

ULTIMATE LE LUNGHE PROVE TECNICHE E DI COLLAUDO

A Padriciano è in attività la nuova stazione elettrica

Centro di smistamento e di trasformazione dell'energia per il fabbisogno della città e della zona industriale

E' ripresa ieri a ritmo febbrile la serie di prove tecniche e di collaudo degli impianti, protrattesi per tutta la giornata fino a tarda sera, per la prevista entrata in funzione della nuovissima stazione elettrica costruita a Padriciano. Già una ventina di giorni or sono erano state effettuate le prove generali e ieri, infine, sono state attuate tutte le misure indispensabili per l'entrata in funzione definitiva; la centrale, ha potuto iniziare l'attività, infine, dopo la mezzanotte.

La stazione elettrica di Padriciano costituisce così un nuovo punto d'arrivo delle linee che alimentano la città e la zona industriale di Trieste. E', in particolare, una stazione di smistamento e di trasformazione.

L'energia arriva alle centrali di produzione della Carnia (Somplago) con collegamenti verso il gruppo occidentale di Ampezzo e degli impianti del Piave, nonchè con la nuova centrale termica di Monfalcone. La tensione di trasporto a 220 kw viene trasformata a 130 kV, e a questa tensione viene trasportata con impianti in corso di esecuzione alle stazioni di Zaule (Porto industriale), Rozzol e Roiano in città; inoltre è già in atto un collegamento a 130 kV fra Padriciano e la vecchia stazione di Opicina.

La nuova stazione dovrebbe servire anche per il collegamento interscambio con la Jugoslavia, che prevede per il futuro allacciamenti a 220 kV con le centrali jugoslave della Dalmazia e con quelle sul Danubio. I lavori per la stazione di Padriciano sono cominciati nel 1961 e la potenza totale per ora prevista è di 160 mila kVA con una unità di trasformazione 220-130 kV. Vi è inoltre un'unità di 130/60 kV della potenza di 60 mila kVA. Nella vecchia stazione di Opicina, la quale è direttamente collegata ai sistemi produttivi del Veneto Nord-orientale, esiste una potenza installata di circa 120 mila kVA, con rapporto 130/60. Questi nuovi impianti potenziano il complesso di alimentazione e distribuzione della zona di Trieste e sono largamente predisposti per le future necessità delle attività nella zona del Porto industriale, ivi comprese quelle per il pompaggio del petrolio grezzo destinato ad essere trasportato dall'oleodotto Trieste-Monaco. A programma ultimato, a quanto si è appreso al compartimento dell'ENEL di Venezia, la spesa del complesso delle attrezzature accennate raggiungerà il miliardo di lire.

La stazione di trasformazione di Padriciano, i cui impianti occupano un'estensione di circa 25 ettari, capace di favorire ulteriori eventuali sviluppi, è stata progettata e realizzata in considerazione del notevole aumento dei consumi, che si manifestano di anno in anno in parallelo con lo sviluppo dell'attività industriale e la creazione di nuovi insediamenti. Già nel 1960 il problema era stato affrontato sulla base delle sempre crescenti richieste delle utenze. Il fatto che la stazione di Padriciano sia già stata portata a compimento, conferma che gli esecutori hanno realizzato gli impianti con un notevole margine di anticipo sui tempi considerati del piano delle previsioni. La stazione di Padriciano consta, oltre che di un reparto all'aperto in cui l'energia proveniente dalla zona di produzione viene imbrigliata per essere spostata su altre linee o trasformata (l'autotrasformatore di cui è dotata ha una potenza di 160 mVA (megaton Amper), di una grande sala in cui sono centralizzati tutti i comandi per le misure e i controlli, di un complesso di servizi ausiliari, di un fabbricato torre-gru

L'Associazione della Proprietà Edilizia ricorda che oggi 20 settembre scade l'ultimo termine per pagare, con soprattassa ridotta al decimo, l'imposta di registro sui contratti di locazione e relative proroghe che andavano registrate entro il 20 luglio u. s.

IL NUOVO «NEGOZIO» DEI CARABINIERI

Aperto giorno e notte senza settimana corta

(Attualfoto)

Ampie vetrine, illuminazione al neon, un'insegna vistosa: sembra un negozio questo locale — il primo del genere nella nostra città — che è stato inaugurato ieri dai Carabinieri, di fronte al capolinea di Barcola del tram numero «6».

Un negozio «sui generis», che resterà aperto ininterrottamente giorno e notte e non applicherà mai la «settimana corta». Non potrebbe essere altrimenti, dati gli «articoli» che vengono offerti al pubblico: sicurezza, protezione, difesa.

A Milano e in altre città della Penisola dove simili «botteghe» (nel gergo dei Carabinieri vengono definite così) sono in funzione da tempo, i risultati dell'iniziativa promossa dal Comando generale dell'Arma sono stati ottimi.

Servizio più rapido e contatti facilitati fra i cittadini e i militari del Pronto intervento che sono in collegamento con la Centrale operativa del Nucleo radio-mobile.

Posti fissi con le medesime caratteristiche di quello entrato in funzione ieri verranno istituiti prossimamente in vari altri rioni della città.

PIOGGIA IN QUANTITA' E GELIDE RAFFICHE DI VENTO

Repentina uscita dall'estate con una caduta di dodici gradi

Momenti drammatici su un'imbarcazione al largo di Duino



(«Giornalfoto»)

Doccia fredda di fine estate sulla nostra città: la domenica è trascorsa tra acquazzoni e raffiche di vento poco piacevoli

Una nuova ondata di maltempo si è abbattuta sulla città, questa volta del tutto inattesa; essa ha investito la nostra zona di primo mattino, infittendo via via la propria violenza; a sera, era inverno. Niente lasciava trasparire, fino al giorno prima, l'avanzare del maltempo: gli stabilimenti balneari affollati, uno splendido sole, cielo azzurro, temperatura di 24 gradi. C'erano, è vero, lontane foschie, il mare solcato da onde lunghe: il senso di un lento trapasso stagionale. Ancora la notte, brillavano le stelle, appena un brivido di vento. D'improvviso, l'autunno. La città si è risvegliata in un'atmosfera livida; il cielo coperto, nembi minacciosi, raffiche gelide. E poi, lo scrosciare violento della pioggia. Da un giorno all'altro, uno sbalzo di dodici gradi! Infatti, da una temperatura massima di 24 gradi, registrata sabato, il termometro è sceso a 12, ieri sera.

Una domenica singolare. Le strade battute dalla pioggia, deserte. Gli sportivi, nel tepore domestico, incollati alla radio per le cronache dirette: su tutti i campi, calura, sole, afa. Affollati i cinema, come nei mesi più freddi: anche la riscoperta di vecchie abitudini, nostalgia precoce di caldarroste. E il vento, sempre più impetuoso; ha toccato alle 19 i sessanta chilometri orari. Nel frattempo il sole era tramontato su un golfo illuminato da squarci irreali di giallo, di verde; una visione di rara quanto livida bellezza; un'aria di vetro, ombre cupe, dopo la grande pioggia: 20 millimetri dopo mezzogiorno.

Una drammatica avventura hanno corso al mattino i quattro occupanti di una fragile imbarcazione, sorpresi al largo di Duino dall'improvviso avanzare di una violenta burrasca da ponente. La barca, riempita d'acqua, stava per naufragare contro la scogliera, quando un pescatore, Mario Schipizza, si è lanciato al loro soccorso. Non potendo prendere il largo col proprio natante, ancorato nel porticciolo, è corso verso riva, in mezzo all'infuriare della tempesta, per segnalare a voce le manovre che i quattro giovani dovevano eseguire per non finire contro le rocce. Quando stava per intervenire anche la motovedetta del Commissariato di Duino, agli ordini del maresciallo Umek, fortunatamente è iniziato un violento scroscio di pioggia, il mare — per il rapido mutare dei venti — si è livellato come per incanto; e nella bonaccia, i quattro giovani hanno potuto manovrare infine, esausti, a forza di remi, toccando felicemente terra.

Di sera, in piazza dell'Unità, la cerimonia dell'ammaina bandiera è stata pure turbata dal maltempo; il vessillo civico, gonfiato dall'acqua e attorcigliato intorno al palo, ha dovuto venire rimosso dai vigili del fuoco, saliti — per compiere la operazione — fino al vertice del pilo con l'ausilio della scala gigante.

BRUTTO INCONTRO IN UNA STRADA BUIA

Mirava al portafogli il giovane aggressore

Così ha dichiarato un uomo rimasto ferito nelle vicinanze del cimitero di Sant'Anna

Gli agenti del commissariato di San Sabba si stanno interessando a un nebuloso episodio accaduto ancora sabato sera all'agricoltore Giacomo Tuljak, di 65 anni, abitante in via Valmaura 2. Secondo quanto ha riferito lo stesso Tuljak agli agenti egli sarebbe rimasto vittima di una aggressione a scopo di rapina.

Il fatto è avvenuto verso le 22 in una stradina che corre parallela al muro di cinta del cimitero di Sant'Anna. L'agricoltore stava percorrendo la stretta via diretto verso la propria abitazione quando un giovane dall'apparente età di 25 o 30 anni gli si è avvicinato e lo ha colpito al volto con un potente diretto, che lo ha fatto crollare al suolo. Mentre egli giaceva a terra il giovane sconosciuto avrebbe cercato di strappargli dalla tasca interna della giacca il portafogli, ma — sempre secondo il Tuljak — le sue grida e il rumore dei passi di qualcuno che si avvicinava hanno messo in fuga il malintenzionato. L'aggredito anzichè andar subito a farsi medicare e a presentare la denuncia alla polizia che, forze avrebbe potuto rintracciare il rapinatore compiendo una battuta nei dintorni, è tornato a casa propria. Solo ieri nella tarda mattinata si è deciso a riferire l'accaduto agli agenti del commissariato di San Sabba; verso le 14 si è poi recato all'ospedale maggiore, dove il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato una contusione con ematoma alla regione occipitale, una ferita irregolare al labbro inferiore e una lesione all'occhio destro. E' stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana.

Ferito nella collisione tra moto e utilitaria

Sulla strada per San Dorligo della Valle e precisamente sul ponte che attraversa il torrente è rimasto ferito ieri sera in uno scontro il manovale Antonio Vegliach, di 41 anni, abitante in via di Servola 55. Poco prima delle 21 egli stava guidando verso San Dorligo la propria moto con carrozzino targata TS 15423. In senso contrario stava sopraggiungendo la Fiat 600 targata TS 24307 condotta dallo studente Gianni Zerial di 18 anni, abitante in vicolo Ospedale Militare 23. Per cause che sono ancora in via di accertamento i due veicoli sono entrati in collisione e il Vegliach ha riportato un trauma cranico, una ferita lacero contusa al naso e contusioni escoriate alla fronte.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 20; minima 12.6; pressione mb. 1019,9 in aumento; umidità 64 per cento; vento km. 40 da E.N.E., raffiche 60 km/h; temperatura del mare 20; pioggia mm. 20

Oggi: S. Eustachio. - Il sole sorge alle 5.49 e tramonta alle 18.06. La luna è nata ieri alle 23.22 e tramonta alle 15.50.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di Sant'Anna 10, tel. 55919.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94169; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

A SEGUITO DELLE RECENTI DISPOSIZIONI JUGOSLAVE

PESCA SEMPRE DIFFICILE NEL MARE TROPPO STRETTO

Un comitato di esperti dei due Paesi esaminerà i vari aspetti del problema derivanti dall'applicazione delle nuove norme

I problemi della pesca in Adriatico sono tornati di attualità a seguito delle recenti norme di legge jugoslave le quali stabiliscono che il «mare territoriale si estende per una fascia di dieci miglia nautiche dalla costa e che la zona contigua misura ulteriori due miglia». Tali disposizioni, che hanno aggravato le già difficili condizioni di lavoro dei pescatori italiani in Adriatico, hanno spinto l'on. Massimo Alesi, liberale, a sottoporre all'attenzione del Governo tale questione. All'interrogazione dell'on. Alesi ha risposto il Sottosegretario agli Esteri il quale ha assicurato che i diritti e l'attività dei pescatori italiani in Adriatico saranno tutelati con fermezza. La recente legge jugoslava è stata sottoposta ad un esame congiunto delle varie amministrazioni competenti, e al riguardo si sono già svolte, presso il Ministero degli Affari esteri, alcune riunioni interministeriali. Si è inoltre provveduto ad uno scambio di idee con il Governo di Belgrado sull'applicazione da parte jugoslava del disposto della nuova legge nei confronti dei nostri pescatori in Adriatico al fine di tutelare e garantirne i buoni diritti, ormai consacrati dalla tradizione alla luce della particolare configurazione geografica di quel mare.

Le disposizioni della legge jugoslava non contravvengono alla Convenzione di Ginevra sul mare territoriale e la zona contigua, che prevede (art. 24) una estensione complessiva delle due fasce di mare, la territoriale e la contigua, di dodici miglia delle linee di base. Tuttavia, nell'intento di eliminare, o quanto meno ridurre ad un minimo gli inconvenienti che deriverebbero alle nostre marinerie interessate allo sfruttamento ittico dell'Adriatico, si è proposto alla Jugoslavia di esaminare congiuntamente, nello spirito di collaborazione e buon vicinato che deve caratterizzare le relazioni fra i due Paesi, i vari aspetti dei problemi derivanti dalla applicazione della nuova legge jugoslava, iniziando con un incontro di esperti.

In tale occasione, è detto ancora nella risposta all'on. Alesi, è nostro proposito procedere anche ad uno scambio di idee inteso a rivedere il vigente accordo fra i due Paesi relativo alla pesca nelle acque jugoslave, al fine di eliminare o, quanto meno, attuare quelle ragioni di insoddisfazione avanzate in questi anni dalle nostre marinerie.

Nel quadro di tale azione, in sede di rinegoziazione dell'accordo sulla pesca, si cercherà di ottenere un miglioramento delle condizioni delle nostre marinerie, anche attraverso un auspicabile coordinamento della sorveglianza sulle attività della pesca. Negli ambienti interessati si sottolinea con un certo ottimismo la possibilità di giungere ad un favorevole accordo, dato che da parte jugoslava si è convenuto sulla opportunità di avere nei prossimi mesi conversazioni su tale argomento.

L'assistenza scolastica della Lega Nazionale

La Lega Nazionale, raccolte ed esaminate le domande presentate dai soci per l'ottenimento gratuito dei libri scolastici, inizierà domani 20 corr., con orario dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, la distribuzione dei libri agli alunni delle seguenti scuole medie: S. Benco, A. Bergamas, G. Brunner, M. Codermatz, D. Chiesa, F. Suppan (S. Croce), G. Tartini, Ist. d'Arte, Opicina, Prosecco, S. Sabba, Seminario Vescovile, Scuole fuori provincia e privati.

Per la scuola media di Aurisina provvederà direttamente alla distribuzione il Ricreatorio «S« Slataper» e per la scuola N. Sauro di Muggia la locale Sezione del Sodalizio.

Il prezzo di vendita dei conti correnti

La Gazzetta Ufficiale del 17 c. m. pubblica, tra l'altro, il Decreto ministeriale 26 agosto '65 concernente il prezzo di vendita degli stampati del servizio dei Conti Correnti postali.

I prezzi sono fissati nelle seguenti misure: fascicolo con 50 esemplari dei bollettini di versamento sovrastampati: 125 lire; fascicolo con 50 esemplari dei bollettini di versamenti in bianco: 60 lire; fascicolo con 50 esemplari dei bollettini di versamento in bianco per pagamento IGE: 75 lire; fascicolo con 50 esemplari dei bollettini di versamento a quattro tagliandi (per il pagamento di tasse): 60 lire; fascicolo con 50 esemplari dei bollettini di versamento a quattro tagliandi (per attestazione): 80 lire; fascicolo con 25 esemplari di assegni: 255 lire; fascicolo con 25 esemplari di assegni senza certificato di allibramento; 215 lire; fascicolo con 25 esemplari di assegni a quattro tagliandi: 285 lire; fascicolo con 50 esemplari delle distinte di accompagnamento dei moduli CH 16 spec. o dei moduli CH 20 spec.: 175 lire; blocco con 100 esemplari di avviso di ricevimento di assegni localizzati: 130 lire; pacchetto di 25 buste per la spedizione degli assegni da vistare: 45 lire.

Moda e pubblicità nei corsi ENALC

Tra i corsi che avranno inizio nel prossimo mese di ottobre presso il Centro di formazione professionale dell'ENALC di via Rossini 4, un interesse particolare rivestono quelli indirizzati alla preparazione di personale qualificato nei settori della moda e della pubblicità.

Due corsi serali sono stati infatti programmati per figurinisti e per cartellonisti pubblicitari. In tutti i tempi l'abbigliamento ha tenuto un posto importante tra le attività umane e particolarmente al giorno d'oggi si è determinata una vera concorrenza nel presentare modelli ispirati alle fogge, ai colori e ai motivi decorativi più vari.

Il figurinista è colui che disegnando e colorando il figurino contribuisce a caratterizzare i dettami della moda, creando ed eseguendo quei modelli che saranno poi concretizzati dalle sartorie.

Nel campo della pubblicità l'estro creativo è del cartellonista. Cartelloni murali, manifesti, pagine pubblicitarie su giornali e riviste, stands per mostre e fiere: questo il campo di attività del cartellonista. Fantasia ed estro non sono però sufficienti: è necessaria una metodica preparazione che va dallo studio delle tecniche del disegno, della pittura alla conoscenza delle varie forme di riproduzione tipografica, litografica, ecc.

Nel campo della moda e della pubblicità l'ENALC offre dunque la possibilità di conseguire serie qualifiche.

Pellegrinaggio sul Grappa della Sezione granatieri

La sezione cittadina «Medaglie d'Oro Carlo Stuparich» dei granatieri di Sardegna ha rinviato al giorno 26 il pellegrinaggio sul Monte Grappa. La partenza avverrà pertanto alle 6.30 di domenica prossima dalla Casa del Combattente, dove gli interessati possono ancora rivolgersi per le prenotazioni.

Il Comitato regionale della CGIL ha deciso che il 1.o Congresso dell'organizzazione unitaria dei lavoratori del Friuli-Venezia Giulia si tenga a Trieste nei giorni 9 e 10 ottobre. Nelle Camere del lavoro provinciali è in corso la preparazione precongressuale.

E' ARRIVATA LA PIERANGELI




(Foto Rice)

Le vie del cinema, varie e infinite, continuano a passare per Trieste. Ieri sera, proveniente da Roma e accolta dagli schiaffi aggressivi della bora, è arrivata parte della troupe che già oggi inizierà al porto la lavorazione di «MMM 83», un giallo la cui sceneggiatura prevede riprese in diverse parti del mondo. Primi nomi del film, diretto da Sergio Bergonzelli, sono Annamaria Pierangeli, Gerard Blain e Umberto Dorsi. I primi due sono stati colti dal fotografo mentre s'apprestano a scendere dal treno. La Pierangeli non ha certo bisogno di presentazione, poichè la sua notorietà è pari a Roma come a Hollywood. Dal canto suo Gerard Blain è altrettanto noto in Italia, per aver girato «I delfini» di Maselli accanto a Claudia Cardinale ed essere stato protagonista del film di Lizzani sul «Gobbo del Quarticciolo». Umberto D'Orsi invece è uno dei più quotati caratteristi posti si in luce in questi anni.

Le riprese a Trieste di «MMM 83» (la sigla significa «Missione morte molo 83») dureranno circa quindici giorni e si svolgeranno oltre che al porto anche in alcuni night.

Autorizzazioni speciali non utilizzate da ditte

Il Commissariato del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia — Direzione Commercio Estero — invita le ditte interessate, sia che abbiano ottenuto l'ultima proroga al 30 settembre 1965, sia che, in epoca anteriore a tale data, abbiano utilizzato integralmente l'autorizzazione o che abbiano lasciato totalmente o parzialmente inutilizzata la stessa, a voler comunicare entro il 30 settembre p.v. lo stato di utilizzo delle autorizzazioni ottenute nell'ambito della Operazione Speciale Alpe-Adria 1963, specificando i motivi dell'eventuale mancato utilizzo totale o parziale.

TRA AUTORI DEL FURTO E RICETTATORI

Undici nella rete del modesto bottino

Il colpo compiuto due mesi fa in una trattoria

Un furto in una trattoria, che fruttò ai suoi autori un bottino di duecentomila lire, ha tenuto occupati per quasi due mesi gli agenti del commissariato di San Sabba. Infatti dal 25 luglio, giorno in cui il derubato presentò denuncia negli uffici di polizia, gli inquirenti hanno lavorato fino a ieri l'altro per assicurare alla giustizia gli autori del colpo e quanti, in varie maniere, sono rimasti invischiati nella faccenda. Le tappe del paziente lavoro degli inquirenti sono tre: l'arresto degli autori del colpo avvenuto gli ultimi giorni di luglio; l'identificazione e la denuncia di quattro persone legate in varie maniere alla «gang» avvenuta una settimana dopo, ed infine — è di ieri l'altro — la denuncia di ulteriori quattro persone che hanno favorito i tre ladruncoli. Così, per un unico furto, compariranno davanti ai giudici ben undici persone.

Rievochiamo i fatti. La notte tra il 24 e il 25 luglio ignoti ladri penetrarono nella trattoria di Antonio Buzzai (44 anni, abitante in via Cesca 21) titolare del locale sito al pianterreno dello stesso edificio. In un'ora imprecisata i malfattori piegarono l'inferriata che proteggeva la finestra del gabinetto di decenza e si calarono nell'interno dell'esercizio, incuranti che il padrone si trovava in casa. I mal iventi rovistarono in ogni angolo forzando pure il lucchetto del bigliardino. In tutto arraffarono 52 mila lire in contanti oltre ad un apparecchio radio, una sveglia, un prosciutto crudo di sette chilogrammi, otto chili di salumi, quattro di pancetta, due di ossocollo, due di mortadella e dieci scatole di tonno per un peso complessivo di due chilogrammi e mezzo, venti bottiglie da due litri di marsala e di vermouth, dodici bottiglie di cognac, dieci di crema marsala, sette di un liquore amaro e altrettante di vino nonchè sigarette Alfa e Nazionali per un valore di cinquemila lire circa. Il tutto — come abbiamo detto — per un valore di duecentocinquantamila lire circa.

Le indagini intraprese dagli inquirenti subito dopo la denuncia del furto avevano fatto convergere i sospetti su Gianfranco Belletti (23 anni, via Felice Venezian 14) in quanto qualcuno l'aveva visto aggirarsi con aria sospetta intorno alla trattoria proprio il giorno precedente il furto. Rintracciato ed accompagnato negli uffici del Commissariato, il Belletti veniva sottoposto a stringenti interrogatori. Dopo numerose tergiversazioni egli confessava il colpo assieme ad altri furti, e forniva agli inquirenti anche il nome dei complici: Ottaviano Coronica (26 anni, manovale) e Vlado Vidas (pure di 26 anni, e manovale) tutti e due abitanti nello stesso appartamento. Anch'essi venivano rintracciati e denunciati in stato di arresto per furti aggravati. Parte della refurtiva veniva scoperta nell'alloggio di via Felice Venezian e restituita al Buzzai.

Ma l'altra merce dove era andata a finire? Così le indagini continuarono in quella direzione: scoprire i ricettatori e favoreggiatori. Dopo una settimana gli agenti riuscivano a individuare e a denunciare quattro persone: Isidoro Fermo, di 26 anni, abitante nella stessa casa dei tre che aveva acquistato dal Belletti e dal Vidas una radiolina e altri oggetti di minor valore (tutti recuperati) e che dovrà rispondere di ricettazione; la diciottenne Egidia L. che s'era fatta dare un lasciapassare che voleva usare dopo averlo «aggiornato» (a tale scopo aveva consegnato al Belletti una bottiglietta di scolorina perchè cambiasse l'intestazione del documento); una giovane jugoslava di passaggio, Ernestina Curk, di 23 anni, che aveva acquistato alcune bottiglie di provenienza furtiva, e Sergio Bacci (29 anni, Strada Vecchia dell'Istria 23) che è stato denunciato per favoreggiamento reale.

Le indagini giunte a quel punto sembravano concluse, ma gli agenti hanno ancora seguito una debolissima traccia che, qualche giorno fa li ha portati all'identificazione e alla denuncia di altre quattro persone: Giacomo Cinquepalmi (32 anni, via dell'Acqua 12), Giuseppe Lacalamita (26 anni, via Domus Civica 11) e Giuliano Argenti (24 anni, via Benussi 7) ai quali è stata mossa l'accusa di incauto acquisto, e Valentino Basile (57 anni, via Ginnastica 37) per favoreggiamento reale.

UNA CONFERENZA DELL'ON. GIUSEPPE ALPINO

Problemi del risparmio nella società moderna

Lunedì 27 c.m. alle ore 19 nella sala dei Convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5, l'on. prof. Giuseppe Alpino, auspice l'Associazione dei risparmiatori della provincia di Trieste, terrà una conferenza sul tema «Il risparmio motore del progresso economico e sociale in una società libera». E' anche questa una iniziativa, della ormai affermata Associazione dei risparmiatori di questa provincia, che ormai dal 1963 opera a tutela del risparmio in tutte le sue forme, di natura sia pubblica che privata, intervenendo in particolare con opportuni mezzi di informazione a favore dei soci, promuovendo incontri e tavole rotonde di specialisti della materia, sempre ai fini della sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui problemi del risparmio, fonte essenziale di benessere di una collettività ed elemento insostituibile del progresso economico e dell'elevazione sociale.

Negli ultimi tempi l'Associazione è stata potenziata ed ha allargato il suo campo di azione, partecipando anche con suoi delegati ai Convegni nazionali. I risultati di questa collaborazione a carattere interprovinciale sono stati proficui ed hanno permesso di poter intraprendere iniziative di particolare interesse, anche a livello governativo. In particolare nella nostra provincia l'Associazione ha incontrato il favore di numerosi risparmiatori, che hanno potuto fruire della consulenza tecnica di competenti professionisti. La simpatia che essa gode ha convinto pertanto i dirigenti a considerare l'opportunità di organizzare una conferenza sui problemi del risparmio, di cui come già detto, sarà relatore un professionista di squisita competenza, il prof. Giuseppe Alpino.

L'Associazione dei risparmiatori rivolge con l'occasione un caloroso invito a tutti i cittadini, sensibili al tema del risparmio, a voler partecipare alla manifestazione.

L'attività coloniale della Lega Nazionale

L'altra sera nella sede della Lega Nazionale il presidente ing. Muratti, ha voluto radunare tutto il personale di ogni ordine e grado che ha collaborato questa estate nell'attività coloniale a Lauco.

Il presidente ha voluto porgere un ringraziamento particolare ai consiglieri avv. Strudthoff e ing. Chiandussi addetti alla attività coloniale ed il direttore Giovanni Sambo dicendo di accumunare in tale ringraziamento tutti coloro che, dirigenti, vigilatrici e personale di fatica, hanno validamente contribuito per il buon esito della colonia che ha potuto assistere 500 bambini di ambo i sessi.

La festa di chiusura ufficiale, che non si è potuta tenere causa il maltempo, avrà luogo nella sala dell'Oratorio di S. Maria Maggiore (g. c.) domenica 26 corr. alle ore 16.30.

La bella riunione si è chiusa al canto degli inni della Lega Nazionale in animazione e fervido spirito patriottico.

Continuano le iscrizioni al Semiconvitto di Banne

La Gioventù Italiana, ufficio provinciale di Trieste, comunica che il Semiconvitto di Banne inizierà le lezioni il giorno 1 ottobre prossimo.

Allo scopo di aderire alle richieste pervenute, le iscrizioni verranno accettate sino al giorno 30 settembre corrente.

Come negli anni scorsi, al Semiconvitto di Banne sarà annessa la Scuola elementare di Stato e vi saranno ammessi maschietti e bambine che frequentino le cinque classi elementari. I piccoli ospiti, oltre al normale corso di lezioni, usufruiranno del doposcuola, della ricreazione, del pranzo e di due merende, il servizio di raccolta e di riconsegna verrà effettuato dagli autopullman, che faranno sosta in diversi punti della città.

Informazioni ed iscrizioni presso l'ufficio provinciale in via F. Severo 6, telefono 37-271, dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.

DOPO UNA CONTINUA ASCESA DI SETTE ANNI

Almeno nel caffè Trieste batte Genova

Trieste si può ormai definire la capitale italiana del caffè. Infatti nel corso degli anni il traffico del caffè si è trasferito da Genova a Trieste. Questa la constatazione che viene suggerita dalle statistiche degli sbarchi di caffè effettuati negli ultimi sette anni nei porti italiani.

A conquistare l'attuale posizione di assoluta preminenza l'emporio giuliano è giunto dopo una continua ascesa durata appunto sette anni, ascesa cui contemporaneamente è corrisposta una parabola discendente per i porti di Genova, Venezia e Napoli. Dal 1959 al 1964 il traffico del caffè attraverso il porto di Genova diminuito di circa un terzo, cioè di 256.084 sacchi, passando da 782.220 a 526.136 mentre si contraevano del 60 per cento i traffici a Napoli e Venezia. Da rilevare che mentre nel 1959 le importazioni di caffè attraverso il porto di Genova rappresentavano circa il 56 per cento del totale nazionale; lo scorso anno era sceso al 26,46 per cento.

A giudicare, infine, dall'andamento dei primi quattro mesi di quest'anno, la situazione si è ancora accentuata salvo l'eccezione di Napoli. Infatti, mentre Genova ha fatto registrare un regresso, rispetto al corrispondente periodo del 1964, del 30,95 per cento, Trieste ha avuto un incremento del 12,35 per cento. Napoli un incremento dell'9,80 per cento e Venezia un regresso dell'1,60 per cento.

I sacchi sbarcati sono risultati: a Genova 156.083, a Trieste 333.268, a Napoli 152.500 e a Venezia 13.150.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SPETTACOLI

ANCHE PER LA PROSA E LA RIVISTA

Il «Verdi» punto fermo della stagione teatrale

Nel cartellone Rascel e Dapporto, e poi Strehler con le goldoniane «Baruffe» e infine «Zeno» di Svevo

Le vicende dello Stabile di prosa di Trieste, privo di un vero e proprio teatro, di un presidente, di un consiglio di amministrazione funzionante ed ora anche del personale tecnico (licenziato in blocco, con lettera del Sindaco, senza preavviso), si spera non condurranno a un ulteriore avvilimento delle iniziative culturali cittadine, se è vero che si va comunque delineando un'interessante stagione di spettacoli di prosa. La formulazione del cartellone del Teatro stabile è stata ormai trasferita nelle mani degli uomini di partito e appunto negli ambienti politici, è stata raccolta una serie di indicazioni sui lavori che verranno prossimamente rappresentati sulle scene dell'Auditorium. Tutto è ancora in fase organizzativa, le scritture degli attori sono ancora da confermarsi o da concretarsi, ma consta che le scelte più probabili si restringeranno intorno all'«Otello» di Shakespeare nell'interpretazione di Gian Maria Volontè; alla partecipazione di Renzo Ricci nella recita del «Cardinale»; e ad un programma-scambio con la Compagnia stabile di L'Aquila, che a Trieste dovrebbe rappresentare due lavori, uno dei quali è sicuramente «L'uomo, la bestia e la virtù» di Pirandello.

Renato Rascel e Delia Scala: fra pochi giorni al Teatro Verdi

Fortunatamente anche il Teatro «Verdi» si appresta questo anno ad aprire le porte ad una serie consistente e di notevole livello artistico di spettacoli di prosa ed anche di rivista; per cui il pubblico triestino comunque non verrà eccessivamente colpito nei propri interessi teatrali da un'eventuale crisi del Teatro stabile. Sulle scene del «Verdi», oltre agli spettacoli lirici ed alla stagione concertistica, ci si appresta infatti ad ospitare — in linea con una politica degli spettacoli più aperta, resa necessaria dalla persistente indisponibilità del Politeama «Rossetti» — le riviste «Il giorno della Tartaruga» con Renato Rascel e Delia Scala e «L'onorevole» con Carlo Dapporto e Miranda Martino; per tre sere darà poi spettacolo il celebre balletto folcloristico russo «Berliozka»; ed inoltre — altrettanti avvenimenti artistici di livello nazionale — saranno rappresentate le commedie: «Baruffe chiozzotte» di Carlo Goldoni, nell'interpretazione del Piccolo Teatro di Milano per la regia di Giorgio Strehler e «La coscienza di Zeno» di Italo Svevo, nella riduzione di Tullio Kezich e per l'interpretazione del Piccolo Teatro di Genova (protagonista Alberto Lionello). Un lavoro, quest'ultimo, inscenato a Genova la scorsa stagione, che non era stato possibile portare a Trieste per l'indisponibilità del Teatro «Verdi» e per l'impossibilità dell'Auditorium di ospitare, a causa delle sue ridotte dimensioni, il particolare allestimento scenico di cui si avvale tale recita.

DOPO UN'ASSENZA DI MEZZO SECOLO

GRADITO RITORNO DEL VIOLINISTA GRASSI

Fra pochi giorni giungerà a Trieste il famoso violinista Antonio Grassi, capodistriano, assente da Trieste da oltre 50 anni, dopo aver dato all'arte musicale tutta la sua passione, e tutta la sua incontestata capacità di artista.

Antonio Grassi, nato e vissuto a Capodistria da una vecchia famiglia che ha lasciato tracce profonde nella vita cittadina, era figlio di Alberto Grassi, parente stretto della famiglia del pittore Bartolomeo Gianelli e quindi della nobile famiglia dei de Manzini. L'Alberto Grassi, architetto, aveva costruito a Capodistria la bella villetta situata in fondo al viale Santo Gavardo (Belvedere) più tardi occupata dal cosiddetto sarto della Finanza ed ora sede della rappresentanza italiana, in Zona B.

Ma non solo questa famiglia Grassi esisteva a Capodistria ma quella anche dello stretto parente pure architetto, Antonio Grassi, intraprendente personaggio per quei tempi, in quanto si era recato nell'Estremo Oriente, un secolo fa circa, ove ottenne un posto notevole alla Corte del Re del Siam dimostrando rara capacità con la costruzione del Palazzo del Governo ed altre insigni opere.

Dopo alcuni anni di permanenza nella capitale siamese lo Antonio Grassi fece ritorno in Patria recando con sè una tomba colà costruita e raffigurante una pagoda siamese che fece montare nel Cimitero di S. Canziano a Capodistria, monumento pregevole di architettura molto strana per i recinti cimiteriali nostri. E', colà sepolto.

Il prof. Antonio Grassi, che fra pochi giorni verrà ricevuto all'Unione degli Istriani da parte della «Fameia Capodistriana» proviene da S. Francisco di California: è un violinista ottantacinquenne, amico intimo del nostro maestro Cesare Barison.

Il vecchio artista ebbe grandi successi in Germania, in Inghilterra, in Russia e in altri Paesi europei e americani ove diede molti concerti affermandosi dovunque nelle sue qualità artistiche raramente superabili.

Dopo mezzo secolo di assenza dalla sua Capodistria e da Trieste egli avrà occasione di soddisfare il suo grande desiderio; quello di trovarsi in mezzo a concittadini e anche con gli amici triestini tra i quali va annoverato non solo il maestro Barison ma moltissimi altri artisti e professionisti della musica.

Fin d'ora gli amici capodistriani e triestini del prof. Antonio Grassi sono invitati a partecipare ad una serata in suo onore nella sede dell'Unione degli Istriani. La data sarà fissata prossimamente.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e suoni»: questa sera alle ore 21 in lingua inglese «Maximilian of Mexico - an Emperor's tragedy» ed alle ore 22.15 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Tram n. «6» per Barcola e coincidenza al capolinea di Barcola con l'autobus «M».

ARCOBALENO. 16. In grande prima un film che è una frustata di spietato realismo con Frank Sinatra «La tua pelle o la mia», e Clint Walker, Tommy Sands. In technicolor.
EXCELSIOR. 16. «50.000 sterline per tradire» in technicolor. Un nuovo sensazionale giallo denso di azioni e suspense con Cliff Robertson Marisa Mell, Jack Hawkins.
FENICE. 16. «Doringo!» Un western travolgente in cinemascope technicolor con Tom Tryon, Senta Berger.
GRATTACIELO (Aria condizionata). 15.30. «Week-end a Zuydcoote». Una meravigliosa vicenda amorosa in un gigantesco film di guerra in technicolor con J. P. Belmondo e Catherine Spaak. Vietato ai minori.
NAZIONALE. 16. «Strani amori» in technicolor Una meravigliosa storia d'amore interpretata da Lana Turner e Cliff Robertson. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Io uccido, tu uccidi» film del più moderno umorismo, spassoso, dal sexy misterioso, in uno stile di humour vivo ed elegante, con Emmanuelle Riva, E. Rossi Drago, Margaret Lee, Jean Louis Trintignant e con Franchi e Ingrassia. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16. «Stazione 3: top secret» con G. Makaris, A. Francis e Basehart. Nella miglior tradizione dei grandi films di spionaggio, un avvincente technicolor carico di suspense e pieno di formidabili colpi di scena E' un film di John Sturges. Sospesi le tessere e gli ingressi di favore.

CAPITOL. 16.30. «La bugiarda». Una nuova affascinante, conturbante, grande Catherine Spaak nel film di Commencini con Enrico Maria Salerno. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16.30. James Stewart in «Erasmo il lentigginoso» in cinemascope colore De Luxe. Un film irresistibilmente divertente.
FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Da O.S.S. a 007 Spionaggio a Tokyo». Colorscope spettacolare, con Joan Collins, Robert Wagner e Edmond O'Brien.
GARIBALDI. 16.30: «La tigre», in technicolor, con Stewart Granger, Barbara Rush, Anthony Steel.
IMPERO. 16.30. Sandra Dee nel divertentissimo technicolor Universal «Vorrei non essere ricca».
MODERNO. 16.30. Inaugurazione della stagione cinematografica 1965-66 con l'eccezionale prima «La vendetta dei Cangaceiros» con Alberto Ruschel, Aurora Duarte e Milton Ribeiro. Technicolor. vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

VIALE. 16. «Rio Conchos», con Stuart Whitman, Richard Boone e Tony Franciosa. Un grandioso e spettacolare film in technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. James Bond ritorna in azione nel capolavoro in technicolor «Agente 007, missione Goldfinger» Sean Connery, Gert Frobe, Honor Blackman, Shirley Featon. Il più grande successo in tutto il mondo.

ABBAZIA. 16. «Là dove scende il sole». La più grande storia del West in technicolor con eccezionali interpreti: Elke Sommer e Stewart Granger.
ALCIONE. 16: «Tempesta sulla Cina». James Stewart, Lisa Lu. Capolavoro.
ALDEBARAN. 16: «L'incubo di Janet Lind». Un giallo allucinante con David Knight e Moira Redmond. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16.30: «Zorba il greco». La Fox presenta un capolavoro della nuova stagione magistralmente interpretato da Anthony Quinn, Alan Bates, Irene Papas, P. Lindstrom e G. Foundas. Grande successo in cinemascope. Ultimo giorno. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTORIA. 16.30: «La settima alba». Fortemente drammatico in technicolor con W. Holden, S. York e Capucine.
ASTRA. Chiuso. Domani: «Il successo» con Vittorio Gassman.
IDEALE. 16.15. (Ultima 21.30) «L'uomo che non sapeva amare». Capolavoro in technicolor con George Philippard e Carroll Backer. Vietato ai minori di 14 anni.
MARCONI. 16.30: «Scandalo a Miami». I retroscena della malavita elegante con Lee J. Cobb e Patricia Medina.
NOVO CINE. 16. «I misteri di Parigi». Grande capolavoro in technicolor con Jean Marais e Dany Robin. Successo. Ultimo giorno.
RADIO. 16. «Pinocchio». Una fiaba indimenticabile in technicolor di Walt Disney.
SERVOLA. Oggi chiuso. Domani: «Le piogge di Ranchipur».

ESTIVI

VALMAURA. 19.15 (cassa 18.45). «Via col vento», il più grande film dei nostri tempi con Clark Gable e Vivien Leigh.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Cocktail per un cadavere».

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua spagnola; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio - Domenica sport; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: N. D'Amico: Casa nostra; 9.10: Pagina di musica; 9.40: Viaggio fra quattro pareti; 9.45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10.05: Antologia operistica; 10.30: L'altalena; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Musiche di Haydn; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12.05: Gli amici delle dodici; 12.30: Arlecchino; 13: Giornale radio; 13.15: Carillon - Zig-zag; 13.25: Nuove leve; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale radio; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Album discografico; 15.45: Quadrante economico; 16: Programmi per i ragazzi; 16.30: Musiche di Schubert; 17: Giornale radio; 17.25: Ribalta d'oltreoceano; 17.55: Vi parla un medico; 18.05: Panorama italiano; 18.45: Come, quando e perchè cantiamo; 19.05: L'informatore degli artigiani; 19.15: Itinerari musicali; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale radio - Radiosport; 20.25: Louis Armstrong canta New Orleans; 21.15: Concerto di musica operistica; 22.30: L'approdo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 9.30: Notizie del Giornale radio; 9.35: Via, non drammatizziamo; 10.30: Notizie del Giornale radio; 10.35: Canzoni nuove; 11: Il mondo di lei; 11.05: Vetrina di un disco per la estate; 11.30: Notizie del Giornale radio; 11.35: Appunti di viaggio; 11.40: Il portacanzoni; 12: Crescendo di voci; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale radio; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Aria di casa nostra; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Notizie del Giornale radio; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 15.30: Notizie del Giornale radio; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Allegre fisarmoniche; 16.50: Concerto operistico; 17.30: Notizie del giornale radio; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie del Giornale radio; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosalotto; 19.50: Zig-zag; 20: Di faccia e di profilo; 21: Le grandi orchestre di musica leggera; 21.30: Giornale radio; 21.40: Musica per i vostri sogni; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie del Giornale radio.

RETE TRE

10: Musica sacra; 10.50: Sonate moderne; 11.50: Sinfonie di Dvorak; 12.30: Piccoli complessi; 12.55: Un'ora con Haendel; 13.55: «Jamanto», tre atti di B. Giuranna; 15.30: Recital della violinista P. Carminelli con la colaborazione del pianista A. Renzi; 17: L'avvocato di tutti; 17.10: Chiara fontana; 17.25: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 17.35: Musiche di Sibelius; 18.05: Corso di lingua spagnola.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La Rassegna; 18.45: Musiche di Gregorat; 19: Nuovi aspetti culturali della questione meridionale; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di Strauss.; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: Musiche di Federico il Grande; 22: Dante nel mondo; 22.30: Musiche di J. Francaix; 22.45: Orsa Minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Dai Festivals della Regione; 13.35: Profili di musicisti; 14.05: L'amico dei fiori; 14.15: «Il circolo triestino del jazz presenta...»; 14.40: Patrimonio culturale della Regione; 19.30: Oggi alla Regione; - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Antologia di interpreti; 10.30 (19.30): Musiche per organo; 11 (20): Un'ora con Hector Berlioz; 11,55 (20,55): Concerto sinfonico; 14.15 (23.15): Musica da camera; 14.30 (23.30): Musiche di ispirazione popolare; *15.30: Musica sinfonica in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Fantasia musicale; 7.45 13.45 e 19.45): Le grandi orchestre da camera; 8.15 (14.15 e 20.15): Successi d'oltreoceano; 8.39 (14.39 e 20.39): Istantanee musicali; 9.03 (15.03 e 21.03): Giro del mondo in microsolco; 9.27 (15.27 e 21.27): Appuntamento con l'autore: Elmer Bernstein; 9.51 (15.51 e 21.51): Motivi italiani e stranieri; 10.15 (15.15 e 22.15): Selezione di operette; 10.39 (16.39 e 22.39): Grandi melodie di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Nostalgia di Napoli; 11.27 (17.27 e 23.27): Sogniamo in musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Cantiamo insieme; 12.15 (18.15 e 0.15): Incontro con Percy Faith; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

18.30: Segnale orario - La TV dei ragazzi; 19.20: Souvenir di «Napoli contro tutti»; 19.55: Telegiornale Sport; 20.30: Telegiornale; 21: Genitori... Un mestiere difficile. I bambini fino a sei anni: la sorpresa e il mistero dell'infanzia; 21.45: Orsa Maggiore. Spettacolo musicale; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Avventure nell'universo: Panorama del film di fantascienza: «La "cosa" da un altro mondo», film; 22.45: Quindici minuti con Cocki Mazzetti.

PICCOLO Sport

MILAN, FIORENTINA E NAPOLI COMANDANO LA GRADUATORIA DELLA **SERIE A**

I partenopei si confermano squadra di rango passando indenni sul campo juventino

SETTANTAMILA SPETTATORI PER UN RISULTATO IN BIANCO

La difesa del Napoli costringe alla sterilità la Juventus (0-0)

JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino I, Castano, Salvadore; Dell'Omodarme, Del Sol, Bercellino II, Cinesinho, Menichelli. NAPOLI: Bandoni; Ronzon, Nardin; Stenti, Panzanato, Girardo; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Montefusco. — ARBITRO: Sbardella di Roma.

Torino, 19

Con una prestazione tecnicamente inferiore, ma agonisticamente altrettanto valida di quella dell'avversario, e con l'aiuto della fortuna in più di un'occasione, il Napoli è riuscito ad uscire imbattuto dal «Comunale» di Torino, spartendo il bottino con una Juventus che ha fatto del proprio meglio per conquistare il punteggio pieno, ma alla quale — ancora una volta — è mancato il guizzo decisivo per arrivare al gol.

L'infortunio di Traspedini aveva fatto largo a Bercellino II, il cui esordio era molto atteso: molti speravano che la particolare abilità del giovane centravanti di sfruttare gli errori delle difese altrui potesse dare frutti a danno del Napoli. Ma la difesa partenopea, oggi, non ha commesso errori; anzi, ha giocato sempre con una certa eleganza, con un certo ordine, con un certo stile. E nelle poche circostanze in cui tali qualità non sono state sufficienti, la buona sorte le ha dato una mano.

Con Juliano a guardia di Del Sol (il quale, specie nel primo tempo, ha mostrato di risentire della stretta sorveglianza dell'azzurro), con Montefusco nella zona di Leoncini in quei momenti nei quali il bianconero, lasciando la custodia di Sivori a Gori, si «sganciava» in profondità, e con Girardo sempre vigile controllore di Cinesinho, il Napoli è riuscito, se non a disseccare, almeno ad inaridire la fonte del gioco bianconero.

Sull'opposto fronte, d'altro canto, si è verificato un'analoga situazione: la supremazia della difesa sull'attacco avversario. Canè è riuscito ad avere la meglio su Salvadore soltanto nelle battute iniziali; poi il nazionale ha «preso le misure» dell'avversario, e per il capocannoniere la vita è diventata dura.

Altafini, il più pericoloso nei capovolgimenti di fronte (ed anche il più attivo in retrovia quando i difensori avevano bisogno di aiuto), ha lottato con alterna fortuna contro Bercellino.

Sivori, tanto atteso alla prova, ha confermato d'essere ormai avviato lungo la fase calante della carriera, mettendo in mostra gli stessi difetti già palesati l'anno scorso. Tanto Gori quanti Leoncini, che si sono alternati nella marcatura di Sivori, lo hanno quasi sempre bloccato.

Due difese nettamente superiori agli attacchi, quindi; ed ecco in poche parole spiegato un doppio zero che ha sorpreso coloro che dall'incontro si attendevano invece una girandola di reti.

Quanto ai migliori, possono essere indicati in Montefusco (l'elemento-sorpresa sul quale Pesaola contava per scompigliare i piani avversari) e nei componenti dell'intero blocco difensivo; e da parte bianconera, Gori, Leoncini, Dell'Omodarme e Castano, oltre al Del Sol e al Salvadore della ripresa.

Serie «A»

I RISULTATI

Milan - *Brescia	3-0
Vicenza - *Catania	3-1
Fiorentina-*Cagliari	1-0
*Foggia In. - Bologna	2-0
*Inter - Atalanta (rinv. al 21 settembre)	—
*Juventus - Napoli	0-0
*Lazio - Varese	2-1
*Spal - Torino	0-0
Roma - *Sampdoria	1-0

LA CLASSIFICA

Milan	3	2	1	0	4	0	5	+1
Fiorentina	3	2	1	0	4	1	5	+1
Napoli	3	2	1	0	7	2	5	=
Juventus	3	1	2	0	1	0	4	—1
Bologna	3	2	0	1	5	3	4	=
Lazio	3	1	2	0	4	3	4	—1
L. Vicenza	2	1	1	0	4	2	3	=
Spal	3	1	1	1	4	4	3	—1
Torino	3	0	3	0	3	3	3	—1
Roma	3	1	1	1	2	3	3	—1
Inter	1	1	0	0	5	2	2	=
Atalanta	2	0	2	0	1	1	2	—2
Foggia	3	1	0	2	2	2	2	—2
Sampdoria	3	0	2	1	2	3	2	—3
Brescia	3	1	0	2	4	6	2	—3
Cagliari	3	0	1	2	1	3	1	—4
Varese	3	0	0	3	4	11	0	—4
Catania	3	0	0	3	2	10	0	—4

Inter: 2 partite in meno; Atalanta e L. Vicenza 1 partita in meno.

LE RONDINELLE RESISTONO PER UN'ORA

In trasferta il Milan al Brescia un secco 3-0

MARCATORI: nella ripresa: Sormani al 19' e al 23', Mora al 37'. — MILAN: Barluzzi; Noletti, Schnellinger; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Amarildo, Rivera, Sormani. BRESCIA: Brotto; Robotti, Fumagalli; Rizzolini, Mangili, Bianchi; Salvi, Beretta, De Paoli, Maestri, Giacomini. — ARBITRO: Varazzani di Parma.

Brescia, 19

Il Milan è passato a Brescia con un punteggio netto che punisce troppo severamente la squadra di Gei. Gli azzurri, infatti, hanno tenuto testa alla formazione rossonera per oltre un'ora dialogando alla pari con i più titolati avversari, grazie alla generosa prestazione dei tre giocatori di centro campo Bianchi, Beretta e Giacomini.

Dopo un quarto d'ora dall'inizio della ripresa le due squadre erano ancora sullo 0-0, e nelle file degli ospiti affiorava già molto impaccio, non riuscendo essi a superare la difesa della matricola.

La situazione si è sbloccata su un banale atterramento di Salvi, lanciato in gol, ad opera di Schnellinger: il giocatore del Brescia è rimasto dolorante a terra e quando ha ripreso a giocare era praticamente inutilizzabile.

Il Milan di conseguenza si è trovato a giocare con un uomo in più, Pelagalli, che la minuscola ala del Brescia aveva messo fino a quel momento in evidente difficoltà. La manovra degli ospiti diveniva subito più fluida e incisiva e in un'azione di contropiede essi passavano in vantaggio. La palla giungeva a Mora sulla destra; l'ala evitava Fumagalli e centrava: Sormani irrompeva velocissimo dalla sinistra e metteva in rete con bella scelta di tempo.

Il Brescia ha tentato di recuperare, ma due consecutivi incidenti di gioco riducevano le capacità di Beretta e Mangili: quest'ultimo in particolare si era fino ad allora ben comportato, pur avendo di fronte il mobilissimo Amarildo.

Il Milan insisteva e raddoppiava al 23' ancora con Sormani il quale, sempre da sinistra, sfruttava abilmente un invito del centravanti. Al 37', infine la terza rete (Amarildo lanciava Lodetti che a sua volta metteva in azione Mora, il quale di testa batteva Brotto.

Due minuti dopo, a causa di uno stiramento, Amarildo era costretto ad abbandonare il campo. Sul 3-0, comunque, la partita non aveva più niente da offrire.

Merita, di essere posto in evidenza il generoso tentativo del Brescia di realizzare almeno il gol della bandiera.

E' stato, complessivamente, un incontro interessante: sia Brotto che Barluzzi sono stati chiamati a compiere autentiche prodezze a testimonianza della incisività dei due attacchi. Il Milan si è dimostrato in crescendo di forma: in ombra è apparso Lodetti sul quale Gei aveva posto Bianchi.

LA SPAL sfiora il successo col Torino (0-0)

SPAL: Cantagallo; Pasetti, Fochesato; Bagnoli, Colombo, Bozzao; Massei, Reia, Innocenti, Capello, Muzzio. TORINO: Vieri; Poletti, Rosato; Puia, Cereser, Ferretti; Meroni, Bolchi, Orlando, Moschino, Simoni. — ARBITRO: D'Agostini di Roma.

Ferrara, 19

Non è stata una gran partita come le premesse lasciavano sperare. Il risultato deve ritenersi giusto, anche se è stata la Spal a sfiorare il successo almeno una volta.

Spal e Torino in definitiva hanno giocato quasi tutto l'incontro più per il pareggio che per la vittoria ed il risultato non le ha smentite.

La Spal ha la scusante di aver praticamente perso Massei verso la fine del primo tempo per il riacutizzarsi dello strappo alla coscia destra. Questo ha permesso al Torino di migliorare sensibilmente il suo gioco a centro campo dove fino allora la Spal aveva mostrato una certa superiorità.

Quasi fermo Massei, anche le tre punte spalline non hanno più avuto molte occasioni per puntare a rete. C'è stato è vero l'assalto portato dai biancoazzurri all'inizio della ripresa; ma poi il Torino si è fatto vivo solo nel finale dell'incontro e con poca convinzione. I granata, comunque, non sono apparsi all'altezza della fama che li aveva preceduti, in specie all'attacco che in fatto di tiri a rete si è dimostrato notevolmente impreciso.

In una partita di ritorno per la Coppa delle Coppe l'Aarhus danese ha battuto ieri il Vitoria di Setubal per 2-1 (0-0), eliminandolo dal torneo. I danesi avevano vinto con lo stesso punteggio la partita di andata. Hanno segnato Enoksen al 13'' del secondo tempo e Hensen al 25''.

Prima vittoria della Lazio: 2-1 sul Varese

MARCATORI: nel p. t.: al 36' D'Amato, al 39' Ciccolo; nella ripresa: al 31' Boninsegna. — LAZIO: Cei; Zanetti, Vitali; Carosi, Pagni, Dotti; Renna, Bartù, D'Amato, Governato, Ciccolo. VARESE: Di Vincenzo; Maroso, Sogliano; Ossola, Marcolini, Vitali, Bagatti, Anderson, Combin, Cucchi, Boninsegna. — ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata.

Roma, 19

Battendo il Varese per 2-1 la Lazio ha conquistato la sua prima vittoria in campionato; un successo completo che però, sul finire della partita, ha rischiato di essere compromesso.

Ad un primo tempo vivace e incisivo la compagine biancazzurra ha fatto seguire una ripresa scialba e incolore.

Dal canto suo il Varese ha cercato di approfittare del momento favorevole ed è riuscito ad accorciare le distanze alla mezz'ora del secondo tempo, ma non ha saputo insistere con efficacia ed ha finito così con il subire la terza sconfitta.

Juventus-Napoli 0-0. Bandoni si lancia coraggiosamente sui piedi di Menichelli

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Totocalcio

La colonna vincente

Brescia - Milan	(0-3)	2
Cagliari-Fiorentina	(0-1)	2
Catania-L. Vicenza	(1-3)	2
Foggia In. - Bologna	(2-0)	1
Juventus - Napoli	(0-0)	X
Lazio - Varese	(2-1)	1
Sampdoria - Roma	(0-1)	2
Spal - Torino	(0-0)	X
Alessandria-Catanz.	(0-0)	X
Messina - Monza	(1-0)	1
Novara - Trani	(3-0)	1
Padova - Reggiana	(4-0)	1
Palermo - Genoa	(2-1)	1

22 MILIONI AI «13»

Roma, 19

La direzione del Totocalcio comunica le quote del concorso odierno: nove 13 con circa 22.593.000 lire; 450 dodici con circa 451.800 lire.

Due dei nove tredici sono intestati: uno a Virgilio Teioni, abitante in via Vittorio Veneto 12, Treia (Macerata), e l'altro intestato a Attilio Chioccoloni, via Ponte San Giovanni 83/B, Perugia.

Il monte premi è di lire 406.681.030.

Nella zona del Veneto orientale non si è avuto alcun tredici; i vincenti con punti dodici sono 36, di cui 9 a Trieste, uno a Gorizia, sei nel Friuli.

La Cecoslovacchia ha battuto ieri a Praga la Romania per 3-1 (1-1) in una partita di qualificazione per i campionati del mondo. Il primo punto è andato alla Cecoslovacchia al 4.o minuto di gioco per autogol di Almageanu. Hanno poi segnato Dan (Romania) al 24', Knebort (Cec.) al 72' e Jokl (Cec.) al 90'.

Serie «B»

I RISULTATI

*Alessandria-Catanzaro	0-0
*Lecco - Livorno	1-1
*Mantova - Reggina	2-0
*Messina - Monza	1-0
*Modena - Potenza	0-0
*Novara - Trani	3-0
*Padova - Reggiana	4-0
*Palermo - Genoa	3-1
*Pisa - Pro Patria	1-0
*Verona H. - Venezia	1-1

LA CLASSIFICA

Mantova	3	3	0	0	7	1	6
Catanzaro	3	2	1	0	6	1	5
Livorno	3	2	1	0	3	1	5
Novara	3	1	2	0	6	3	4
Modena	3	1	2	0	3	2	4
Reggina	3	2	0	1	5	4	4
Genoa	3	1	1	1	3	3	3
Lecco	3	1	1	1	3	3	3
Messina	3	1	1	1	2	2	3
Monza	3	1	1	1	3	3	3
Potenza	3	1	1	1	2	2	3
Reggiana	3	1	1	1	3	5	3
Padova	3	1	0	2	5	4	2
Palermo	3	1	0	2	3	4	2
Alessandria	3	0	2	1	1	2	2
Venezia	3	0	2	1	3	6	2
Pisa	3	1	0	2	3	7	2
Verona H.	3	0	2	1	1	3	2
Trani	3	0	2	1	1	4	2
Pro Patria	3	0	0	3	1	4	0

PETRONIANI IN CRISI IN PUGLIA

Vivacissimo il Foggia in ginocchio il Bologna (2-0)

MARCATORI: nella ripresa: Capra al 6', Lazzotti al 30'. — FOGGIA: Moschioni; Capra, Valadè; Bettoni, Rinaldi, Tagliavini; Favalli, Micheli, Nocera, Lazzotti, Maioli. BOLOGNA: Negri; Furlanis, Micelli; Tumburus, Janich, Fogli; Vastola, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. — ARBITRO: Bernardis di Trieste.

Foggia, 19

Il Foggia ha superato il Bologna conseguendo un successo meritato. La squadra pugliese ha giocato un buon primo tempo imponendo il suo ritmo alla squadra petroniana, indubbiamente più classica, ma più lenta soprattutto a centrocampo dove Fogli è stato costretto a giocare per lo più in difesa e quindi non ha potuto dare il suo contributo alla manovra.

Il Foggia ha impressionato per la saldezza dei suoi difensori che hanno annullato costantemente Nielsen con un Rinaldi deciso e ridotto la praticità della temutissima prima linea rossoblù con un controllo rigido «a uomo». A centrocampo Micheli e Lazzotti hanno potuto imporsi e mettere in movimento gli attaccanti con lanci calibrati mentre Favalli, la giovane ala destra foggiana, ha messo spesso lo scompiglio in area bolognese a spese di Micelli.

Nel primo tempo il Foggia ha esercitato una pressione pressochè continua ed avrebbe meritato di segnare almeno un paio di reti. Nella ripresa invece il Foggia, su azione di calcio d'angolo, si è portato in vantaggio per merito di un terzino, Capra, che contro la sua ex squadra ha giocato una partita volitiva, generosa ed apprezzabile anche sotto l'aspetto tecnico.

Trovatosi in svantaggio, il Bologna ha cercato di riorganizzare le file, ma è stato neutralizzato, e il Foggia alla mezz'ora ha messo al sicuro il risultato con una rete di Lazzotti, dopo che due difensori rossoblù avevano mancato l'intervento. Sul due a zero, la partita si è avviata stancamente verso la fine con la difesa del Foggia tornata in buona evidenza.

ROMA OPACA ma superiore alla Samp (1-0)

MARCATORE: Barison all'11' della ripresa. — ROMA: Cudicini; Carpenetti, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Benaglia; Tamborini, Leonardi, Francescon, Benitez, Barison. SAMPDORIA: Sattolo; Vincenzi, Trinchero; Dordoni, Masiero, Morini; Salvi, Nicolè, Cristin, Frustalupi, Pienti. — ARBITRO: Genel di Trieste.

Genova, 19

La Roma ha vinto ma non ha convinto. Questa frase fatta calza a pennello per la partita odierna fra Sampdoria e Roma. La squadra giallorossa, infatti, ha mostrato un gioco poco efficace in prima linea e, in difesa, ha palesato gravi incertezze che solo per la pochezza degli attaccanti avversari non le hanno causato grossi dispiaceri.

Le note più liete per la squadra giallorossa sono venute invece dal centro campo dove, nonostante lo scarso apporto di Benaglia alla manovra collettiva, Benitez e Tamborini hanno nettamente dominato gli avversari. I due giocatori si sono imposti specialmente nel gioco di copertura e rilancio, dopo che la loro squadra è andata in vantaggio. Evidentemente la Roma è ancora in fase di rodaggio e ha bisogno di qualche ritocco in alcuni ruoli e di uno sveltimento generale.

I blucerchiati, dal canto loro, non hanno fatto nulla per vincere giocando una partita monotona.

I marcatori

5 reti: Canè (Napoli);
3 reti: Sormani (Milan);
2 reti: Altafini (Napoli), Boninsegna (Varese) Ciccolo (Lazio), Cristin (Sampdoria), De Paoli (Brescia), Facchetti (Inter), Haller (Bologna), Simoni (Torino), Vinicio (L. R. Vicenza), D'Amato (Lazio).

CON UN PIZZICO DI FORTUNA I GIGLIATI

Gol a sorpresa di Nuti e la Fiorentina passa a Cagliari (1-0)

MARCATORE: Nuti, al 44' della ripresa. — FIORENTINA: Albertosi; Rogora, Castelletti; Pirovano, Gonfiantini, Brizzi; Hamrin, Bertini, Nuti, De Sisti, Morrone. CAGLIARI: Mattrel; Martiradonna, Longoni; Tiddia, Vescovi, Longo; Gallardo, Rizzo, Nenè, Greatti, Riva. — ARBITRO: Campanati di Milano.

Cagliari, 19

Una partita che il Cagliari avrebbe potuto vincere; una partita, comunque, che gli uomini di Silvestri hanno largamente meritato di pareggiare. Mattrel è stato scarsamente impegnato, mentre Albertosi, in gran forma, si è dovuto esibire in tutta una serie di interventi che sono valsi certamente a salvare il risultato.

Se il Cagliari avesse vinto sarebbe stata premiata la generosità. Il pareggio, meglio rispettando l'equilibrio dei valori in campo, avrebbe reso merito alla superiore classe della Fiorentina. C'è stato il gol a sorpresa nel finale e gli uomini di Silvestri hanno dovuto prendere atto della prima sconfitta interna in questo loro secondo campionato in Serie A.

Tutto il Cagliari può essere comunque elogiato per l'impegno. Nella Fiorentina, dove tutti si sono dimostrati ad un buon livello di preparazione, sono emersi Albertosi, Pirovano e Nuti. L'arbitraggio è stato imparziale.

Prima azione di rilievo per il Cagliari al 2': Martiradonna da destra serve Rizzo che di testa sfiora il montante. Al 14' è Riva che su centro di Gallardo manda il pallone fuori di poco. Al 20' una «fucilata» di Pirovano sibila sul montante alla destra di Mattrel. Al 32' Albertosi blocca fortunosamente un tiro di Martiradonna entrato di slancio in area su invito lungo di Riva. L'azione offensiva dei locali è pressochè costante e al 36', al termine di una discesa, Nenè costringe Albertosi ad una parata in tuffo. Al 40' calcio di punizione in favore della Fiorentina: finta di Bertini, tira Morrone servendo Rogora, che da tre metri spara verso la rete, ma Mattrel devia. Subito dopo, Riva, lanciato da Rizzo, giunge solo davanti ad Albertosi, ma manca clamorosamente il bersaglio.

I locali attaccano con insistenza anche all'inizio della ripresa. Al 3' Gallardo fugge sulla destra fino a fondo campo, poi centra e Nenè di testa sfiora il montante con Albertosi fuori causa. Al 7' il portiere viola è costretto ad una parata acrobatica per bloccare un tiro di Riva. Al 16' Gallardo lanciato da Nenè costringe Albertosi a deviare di pugno.

La Fiorentina sembra soddisfatta del pareggio e diventa più guardinga: fa affidamento quasi esclusivamente sul contropiede puntando sull'abilità di Hamrin e sulla velocità di Nuti. Si susseguono i tiri dei locali, ma tutta la difesa viola è attenta e pronta negli interventi; Albertosi, in ogni caso, neutralizza tutti i palloni scagliati nella sua porta. Ad un minuto dalla fine, la rete che decide il risultato. Longo è costretto ad un intervento su Nuti per fermare la sua fuga verso Mattrel. Il pallone finisce oltre il fondo: calcio d'angolo. Tira Morrone, il pallone in area è toccato di testa da Hamrin che devia verso destra; interviene deciso Nuti che batte Mattrel. La reazione del Cagliari si esaurisce con un rabbioso attacco senza esito.

NEI 3' FINALI PRODEZZE DEI VENETI

Il L.R. Vicenza per 3-1 a Catania

MARCATORI: nel p. t.: Vinicio al 16'; nella ripresa: Fanello al 37', Colausig al 42', Savoini al 45'. — L. R. VICENZA: Reginato; Volpato, Savoini; Tiberi, Pini, Carantini; Menti, Fontana, Vinicio, Demarco, Colausig. CATANIA: Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; Michelotti, Cella, Fantazzi; Calvanese, Biagini, Fanello, Artico, Facchin. — ARBITRO: Pieroni di Roma.

Catania, 19

Al suo esordio casalingo il Catania non ha certamente brillato. Il suo gioco è stato piuttosto disordinato, mai incisivo all'attacco lento in difesa. Per contro il L. Vicenza, pur non avendo svolto un volume di gioco pari a quello dell'avversario, ha mostrato di essere bene impostato sia all'attacco sia in difesa. La partita, così come è stata condotta dalle due squadre, ha offerto pochi spunti apprezzabili.

I catanesi attaccano subito e al 10' prima Facchin e poi Biagini falliscono di poco il bersaglio. Al 13' è Fanello che, caricato, sbaglia il tiro. Al 16' il Vicenza passa improvvisamente in vantaggio: su rimessa di Menti riprende Colausig e Vinicio di tacco devia in rete. Il Catania reagisce ed ancora Facchin, al 23', di testa manda a lato.

Un minuto dopo Artico, stretto fra due avversari, tira fuori di poco. Al 42' mischia sotto la porta vicentina in seguito a calcio d'angolo; Fanello non riesce a districarsi e la palla viene rinviata al centro.

Riprende il gioco con il Catania proteso all'attacco alla ricerca del pareggio. All'8' Artico, esordiente in Serie A al posto di Maggi, raccoglie un passaggio dalla sinistra, ma fallisce di poco il bersaglio. Al 9' Menti tira a lato. Sebbene il gioco non sia molto tirato, i rovesciamenti di fronte sono cintinui e varie sono le occasioni perdute dall'una e dall'altra parte. Al 37' i padroni di casa pareggiano con Fanello: mischia sotto porta di Reginato, la palla viene tirata alla meno peggio verso la rete da Facchin, il portiere vicentino esce male e Fanello nella mischia riesce a spingere la palla che rotola verso la porta.

Un difensore tenta di liberare la propria rete, ma effettua il rinvio quando già la palla aveva di poco superata la linea bianca. L'arbitro non esita a convalidare il gol, nonostante le proteste dei vicentini. Al 2' però gli ospiti passano in vantaggio di nuovo: su passaggio di Menti, Colausig segna imparabilmente. Il Catania reagisce, ma gli ospiti ottengono addirittura una terza rete proprio allo scadere del tempo. Mischia in area catanese, rinvia un difensore, raccoglie Menti che passa a Tiberi il quale centra a fil di porta: Savoini, completamente smarcato, segna a colpo sicuro.

INAUGURAZIONE DELLA **SERIE C** CON LE SCONFITTE INTERNE DEL PARMA E DELL'UDINESE

Esplodono la Triestina e il CRDA Monfalcone ciascuno vincendo con tre reti di scarto

SUL CAMPO DI VALDAGNO UNA GRAN BELLA TRIESTINA

Le alabarde battono il Marzotto (5-2) con i centri di Gentili (3), Miani e Zerlin

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Gentili, al 17' Ferraro, al 40' Gentili; nella ripresa al 2' Zerlin, al 7' Mola, al 14' Gentili, al 23' Miani. — TRIESTINA: Colovatti; Cattonar, Ferraro; Sadar, Varglien, Del Piccolo; Mantovani, Palcini, Miani, Zerlin, Gentili. MARZOTTO: Ridolfi; De Vettor, Dodadello; Bertoni, Porra, Magaraggia; Ferraro, Magri, Guiotto, Mola, Carli. ARBITRO: Girardello, di Merano. — NOTE: Infortunati all'11' Porra, al 27' Sadar (ferito al sopracciglio sinistro) per scontri con avversari. Calci d'angolo 5 a 3 (3 a 1) per la Triestina.

DAL NOSTRO INVIATO
Valdagno, 19

Risultato clamoroso della Triestina a Valdagno: cinque reti a due. Successo netto della compagine alabardata, in verità nemmeno parente di quella che era stata umiliata due volte dal Pordenone. C'è da restare lietamente sorpresi. Oggi allo Stadio dei Fiori si è visto un attacco irresistibile, galvanizzato da un Gentili in forma smagliante e molto bravo: è l'autore di tre reti, l'una migliore dell'altra. Spiegabile euforia di tutti i triestini nello spogliatoio a fine gara; euforia subito imbavagliata da Frossi e Sadar, che hanno diffidato tutti dal montare la testa.

Ma intanto quel cinque a due così sfavillante tonifica il morale, e poi c'è un Miani — esordiente e supercriticato nelle partite precampionato — che ha segnato una bella rete di testa. E Zerlin bravo a centrocampo, pronto a lanciarsi avanti, autore di una rete-beffa in collaborazione con quel dritto di Sadar che l'ha servito di tacco, all'indietro, anzichè dare in avanti ad altri come si aspettavano i difensori locali.

Tutto bene all'attacco, anche Mantovani che non è arrivato al gol per un pelo, ma che è stato oltremodo filtrante e sbrigativo. Il giudizio sulla prestazione della Triestina deve contenere invece alcune riserve sulla prova della difesa: l'attacco del Marzotto non è da buttar via: Ferraro, Mola e Magri sono elementi di valore. Ma quelle due reti la Triestina non doveva prenderle. Vi sono stati due errori e sono venuti due gol al passivo. Questione di marcature non rispettate rigorosamente per controllare il pallone anzichè l'uomo, sicchè nella confusa situazione c'è scappato il gol.

Sul piano agonistico, per tenuta fisica, la compagine alabardata ha fatto ottima prova. Al centrocampo, Zerlin è stato una lieta sorpresa: instancabile, lucidissimo, sempre nella posizione giusta. Quando gli è capitata l'occasione buona l'ha sfruttata con abilità. Di Palcini già si sapeva la buona forma e il ragazzo non è venuto meno all'attesa. Promettente la prova di Del Piccolo, terzo esordiente con Miani e Zerlin (che però viene dalla «B»): Del Piccolo è stato una sicurezza anche nella ripresa, quando ha dovuto sostituire Sadar, infortunato, nel ruolo di stopper.

Resta da dire della difesa. Colpe specifiche non si possono muovere ad alcuno e il reparto nel suo insieme deve trovare un amalgama. L'attuale è ancora difettoso. E' questione di tempo e di disciplina delle marcature. Va segnalato il ritorno di un Varglien più sbrigativo nel liberare l'area, più potente nell'azione di interdizione. Lo stesso Cattonar, che si conosce più per l'esuberanza agonistica che per lo stile, ha meravigliato sotto questo riguardo, esibendosi in qualche «uscita» elegante con lanci calibrati. Ferraro è stato sempre su un livello costante di rendimento ed errori non ne ha commessi. Colovatti, battuto due volte da distanza ravvicinata, non può sentirsi in colpa. E' stato il capro espiatorio di errori commessi davanti a lui e che egli non aveva la possibilità di rimediare.

Ma torniamo per un momento ancora all'attacco, stavolta delizia senza croce alcuna della squadra; e torniamo in particolare al giocatore sul cui rendimento maggiori erano le apprensioni. A Miani cioè, che contro il Marzotto è stato sorprendentemente bravo. E' piaciuto in molte occasioni per il suo modo di proteggere il pallone, per l'ostinazione con cui lo contende all'avversario, per la prontezza con cui si smarca. E poi con lui l'attacco è cresciuto di statura e nei cross sa rendersi utile (vedi quinta rete). «Ha il fisico di Piola» ha detto di lui Frossi.

Parliamo dei battuti per dare un significato comparativo al successo alabardato. Francamente il Marzotto non è una gran squadra, così come l'abbiamo vista oggi: debolina in difesa, più solida al centrocampo, disinvolta all'attacco, è una squadra tutt'altro che omogenea nei suoi reparti. Ma bisogna tener conto anche del fattore morale per spiegare questo risultato e questa partita.

Guardiamo il tabellino delle segnature e ricostruiamo l'incontro a grandi linee. La Triestina segna in apertura e cresce subito di tono, agganciata al morale in fase ascendente; poi subisce il pareggio, si smonta, mentre il Marzotto cresce, ma prima del riposo il vantaggio è riconquistato. Proprio quello che ci voleva per disputare una ripresa tranquilla. Non basta. Dopo due minuti la Triestina aumenta il distacco e seppure le distanze si raccorciano capita subito la rete del quattro a due, quella della sicurezza. Infine la quinta, quella della tranquillità assoluta.

Tutto è andato bene alla Triestina, oggi; fin troppo bene, anzi. Ed è questo che deve indurre alla prudenza perchè l'entusiasmo non trasmodi. Ma intanto la squadra s'è data una forte carica.

La cronaca della partita, con sette reti da raccontare (più una regolarissima di Mantovani ingiustamente annullata) deve limitarsi a registrare appunto le marcature. Eccole dunque. Primo gol: attacca la Triestina, Palcini avanza sulla destra ed effettua un cross che spiove sul piede di Gentili. L'ala sinistra dimostra subito la sua giornata di eccezionale vena con una rete dovuta alla sua gran freddezza. Il terzino De Vettor indugia nel controllarlo e allora Gentili lascia partire un tiro secco a mezza altezza. Ridolfi è sorpreso nel tempo, si getta in avanti sulla destra, ma il pallone s'infila presso l'opposto montante. E' appena il 6' di gioco, forse la prima rete del campionato di Serie C.

Il pareggio arriva al 17'. Guiotto lancia il pallone in avanti, toccato di testa lateralmente da Carli e spedito in rete da Ferraro; ferma la difesa alabardata con Colovatti sorpreso in uscita. Qui la Triestina si perde, balbetta, Sadar si ferisce al sopracciglio; c'è un periodo dimesso degli alabardati, che però prima del riposo raddoppiano. Mantovani dal fondo torna indietro a Gentili; il numero undici non si fa pregare, spara subito e centra il bersaglio.

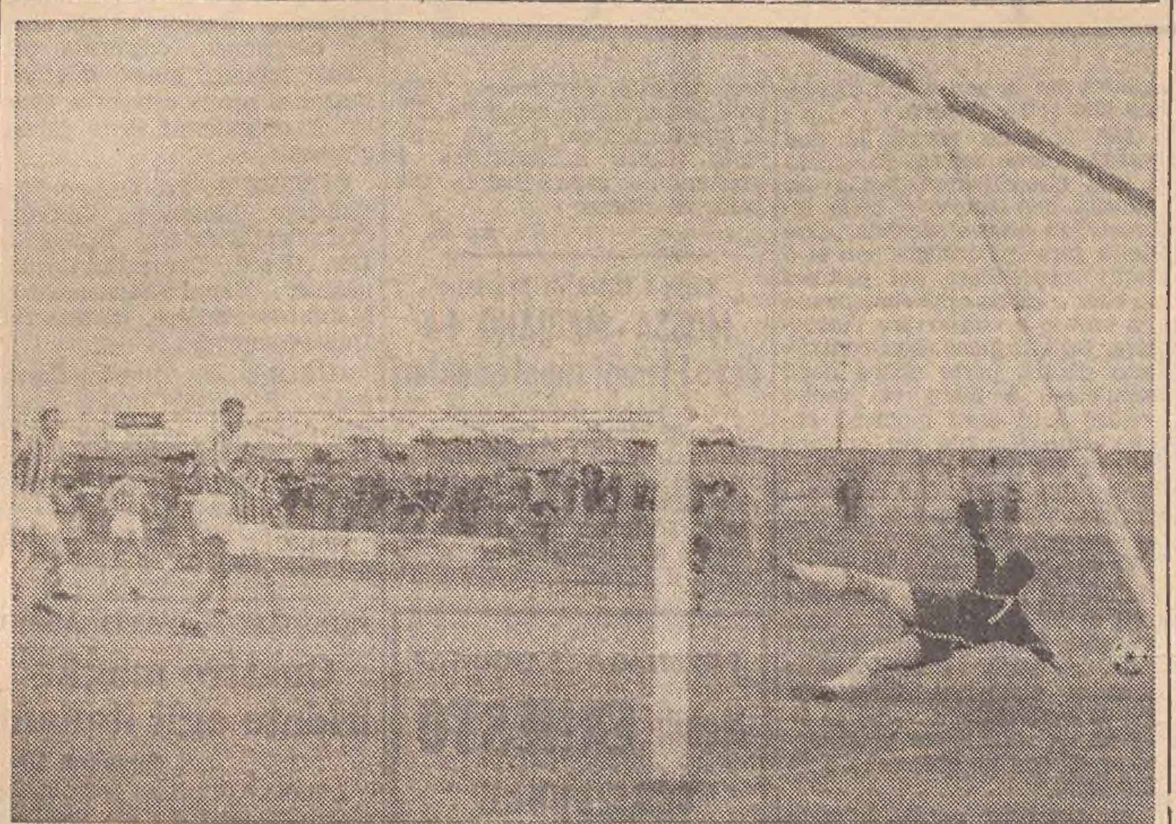
Appena iniziata la ripresa la rete-beffa di Zerlin. Sadar discute con l'arbitro, fa allontanare Magaraggia, poi di tacco dà indietro a Zerlin. Bolide sotto la traversa e fanno 3 a 1. Ma il Marzotto non cede e dopo cinque minuti accorcia le distanze. Punizione di Ferraro, testa di Magri e rete di Mola. La Triestina ormai, pur con le sfasature in difesa, non si impressiona. Al 14' Zerlin lancia lungo a Gentili che in velocità si libera del proprio angelo custode e come il portiere gli si fa incontro lo sorvola con un pallonetto. Una rete che per il Marzotto è come un pugno da k. o.

Da qui in avanti i padroni di casa non si sollevano più e ogni discesa di Mantovani o Gentili sarà uno squillo d'allarme per la loro difesa. La quinta e ultima rete, di Miani, pur e bellissima, ha valore esclusivamente contabile. Gentili ancora lanciato da Zerlin crossa indietro e Miani, con una bella girata di testa, realizza. Poi c'è ancora una rete di Mantovani non concessa, ma nessuno ci piange sopra.

Colovatti è impegnato più a fondo nel finale, ma non si fa sorprendere. Così si resta alle cinque all'attivo con quelle due reti incassate che potevano essere evitate. Ma a questo punto forse si pretende troppo.

L'arbitro è stato beccato dal pubblico, ma a torto. Quando la squadra di casa perde, i tifosi hanno sempre una valvola da aprire per sfogare il loro malumore. Anche questa volta non sono stati originali.

Dante Di Ragogna



La rete realizzata da Galeone con un forte rasoterra: è il primo dei tre gol inflitti dal CRDA di Monfalcone alla ambiziosa Biellese (Foto Raspar)



Girata di testa del centravanti friulano Braida (n. 9): è una fase dell'incontro Udinese-Savona (Foto Pavonello)

QUANDO L'ARBITRO CONFEZIONA IL RISULTATO...

Defraudata l'Udinese è piegata dal Savona (2-1)

MARCATORI: nel p. t. Gittone al 37'; nella ripresa Fazzi al 13'; Vincenzi al 26'. — SAVONA: Tonoli; Persenda, Ratti; Verdi, Natta, Pittofrati; Fazzi, Gittone, Taccola, Pietrantoni, Corucci. UDINESE: Fabris; Fedele, Vidoz; Del Pin, Zampa, Gabriele; Mantellato, De Cecco, Braida, Vincenzi, Bosdaves. ARBITRO: Cantelli di Firenze. NOTE: Angoli 10-5 per l'Udinese. Tempo coperto; terreno in buone condizioni; spettatori 2000.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Udine, 19

Un pareggio sarebbe stato più giusto. L'Udinese l'avrebbe ampiamente meritato non solo per il maggior volume di gioco svolto ma soprattutto per la sua insistente aggressività, per un costante predominio territoriale e per avere saputo creare più d'una situazione pericolosa nell'area dei liguri, senza poi considerare che i friulani si sono visti negare un macroscopico «rigore» (e l'arbitro al l'uscita dal campo ha pagato lo scotto per questo suo grosso errore) e annullare una rete per un fuorigioco che solo il direttore di gara ha visto. Ma v'è di più: i liguri hanno ottenuto le due reti della loro vittoria con le due sole azioni impostate dai suoi attaccanti e sono pervenuti al successo più per l'imperizia del portiere friulano che per merito dei realizzatori.

L'Udinese ha quindi esordito con una sconfitta che reca un po' il marchio della cattiva sorte, una sconfitta che sa molto di ingenuità e che deriva soprattutto dalla scarsissima esperienza dei suoi giovanissimi giocatori.

I friulani, in questo loro primo contatto con il pubblico del Moretti, non hanno comunque deluso. Si è visto più di qualcosa all'attacco, specie con Mantellato, Bosdaves e De Cecco. Gli avanti hanno dimostrato in più occasioni di preferire la soluzione sbrigativa, i passaggi in profondità e le azioni molto rapide. Insomma il loro gioco si è rivelato piacevole e finalmente «caricato» con un po' di quell'entusiasmo che da anni latitava. Purtroppo, come si è detto, manca l'esperienza. Il centro campo non può essere soletto esclusivamente da un Vincenzi volonteroso fin che si vuole ma non certo all'altezza di sopportare un ruolo così importante. I laterali Del Pin e Gabriele hanno sgobbato per quattro senza però dare la sensazione di saper degnamente impostare l'azione.

Più tristi le considerazioni per la difesa, molto incerta, lenta e in più di qualche occasione preda dell'orgasmo. Il portiere non era il titolare e non c'era quindi da attendersi grandi cose dal giovanissimo Fabris. Le due reti vanno senz'altro imputate alla sua indecisione. Nel complesso però non c'è da disperare: la squadra ha tenuto il campo, è parsa in fiato anche se non affiatata ed ha rivelato, specie in Mantellato, qualche individualità di rilievo. Il campionato dell'Udinese non dovrebbe quindi rivelarsi pesante o pieno di incognite: può ipotizzarsi con tutta tranquillità una posizione di centro classifica. Ma nulla di più, anche perchè i bianconeri sono atleticamente un po' sprovveduti. Lo si è visto oggi contro un Savona molto solido e che ha fatto tesoro della robustezza e dell'esperienza dei suoi giocatori.

La partita è stata per due terzi in mano alla squadra di Comuzzi che ha insistito in coraggiosi attacchi infrantisi quasi sempre nei paraggi dell'area di rigore. I liguri, che non fanno mistero della loro aspirazione alla Serie B, avevano forse in programma un pareggio e per tale motivo avevano adottato una tattica di copertura, subito messi sul chi va là dall'intraprendenza di Mantellato e Bosdaves. Sulla spinta d'una mediana che deve essere indubbiamente la sua punta di forza il Savona ha affidato al brio di Fazzi e Pietrantoni il compito di disturbare la difesa friulana con qualche spunto in contropiede.

E' appunto grazie a un contropiede che al 37' l'interno Gittone, partito velocissimo da circa metà campo, piombava su un pallonetto in area friulana e sul rimbalzo della palla, dinanzi a Fabris che ha balbettato sull'uscita, metteva a segno alzando il pallone sulla destra dello estremo difensore friulano, fra la sorpresa dei suoi compagni. Solo pochi minuti prima Mantellato aveva perduto la buona occasione, colpendo il palo dopo essersi destreggiato fra tre difensori liguri. I friulani non si perdevano d'animo e continuavano la loro offensiva. Al 40' per l'atterramento di Bosdaves in area reclamavano il calcio di rigore che l'arbitro però non concedeva.

Nella ripresa la superiorità tattica e territoriale dell'Udinese si faceva più marcata, ma la difesa ligure reggeva bene soprattutto per merito di Persenda in funzione di spazzatutto. Sembrava che l'Udinese dovesse prima o poi pervenire al pareggio e invece al 13' ecco la seconda doccia fredda ad opera di Fazzi, il quale, palla al piede da oltre metà campo, superava dapprima Zampa, scivolato sull'umido terreno, si liberava quindi di Vidoz e anticipava molto intelligentemente la tardiva uscita di Fabris con un rasoterra che andava a infilarsi sulla destra della porta. L'Udinese trovava ancora la forza di reagire e al 26' De Cecco azzeccava il corridoio giusto per imbeccare magistralmente Vincenzi, il quale realizzava con un tiro secco da una ventina di metri, rendendo vana l'uscita coraggiosa e tempestiva di Tonoli.

A un minuto dalla fine De Cecco incuneatosi tra i difensori liguri raccoglieva un passaggio corto di Bosdaves, «fintava» il portiere del Savona in uscita e realizzava: fra le proteste del pubblico e dei giocatori bianconeri l'arbitro però annullava, rubando ai friulani un risultato che per la verità avevano ampiamente meritato.

Isidoro Belloni

Serie C

I RISULTATI

*CRDA - Biellese	3-0
*Entella - Cremonese	3-2
*Ivrea - Legnano	1-0
Triestina - *Marzotto	5-2
*Mestrina-Trevigliese	2-0
Como - *Parma	1-0
*Piacenza - Rapallo	0-0
*Solbiatese - Treviso	1-0
Savona - *Udinese	2-1

LA CLASSIFICA

Triestina	1	1	0	0	5	2	2	+1
Como	1	1	0	0	1	0	2	+1
Savona	1	1	0	0	2	1	2	+1
CRDA	1	1	0	0	3	0	2	=
Mestrina	1	1	0	0	2	0	2	=
Ivrea	1	1	0	0	1	0	2	=
Solbiatese	1	1	0	0	1	0	2	=
Entella	1	1	0	0	3	2	2	=
Rapallo	1	0	1	0	0	0	1	=
Piacenza	1	0	1	0	0	0	1	—1
Cremonese	1	0	0	1	2	3	0	—1
Treviso	1	0	0	1	0	1	0	—1
Legnano	1	0	0	1	0	1	0	—1
Trevigliese	1	0	0	1	0	2	0	—1
Biellese	1	0	0	1	0	3	0	—1
Udinese	1	0	0	1	1	2	0	—2
Parma	1	0	0	1	0	1	0	—2
Marzotto	1	0	0	1	2	5	0	—2

Girone B

I RISULTATI

*Anconitana-Arezzo	0-0
*Carrarese-Perugia	0-0
*Empoli-Cesena	0-0
Prato-*Lucchese	2-1
*Maceratese-Jesi	2-0
*Pistoiese-Ternana	0-0
*Ravenna-Carpi	2-0
*Rimini-Torres	2-2
*Siena-Massese	1-1

LA CLASSIFICA

Punti 2: Maceratese, Prato, Ravenna; punti 1: Antonitana, Arezzo, Carrarese, Cesena, Empoli, Massese, Perugia, Pistoiese, Rimini, Siena, Ternana, Torres; punti 0: Carpi, Jesi, Lucchese.

Girone C

I RISULTATI

*Akragas-Taranto	0-0
*Avellino-Sambenedettese	0-0
*Bari-Crotone	2-0
*Casertana-Pescara	1-1
*D. D. Ascoli-Chieti	2-0
*L'Aquila-Siracusa	1-1
Salernitana-*Lecce	2-0
*Savoia-Trapani	1-1
*Cosenza-Nardò	0-0

LA CLASSIFICA

Punti 2: Bari, D.D. Ascoli, Salernitana; punti 1: Akragas, Avellino, Casertana, Cosenza, L'Aquila, Nardò, Pescara, Sambenedettese, Savoia, Siracusa, Taranto, Trapani; punti 0: Chieti, Crotone, Lecce.

A MONFALCONE: CONTRO LE PREVISIONI NON CONTRO LA LOGICA

Pugnaci e accorti i cantierini mettono sui ginocchi la Biellese (3-0)

MARCATORI: Galeone al 32' del primo tempo; Masat al 12' e Ive (su rigore) al 40' della ripresa. — CRDA MONFALCONE: Sorato; Kuk, Trevisan; Sortino, Valenti, Cossar; Masat, Politti, Ive, Ciclitira, Galeone. BIELLESE: Gallesi; Garagiola, Mancini; Nobili, Boldi, Burlone; Menotti, Gallo, Magheri, Mosca, Ninni. — ARBITRO: Dal Prato di Nogara (Verona). — NOTE: Spettatori 1500, terreno pesantissimo per la pioggia, angoli 4-1 (3-1) per il CRDA. Espulso al 28' della ripresa il monfalconese Sortino; ammonito il piemontese Burlone al 31'.

DAL NOSTRO INVIATO
Monfalcone, 19

Nemmeno la copiosa pioggia caduta ad intermittenza durante tutto l'incontro, ha smorzato il caldo entusiasmo dei tifosi monfalconesi accorsi al «Cosulich» per la prima partita di campionato, contro quella Biellese che lo scorso anno cedette il primato solo all'ultimo minuto, classificandosi seconda assoluta del girone E questo entusiasmo è esploso tanto più incontenibile in quanto il pubblico e gli stessi tecnici monfalconesi avevano posto seri dubbi sull'effettiva forza della compagine azzurra. Le partite precampionato e gli infortuni accorsi al portiere Di Davide, al mediano Morin e all'attaccante Cuca, non erano certo elementi da mettere all'attivo del bilancio preventivo del CRDA 1965-66, anche se la squadra poteva contare sull'apporto potenziale di Galeone e del giovanissimo Politti.

Invece, dopo soltanto mezz'ora di gioco, la squadra cantierina ha fugato ogni dubbio e si è avviata verso un successo assolutamente insperato. Tre gol di scarto sono molti, ma dobbiamo dire subito che i monfalconesi li hanno meritati per tre fondamentali fattori: l'adattamento a un terreno pressochè acquitrinoso, la maggiore prestanza e potenza d'urto, lo sfruttamento quasi totale delle occasioni che nel corso della partita si sono presentate ai suoi attaccanti.

Su queste basi il CRDA ha costruito, minuto per minuto una vittoria assolutamente legittima contro una squadra forse tecnicamente superiore, ma incapace ad esprimere le sue intrinseche qualità. Diceva bene il direttore tecnico Castello (una vecchia conoscenza dei triestini) prima dell'inizio dello scontro: «Abbiamo gli stessi uomini dello scorso anno, giochiamo bene, però ci manca quella grinta e quella forza d'urto necessarie al moderno gioco italiano». La sintetica definizione di Castello ha trovato piena validità sul campo; la Biellese ha manovrato (quando il terreno lo permetteva), ha premuto per buona parte della ripresa, ha cercato di infiltrarsi nelle maglie della difesa monfalconese (non solidissima per la precaria forma di Valenti), ma sempre senza quell'ardore combattivo che spesso è capace dei più impensati miracoli. Gli ospiti hanno parecchie prime donne (Boldi, Burlone, Gallo, Magheri e Mosca) ma sono poveri di comprimari, cioè di quelli oscuri lavoratori che aiutano a far grande lo spettacolo e a dar risalto al protagonista.

Vince il carattere

Per contro il CRDA, modesto negli uomini e nel gioco, ha profuso nei 90 minuti uno spirito gagliardo, una volontà indomabile, una tattica giudiziosa e una intelligenza nello sfruttamento delle occasioni presentatesi, che raramente è dato a vedere. Si dice che una rondine non può fare primavera, ma con il proseguimento di queste premesse e con una prossima inclusione dei titolari infortunati, la squadra non dovrebbe fallire.

La partita è iniziata con uno schieramento negli opposti campi che vedeva Valenti e Boldi nel ruolo di «libero», Sortino e Burlone «stoppers» su i rispettivi centravanti, i terzini monfalconesi sulle ali avversarie, mentre il n. 2 biellese era posto al controllo dell'interno Ciclitira e il mediano Nobili sull'ala arretrata Galeone. I primi minuti sono serviti a prendere confidenza con l'infido terreno, poi ecco — nel giro di cinque minuti — tre grandissime occasioni (due degli ospiti e una dei locali) perdute. E' stato un «buco» di Valenti a dar lo avvio al primo brivido; sulla palla perduta si è gettato Gallo che, mal controllato da Trevisan, ha potuto crossare al centro una palla che ha percorso tutta la luce della porta senza che nessuno dei suoi compagni riuscisse a sospingerla in rete, tanto che lo stesso Trevisan è riuscito a rincorrerla e a respingerla definitivamente. Quattro minuti dopo era ancora la Biellese a sfiorare il successo con Ninni che, sfuggito a Valenti, invece di tirare su Sorato in uscita, preferiva spostarsi sulla sinistra allungandosi troppo la palla fin quasi sulla linea di fondo; ciò dava modo a Kuk di intervenire prima ancora che l'ala sinistra potesse tentare il tiro. Nell'immediata azione di contropiede monfalconese erano i locali a perdere un'occasione d'oro: Masat porgeva a Ciclitira proteso velocemente in avanti, ma questi non riusciva ad incollarsela al piede permettendo al portiere avversario di arrivare sulla sfera un attimo prima di lui.

Galeone, Masat, Ive

Si arrivava così alla mezz'ora con alterne e non conclusive vicende che vedevano le ottime disposizioni della matricola Politti (tanto in fase difensiva quanto in quella offensiva), il tempismo del terzino Trevisan nelle ribattute, la prestanza e la velocità di Ciclitira, il senso della posizione dell'ala Galeone. Poi ecco al 32' la prima rete: allungo di Ive a Ciclitira che scatta ma non può concludere a causa dell'intervento del terzino Garagiola che manda in calcio d'angolo. Al tiro dalla bandierina si appresta Masat che mette al centro una palla rasoterra, sbucciata prima da un difensore e quindi raccolta in piena area da Galeone; questi la indirizza immediatamente in porta ma il portiere Gallesi riesce a smorzarne — in parte — la forza, sicchè la sfera rotola lentamente in rete.

Lo smacco metteva alla frusta gli avversari che riuscivano a minacciare Sorato con un tiro di Menotti su passaggio di Nobili e con un calcio d'angolo che Valenti rimandava lontano prima del tentato intervento di Ninni. Il primo tempo terminava con il CRDA in offensiva e con Ciclitira che siglava la sua presenza con due tiri, uno di poco sopra la traversa e l'altro di poco a lato.

L'inizio della ripresa faceva pensare ad una pronta riabilitazione degli ospiti, ma ben presto l'offensiva si affievoliva, permettendo ai cantierini di riportarsi in avanti e di saggiare con Masat la prontezza di riflessi di Gallesi. Il CRDA insisteva con caparbietà su ogni palla e al 12' riusciva ad assicurarsi un calcio d'angolo. Era Ciclitira a mettere al centro una palla parabolica che arrivava esattamente sulla testa di Masat, appostato a qualche metro dal montante già in massima elevazione: il suo preciso tocco metteva la palla nell'incrocio dei pali rendendo vano e tardivo l'intervento del portiere.

Sul due a zero i cantierini non insistevano più all'attacco, ma nel contempo non si chiudevano in una stretta difesa. Politti, Galeone e Cossar costituivano un primo sbarramento a centro campo, lasciando poi a Kuk, Trevisan e Sortino il compito di interrompere le eventuali infiltrazioni avversarie nelle vicinanze dell'area di rigore. In primo linea restavano soltanto Ive e Ciclitira a far da punte per lo sfruttamento delle azioni in contropiede.

Applauso finale

L'opportuno e intelligente schieramento dei locali veniva erroneamente interpretato dai biellesi come prova di calo della riserva di fiato dei monfalconesi e gli ospiti si gettavano in avanti con insistenza e con buona parte dei loro effettivi, sguarnendo le retrovie. In un primo momento sembrò che i piemontesi potessero arrivare al dimezzamento delle distanze, sia per la pressione esercitata sia per l'espulsione di Sortino che a gioco fermo aveva rudemente controllato Magheri atterrandolo; ma in seguito si verificavano alcuni rovesciamenti di fronte con lunghe palle lanciate a Ive e a Ciclitira. Su una di queste, Ive sfruttava un cattivo rimpallo di Boldi e per poco non batteva Gallesi che fortunosamente riusciva ad intercettare il tiro; nella successiva era Cossar a lanciare nuovamente il centravanti che, dopo una sbucciata di Nobili, si vedeva piombare addosso il terzino Garagiola: lotta fianco a fianco e infine sgambetto plateale con Ive atterrato in piena area. L'arbitro non aveva tentennamenti e nemmeno gli ospiti avevano la faccia di protestare: «rigore». Era lo stesso Ive (40') a dar fuoco ad una cannonata centrale che Gallesi riusciva appena a vedere.

Sotto il peso di tre gol i biellesi crollavano completamente, tanto che i cantierini riuscivano ancora una volta a mettere in pericolo il portiere con un magnifico doppio scambio tra Ciclitira e Ive con tiro di quest'ultimo che non finisce nel sacco soltanto per merito di una eccezionale parata del portiere che riesce a deviare con la punta delle dita.

Fischio finale dell'arbitro e ovazione dei tifosi.

Tullio Stabile

GIRONE A

Le partite del 26 settembre

- Biellese - Udinese
- Como - Entella
- Cremonese - Mestrina
- Legnano - CRDA
- Rapallo - Parma
- Savona - Solbiatese
- Trevigliese - Marzotto
- Treviso - Piacenza
- Triestina - Ivrea

I marcatori

3 reti: Gentili (Triestina);
2 reti: Pantani (Entelle);
1 rete: Zerbin II e Miani (Triestina); Galeone, Ive e Masat (CRDA); Girol (Como); Invernizzi (Ivrea); Mole e Ferraro (Marzotto); Pietrantoni e Fazzi (Savona); Vincenzi (Udinese); Crespi (Solbiatese); Tagliapietra e Dalle Frette (Mestrina); Dossene (Entelle): Belloni e Tassi (Cremonese).

SERIE A

Le partite del 26 settembre

- Bologna - Napoli
- Brescia - Atalanta
- Catania - Fiorentina
- Foggia - Lazio
- L. R. Vicenza - Spal
- Milan - Sampdoria
- Roma - Inter
- Torino - Cagliari
- Varese - Juventus

SERIE B

Le partite del 26 settembre

- Alessandria - Reggina
- Genoa - Livorno
- Messina - Trani
- Novara - Catanzaro
- Padova - Mantova
- Palermo - Monza
- Pisa - Modena
- Potenza - Lecco
- Pro Patria - Verona
- Venezia - Reggiana

Sei partite in sintesi

SOLBIATESE-TREVISO 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 44' Crespi. — SOLBIATESE: Pisci; Prini, Galli; Mutti, Taddei, Ippolito; Dalle Crode, Bacher, Carminati, Crespi, Ridolfi. TREVISO: Zabeo; Sirena, Bressan; D'Andrea, Secco, Spangaro; Galtarossa, Zanardello, Volpato, Urban, Simonato. — ARBITRO: Bosso di Asti. — NOTE: Tempo bello; terreno in ottime condizioni; spettatori 1000. Angoli 7-1 per il Treviso.

MESTRINA-TREVIGL. 2-0

MARCATORI: nel p. t. al 44' Tagliapietra; nella ripresa al 30' Dalle Fratte. — MESTRINA: Storto; Rampazzo, Bellan; Chinellato, Campanarin, Maschietto; Tagliapietra, Bresolin, Tonello, Maso, Dalle Fratte. TREVIGLIESE: Malinverno; Rigamonti, Gira; Foresti, Invernizzi, Cavalletti; Zanabon, Donadelli, Agostinelli, Maestroni, Mazzoleni. — ARBITRO: Barbaresco di Cormons. — NOTE: Angoli 6-2 per la Mestrina. Giornata di sole; terreno in ottime condizioni; spettatori 3000.

ENTELLA-CREMONESE 3-2

MARCATORI: nel p. t. Belloni all'8', Pantani al 30', Dossena al 35', Tassi al 39'; nella ripresa Pantani al 22'. — ENTELLA: Valeri; Delle Piane, Tenturelli; Piquè, Nadalin, De Rossi; Comini, Pantani, Cesana, Colombo, Dossena. CREMONESE: De Jaco; Pizzi, Tumiatti; Novali, Feroldi, Capuani; Rossi, Tassi, Denari, Vellini, Belloni. — ARBITRO: Fanetti di Firenze. — NOTE: Giornata calda; terreno in ottime condizioni; spettatori 1000.

COMO - PARMA 1-0

MARCATORE: nel p. t. Girol al 37'. — PARMA: Magnaini; Polli, Silvagna, Rizzi, Rivellino, Fontana; Capelli, Zurlini, Tassi, Ferrarini, Vernizzi. COMO: Maschietto; Paleari, Boriani; Ballarini, Barzagni, Pestrin; Girol, Verga, Musiello, Sironi, Giacomucci. — ARBITRO: Gandiolo di Alessandria. — NOTE: Spettatori 4000; tempo semicoperto, campo in buone condizioni. Angoli 7-6 per il Parma.

IVREA-LEGNANO 1-0

MARCATORE: al 22' del p. t. Invernizzi. — IVREA: Galli; Martinelli, Zanin; Eridano, Graziutti, Sattolo; Santoro, Bertetto, Scrigna, Invernizzi, Ballario. LEGNANO: Castellazzi; Rossetti, Amodeo; Pelti, Lamera, Farina; Brivio, Parola, Marchiol, Malvestiti, Brenna. — ARBITRO: Gastoldi di Genova. — NOTE: Spettatori 1500; cielo coperto; terreno in buone condizioni.

PIACENZA-RAPALLO 0-0

PIACENZA: Pinotti; Gasparini, Montanari; Poletti, Favari, Duzioni; Brasi, Calzolari, Mentani, Tasso, Cellegari. RAPALLO: Giunti; Ostermann, Hanset; Biada, Bellomo, Brancaleone; Rolando, Occhetta, Canzi, Desio, Cavicchioli. — ARBITRO: Sammicheli di Firenze. — NOTE: Tempo bello; terreno in buone condizioni; spettatori 3500. Angoli 9-3 per il Piacenza.

DUPLICE SUCCESSO DELLE GIULIANE NELLA PRIMA GIORNATA DELLA SERIE D

CON UN GOL DI CORSO NEL PRIMO TEMPO

Fresco e veloce il Saici vince a Città di Castello (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo all'8' Corso. CITTA' DI CASTELLO: Vendramin; Gori, Bartoli; Marsili, Grasselli, Renzini; Piobbichi, Gatticchi, Cristini, Giorgi, Salvadori. SAICI TORVISCOSA: Bevilacqua; Passon, Nardini; Tortolo, Battiston, Mazzolini; Carpin, Corso, Medeot, Morganti, Mini. ARBITRO: Bianchi, di Firenze.

Città di Castello, 19

Meritata affermazione degli azzurri aziendali della Saici di Torviscosa a spese di un Città di Castello che, neppure l'ombra della magnifica squadra della passata stagione, ha cominciato in maniera davvero disastrosa il primo capitolo del campionato testè iniziato. Opposti ad una compagine giovane, fresca di energie, con un gioco veloce e ficcante, i biancorossi locali si sono subito trovati in imbarazzo.

Gli ospiti, al contrario, per nulla intimoriti dal blasone dell'illustre antagonista, hanno subito imposto alla gara un ritmo elevato, mettendo in mostra un gioco basato su rapidi scambi in profondità e con lunghi lanci alle punte Corso, Mini e Morganti. A centro campo poi, dove giostrava sufficientemente arretrato il centro avanti Medeot, gli azzurri di Torviscosa la facevano da padroni.

Passati in vantaggio all'ottavo del primo tempo con Corso, il quale con un debole pallonetto sorprendeva Vendramin, tratto in inganno da un «buco» di un suo difensore, Mazzolini e soci reggevano senza affanno alle sconclusionate azioni offensive dei biancorossi che avevano nel solo Salvadori una punta veramente pericolosa.

Dopo un tiro fuori di Medeot al 15', il Città di Castello al 18' si produceva in un'azione di una certa pericolosità, ma il gran tiro di Marsili si perdeva sul fondo. La pressione dei locali, sospinti a gran voce da un pubblico numeroso, assumeva a tratti l'aspetto di un vero assedio alla rete di Bevilacqua, ma palloni di una certa pericolosità non venivano quasi mai indirizzati verso il bravo portiere ospite.

Anche nel secondo tempo lo aspetto della gara non cambiava, anzi il gioco, per la stanchezza dei ventidue protagonisti, scadeva notevolmente di tono e la gagliarda e attenta difesa ospite aveva buon gioco nel controllare le punte del Città di Castello che, per la verità, mai, o quasi mai, ricevevano palloni decenti dagli uomini del latitante centro campo. Un brivido gli spettatori lo avevano al 31', quando, su passaggio di Cristini, Giorgi che aveva avuto un bell'inizio di gara, saettava un gran tiro che andava a sbattere sulla traversa della porta difesa da Bevilacqua. Poi la fine con gli ospiti schierati a centro campo a ricevere l'applauso del pubblico.

Tra il grigiore generale, nelle file del Città di Castello si è fatto luce solo Salvadori e, a tratti, Giorgi e Cristini. Per tutti gli altri occorre la prova d'appello. Gli ospiti, quasi tutti su un elevato piano di rendimento. Forse un po' più degli altri sono emersi Corso, Morganti e Tortolo.

Antonio Marconi

HA RISOLTO BETTI IL MIGLIOR UOMO IN CAMPO

Il Pordenone non senza fatica ha piegato lo Jesolo (1-0)

MARCATORE: nel secondo tempo, al 37' Betti. — PORDENONE: Bazzali; Gini, Piva; Bernardis, Pussini, Re; Renzulli, Zampese, Betti, Brollo, Asquini. JESOLO: Casazza; Brollo, Forcellini; Terzariol, Mayer, Callegari; Tedesco II, Tedesco I, Greguol, Visentin, Saran. — ARBITRO: Oca di Bologna.

Pordenone, 19

Il Pordenone ha conquistato i primi due punti del campionato, ma per centrare il bersaglio ha dovuto attendere ben 82 minuti. La zampata decisiva l'ha sferrata il centravanti Betti, il miglior uomo in campo, a conclusione di un'azione personale iniziata sulla linea centrale e conclusa a una ventina di metri dalla rete avversaria.

I neroverdi di Ettore Trevisan, scesi in campo in formazione rimaneggiata per le forzate assenze del portiere Canese, del terzino Patrizio e del mediano Gregorat, hanno trovato nella matricola jesolina una degna avversaria, in possesso di un gioco fluido e, a tratti, ricco anche di spunti tecnici.

Per tutto il primo tempo il Pordenone ha giocato nella metà campo avversaria, ma nella ripresa è stato costretto a difendersi, a volte anche fortunosamente, per arginare la controffensiva degli ospiti, il cui attacco si è però dimostrato alquanto fragile.

In questa seconda parte dell'incontro si è verificato un po' di caos. Al 19', infatti, gli ospiti hanno reclamato dall'arbitro la convalida di un gol messo a segno, secondo loro, da Tedesco I, ma il direttore di gara, dopo aver interpellato il guardialinee del settore, ha fatto effettuare la rimessa dal fondo. Era successo che sul tiro di Tedesco I, il portiere Bazzali aveva deviato il pallone sulla traversa, ricuperandolo dopo che lo stesso era rimbalzato a terra. Gli jesolani affermavano invece che la palla aveva varcato la linea di porta, ma i guardialinee, i difensori pordenonesi e l'arbitro, dicevano di no. Proteste a non finire e scaramucce in campo fino al termine della partita.

Messo in allarme dallo scampato pericolo, il Pordenone si è portato nuovamente all'attacco e dopo aver sfiorato il successo con una mezza rovesciata di Betti, che ha spedito il pallone a battere contro lo spigolo inferiore della traversa ospite, ha realizzato la rete della vittoria al 37' con lo stesso centravanti. Betti, ricevuta la palla da Zampese, si è liberato in corsa di due avversari e, trovato lo spiraglio giusto, ha saettato imparabilmente a mezza altezza, ponendo fuori causa il portiere jesolano.

Incontro molto combattuto, ma che ha detto poco sul piano tecnico. La figura migliore l'ha fatta comunque la squadra ospite, matricola del girone. Il più giovane dei fratelli Trevisan deve risolvere ancora il problema della mediana per disputare un buon campionato. Il collaudo di oggi non è stato troppo positivo, pur tenendo conto delle assenze.

Gildo Marchi

Serie D - Girone C

I RISULTATI

Audace - *Alma Juve	1-0
*Baracca Lugo - Forlì	0-0
Saici - *Città di Castello	1-0
Riccione - *Faenza	1-0
Cervia - *Imola	1-0
*Pordenone - Jesolo	1-0
*S. Donà-Fortitudo Fabr.	1-1
*Schio - Vis Sauro	1-1
*Vitt. Veneto - Gubbio	0-0

LA CLASSIFICA

Saici	1	1	0	0	1	0	2
Audace	1	1	0	0	1	0	2
Cervia	1	1	0	0	1	0	2
Riccione	1	1	0	0	1	0	2
Pordenone	1	1	0	0	1	0	2
Forlì	1	0	1	0	0	0	1
Fortitudo F.	1	0	1	0	1	1	1
Gubbio	1	0	1	0	0	0	1
Vis Sauro	1	0	1	0	1	1	1
Baracca Lugo	1	0	1	0	0	0	1
San Donà	1	0	1	0	1	1	1
Schio	1	0	1	0	1	1	1
Vitt. Veneto	1	0	1	0	0	0	1
Jesolo	1	0	0	1	0	1	0
Alma Juve	1	0	0	1	0	1	0
Città Castello	1	0	0	1	0	1	0
Faenza	1	0	0	1	0	1	0
Imola	1	0	0	1	0	1	0

Le partite del 26 settembre

Audace-Fortitudo Fabriano
Cervia-Baracca Lugo
Città Castello-Vitt. Veneto
Gubbio-Forlì
Iesolo-San Donà
Pordenone-Schio
Riccione-Alma Juventus
Saici-Faenza
Vis Sauro-Imola

UN TROFEO DI BASEBALL SFORTUNATO

Il maltempo ferma i finalisti del «Sebree»

Usaf Aviano e Tanara Parma giocheranno il 2 o il 6 ottobre

Il tempo non è stato certamente un buon alleato degli organizzatori della Sesta edizione del trofeo «Generale Sebree» di baseball. Ieri mattina, già prima dell'ora fissata per l'inizio della finale per il terzo e quarto posto, che vedeva impegnate la selezione militare della Setaf di Verona e la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia, grossi nuvoloni neri si rincorrevano brontolando per il cielo lasciando presagire che la pioggia non sarebbe tardata molto a cadere. Sul «diamante» le due squadre stavano allenandosi quando Giove Pluvio ha lasciato cadere le prime gocce. Il cielo non prometteva assolutamente nulla di buono, ma il direttore di gara decideva egualmente di dare inizio all'incontro.

Dopo alcuni minuti l'arbitro capo però, era costretto a rinviare i giocatori nei box. L'attesa che il cielo si schiarisse durò circa mezz'ora e quindi il triestino Umberto Guerra, dopo aver sentito il parere dei due managers, decideva il rinvio dell'incontro dando appuntamento ai giocatori delle due squadre per le ore 13. Purtroppo il tempo non migliorava, e anche questo secondo tentativo di portare a termine la partita, sfumava nel nulla.

Gli uomini chiave dell'organizzazione, il dott. Civelli, Umberto Guerra e Italo Ca[...], avevano un diavolo per capello. Le loro facce erano scure quasi come i grossi nuvoloni carichi di pioggia che riversavano acqua a catinelle. Tutto il lavoro di un mese veniva distrutto in poche ore! Proprio non ci voleva questo maltempo dopo l'entusiasmante gioco ammirato nelle due partite di semifinale disputate sabato con una cornice di pubblico entusiasta.

Nel pomeriggio, in un locale dell'altipiano, venivano convocati i managers delle due squadre finaliste, quello dell'Usaf Aviano e quello del Tanara Parma, per cercare un accordo sulla data e la località d'effettuazione della finale per l'assegnazione del trofeo. Nulla è stato ancora deciso, anche se sembra scontato che la finalissima si farà a Parma. Le date probabili per la disputa dell'incontro sono sabato 2 ottobre in diurna o mercoledì 6 ottobre in notturna. Si saprà qualche cosa di preciso nei prossimi giorni.

Si chiude così il secondo atto di questa sesta edizione del trofeo «Generale Sebree» che indubbiamente, per gli sforzi degli organizzatori e per il valore delle squadre impegnate, meritava ben diversa conclusione. Peccato, perchè tutto era predisposto a puntino e nulla era stato trascurato per assicurare a questo torneo, uno dei più importanti che si svolgono in Europa, la migliore riuscita.

Per assistere alla finalissima era giunto a Trieste, dalla tarda mattinata, il presidente della Federpallabase ing. Ghillini. Nel pomeriggio, il massimo esponente del baseball italiano, ha avuto un incontro con i dirigenti regionali. Nel corso della riunione sono stati trattati tutti i problemi che interessano lo sviluppo di questa disciplina agonistica nel Friuli-Venezia Giulia.

LE SQUADRE DILETTANTISTICHE A SETTE GIORNI DALL'INIZIO DEL CAMPIONATO DI 1.a CAT.

GIA' SULLA BUONA STRADA CON I GIOVANI IN VISTA

CRDA Trieste - San Giovanni 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 22' Cerqueni, al 28' Belfiore. SAN GIOVANNI: Toppan; Doz, Covelli; Russo, Delise, Billia (Lupatelli); Del Ben (Mersini), Pittioni (Mattei), Belfiore (Vascotto), Vascotto (Billia), Rizzotti (Belfiore). CRDA TRIESTE: Sarazin (Delich); De Toni, Rojc; Dicandia (Fabrici), Benevol (Di Mauro), Bertoli (Barbieri); Casson (Lipot), Lo Duca (Cucchi), Cerqueni (Casson), De Bosicchi (Cerqueni), De Gasperini. ARBITRO: Tamburin, di Trieste.

Un salutare, tiratissimo rodaggio su di un campo sferzato dal vento e dalla pioggia e ben presto trasformato in una risaia. San Giovanni e CRDA hanno dimostrato, nel corso dei 75 minuti di galoppo effettivo, di essere già sulla buona strada del miglior rendimento, anche se non tutto è andato liscio e più di qualche giocatore ha palesato carenza di fiato e necessità di migliorare l'affiatamento con i compagni di squadra.

I rossoneri di Vagaia possono dormire sonni tranquilli per quanto riguarda il portiere, il giovanissimo Toppan, apparso già in forma smagliante. Già perfettamente a posto il battitore libero Russo, l'interno Pittioni e lo scattante Belfiore. La difesa ha avuto qualche sbandamento, ma l'imminente rientro di Sillani dovrebbe rappresentare un sicuro consolidamento del reparto arretrato sangiovannino.

Molti giovani in mostra da ambo le parti e subito apparsi smaniosi di porsi in evidenza. Accanto a Delise, che abbiamo rivisto con indosso la maglia numero 5, ha giocato il forte Billia, un ragazzo che sicuramente farà della strada. Molto interessante il gioco messo in mostra dall'abilissimo Rizzotti, un'estrema scattante e dal fiato inesauribile.

Del CRDA note più che liete. L'undici cantierino possiede una difesa di ferro che ha dalla sua l'esperienza ed il vantaggio di un affiatamento perfetto. Il baluardo arretrato degli azzurri ha costituito per gli avanti rossoneri un ostacolo oltremodo severo da superare, mentre il quintetto di punta, guidato da un irriconoscibile Cerqueni (molto mobile e scattante) ha dimostrato di conoscere a memoria il metodo migliore per trasformare l'arma del contropiede in una dolorosa spina nel fianco di qualsiasi difesa. Anche tra gli azzurri molti i giovanissimi tra i quali hanno fatto spicco Dicandia, Benevol e Casson rientrato dalla Barcolana per fine prestito.

Per la cronaca diremo che al 9', su azione corale iniziata da Casson, proseguita da De Bosicchi e conclusa da Cerqueni, la porta sangiovannina ha corso un brutto pericolo e c'è voluta una prodezza di Delise (rinvio sulla linea bianca) ad evitare il gol. Al 22' però Cerqueni è scattato irresistibilmente e dopo avere superato un paio di difensori ha messo in rete imparabilmente. Il pareggio del San Giovanni è arrivato dopo 6 minuti grazie ad un tiro di Belfiore che ha ripreso una corta respinta della difesa scaraventando nel sacco.

Ulderico Dolfi

TUTTO NELLA RIPRESA

Pro Romans-Palmanova 3-0

MARCATORI: nella ripresa Pironi al 23'; Fogar al 26'; Baccari al 30'. — PRO ROMANS: Dessabo; Cabas, Renna; Calligaris, Boizan, Bazzeu; Baccari, Barile (Pironi), Valentinuz, Deffendi, Fogar. PALMANOVA: Travagin; Durli, Bon; Bertossi, Sdrigotti, Gon; Dentesano, Ciprian, De Rossi, De Grassi, Sodermann.

Romans, 19

Sul proprio campo di via Aquileia la Pro Romans ha ospitato in partita amichevole la rappresentativa amaranto di Palmanova. Nel primo tempo gli attaccanti hanno stentato a ritrovarsi e la causa va ricercata nel terreno ridotto in stato precario dal nubifragio che si è abbattuto sulla zona nella mattinata e nelle prime ore del pomeriggio. E così è toccato alle difese un maggiore impegno, ma se la sono sbrigata benino. All'1' Valentinuz e al 33' Barile hanno sciupato due occasioni d'oro.

Nella ripresa dopo una prodezza di Dessabo che salva la rete giallorossa mandando in calcio d'angolo, la Pro Romans si impegna maggiormente. Al 23' su corner di Baccari, Pironi di testa segna la prima rete utile. Tre minuti dopo Deffendi parte da metà campo e serve Valentinuz, il quale spara in rete; il portiere para corto e Fogar di slancio viola la rete del Palmanova.

La Pro Romans anche sul due a zero non si ritiene contenta, preme ancora e la sua foga viene ancora premiata quando Pironi lancia in avanti Baccari, che di precisione insacca. Le due squadre hanno fatto una buona partita e sono suscettibili di miglioramento nel periodo che ancora rimane per iniziare il campionato.

Marcello Salvini

DUE RETI DI POLETTO

Sacile - Spilimbergo 2-0

Sacile, 19

MARCATORI: nel primo tempo al 34' Poletto; nella ripresa al 42' Poletto. — SACILE: Borsoi (Pusiol); Bortolin, Bianchi; Cassin, Colussi, Costalunga; Poletto, Ulian, Rigutto, Tonelli, Brieda. SPILIMBERGO: D'Andrea; De Paoli, Bortolussi I; Bortolussi II, Sartor, Cominotto; Cantarutti, Riservato, Giacomello, Tolazzi, Maffei. ARBITRO: Rossi, di Porcia.

Le due squadre pur disputando una partita amichevole, hanno svolto una gara veloce e con molto antagonismo. La Sacilese sebbene manchi ancora d'un gioco di squadra perchè i nuovi acquisti non sono ancora affiatati, ha imposto un ritmo veloce, con trame davvero piacevoli. Al 23' del p. t. dopo un'ottima triangolazione la Sacilese può andare in vantaggio, ma Poletto — solo di fronte al portiere — sbaglia il tiro e il pallone sfiora il palo. Al 34' però la Sacilese ottiene il primo gol ad opera dello stesso Poletto, ben servito in area da Rigutto. Si chiude il primo tempo con azioni alterne.

La ripresa vede lo Spilimbergo tutto proteso all'attacco. La difesa salva bene. Al 29' lo Spilimbergo, dopo ottime triangolazioni, sciupa un pallone facile da gol. Al 44' è ancora Poletto che dopo avere dribblato due avversari batte imparabilmente D'Andrea. Pochi minuti con azioni alterne e poi il fischio di chiusura.

Romualdo Oteri

IMPENNATA DEI TRIESTINI NELLA RIPRESA

Ponziana-Aquileia 4-3 (2-2)

MARCATORI: Andrian (A.) al 15', Plef (A.) al 20', Furlani (P.) su rigore al 30', Ruan (P.) al 37' del primo tempo. Furlan (P.) al 15' e al 32', Barbana (A.) al 40' della ripresa. — PONZIANA: Degrassi; Suard, Vivoda; Framalico, Primi, Farina; Chiodini (Granzini), Fonda, Furlani, Zulich, Ruan.

Aquileia, 20

Questo pomeriggio, dopo alcuni scrosci di pioggia che sembrava dovessero compromettere lo svolgimento dell'atteso confronto di precampionato fra l'undici locale e la compagine biancoazzurra del Ponziana di Trieste, la manifestazione programmata ha potuto avere inizio, davanti a un pubblico abbastanza numeroso. E' venuto a ravvivare questa manifestazione sportiva anche un po' di sole.

E' stata in sostanza quella odierna una partita di proficuo allenamento fra le due squadre che domenica prossima inizieranno l'attività nel massimo torneo regionale della categoria dilettanti. Si può dire che l'incontro svoltosi sul campo aquileiese della via Sacra è stato, nonostante le numerose variazioni apportate ai quadri durante il suo svolgimento, un incontro abbastanza piacevole anche sotto il profilo tecnico.

La partita si è iniziata con le due squadre che si sono schierate in questa prima parte nelle loro formazioni tipo. La partenza è stata veloce e gli aquileiesi si sono gettati immediatamente nell'area triestina. Nel giro di quindici minuti i locali avevano già realizzato due reti, la prima con l'ala destra Andrian II e la seconda con il centrattacco Plef.

Dopo questo travolgente inizio il pubblico aquileiese si era entusiasmato ed era quasi sicuro di poter applaudire un clamoroso successo dei propri beniamini, ma non è stato proprio così. Le illusioni ben presto si sono affievolite in campo locale. Il Ponziana infatti, dopo queste due reti iniziali, ha riorganizzato le proprie file e piano piano, a mano a mano che trascorrevano i minuti, il gioco della compagine biancoazzurra è andato facendosi più organico. E' venuto ad un certo momento un fallo commesso da Andrian I nell'area aquileiese, per cui l'arbitro ha decretato la massima punizione in favore dei triestini. Il Ponziana ha realizzato il rigore con Furlani riducendo le distanze. Ha quindi insistito nella sua rimonta e la azione degli ospiti si è andata facendo sempre più fluida e incisiva, tanto che prima che si chiudesse la prima fase della partita (40'), il Ponziana aveva già conseguito il pareggio con Ruan. Le due contendenti infatti sono rientrate negli spogliatoi per la pausa con ciascuna due reti all'attivo.

Nel secondo tempo le due suadre hanno variato parecchio i loro quadri, immettendo dei giovani nell'attacco e nelle retrovie. In questa seconda parte della gara il Ponziana non si è fatto sorprendere dai padroni di casa e molto opportunamente ha tenuto a conservare l'iniziativa. Così il gioco, ben controllato d'altra parte anche dagli aquileiesi, è filato via molto veloce e in certi momenti anche entusiasmante per qualche azione, sia corale che individuale sui due fronti, che ha avuto il pieno riconoscimento da parte del pubblico.

Il Ponziana è stato il più insidioso ed ha segnato altre due reti al 15' e al 32' con il centravanti Furlani, conquistando così un netto vantaggio sulla squadra aquileiese. Quest'ultima si è risvegliata verso la fine ed ha raccorciato le distanze al 40' con un gol segnato da Barbana.

In definitiva quindi è stata quella odierna, una partita movimentata, che ha messo in luce le buone qualità e la, se non perfetta, certamente notevole preparazione acquisita dalle due formazioni che nel prossimo torneo dilettantistico è presumibile assumeranno una parte di rilievo.

L. S.

Coppa Città di Mariano

MOSSA - MARIANO 4-4 dopo i tempi supplementari

Nella finale della Coppa Comune di Mariano, tra Mossa e Mariano, dopo i templi supplementari le squadre si sono trovate alla pari con 4 reti per parte. L'arbitro ha dovuto ricorrere al sorteggio che ha favorito il Mossa.

DOMENICA 26 SETTEMBRE

QUESTI I TURNI della prima giornata

Trentadue squadre, suddivise in due gironi, daranno vita da domenica prossima al più atteso campionato regionale del calcio minore, quello dilettantistico di prima categoria. Questo il programma della prima giornata:

GIRONE A: Pro Osoppo-Spilimbergo, Mossa-Pro Gorizia, Codroipo-Cividalese, Brugnera-Don Bosco, Tarcentina-Cordenonese, Mariano-Sandanielese, Manzanese-Sacilese, Ricreatorio Udine-Gemonese.

GIRONE B: Torriana-Cervignano, Palazzolo-Gonars, Arsenale-Aquileia, Terzo-San Giovanni, Romana-Ponziana, Ronchi-Sangiorgina, Pieris-Cremcaffè, Palmanova-Muggesana.

Tutte le partite avranno inizio alle ore 15.30.

BUONA VOLONTA' MA DIFETTO NEL GIOCO D'ASSIEME

Cervignano-Gonars 2-1 (2-0)

MARCATORI: Caporale (C.) al 12', Eremondi (C.) al 30' del primo tempo. Colussi (G.) al 30' della ripresa. — CERVIGNANO: Florit; Medeot, Tortolo; Reverdito, Sponton, Trevisan; Eremondi II, Caporale, Eremondi I, Pacco, Toros (Lucca). GONARS: Plebani; Candono, Carpin; Ferro, Del Mestre, Tovaris II (Nardon); Tovaris III, Carlet, Colussi, Vicedomini, Tovaris I. ARBITRO: Volari di Monfalcone.

Cervignano, 19

Si sono incontrate, per finire l'ultimo incontro della serie delle amichevoli pre-campionato due forti compagini, dotate di notevoli elementi e ricche di grosse ambizioni: vale a dire la Pro Cervignano e il Gonars.

Va subito premesso però che a causa della pioggia e del terreno reso pesante, le due contendenti non hanno fornito un buon spettacolo dal lato tecnico; invece si sono impegnate dal lato agonistico e distinte per buona volontà. Il gioco messo in mostra non ha soddisfatto gli spettatori in quanto era basato sulla individualità dei singoli, però ha fornito utili indicazioni agli allenatori per rimediare in vista del campionato ormai alle porte. La Pro Cervignano ha avuto l'attenuante dell'assenza di Matassi e Maran ed il centrocampo ne ha risentito notevolmente. Eremondi e Caporale hanno cercato di ovviare all'inconveniente e la loro prestazione si può considerare notevole, se non altro per aver siglato rispettivamente le due reti che hanno contribuito alla vittoria della squadra di Rigonat. Qualche perplessità invece ha destato la difesa soprattutto nel portiere cervignanese, il quale si è dimostrato poco sicuro negli interventi alti.

Il Gonars non si è dimostrato all'altezza della situazione, eccezion fatta nell'ultima mezza ora della partita quando, dopo che Colussi aveva dimezzato le distanze, si è spinto sovente all'attacco impegnando severamente Florit. Del Gonars ottima impressione ha destato il portiere Plebani, applaudito per alcuni notevoli interventi, e Vicedomini presente in ogni settore del campo.

La cronaca vede un primo tempo scintillante e ricco di pregevoli azioni da ambo le parti. Il Cervignano produce uno notevole impressione e al 12', dopo un'azione condotta sulla fascia laterale del campo da Eremondi, segna con un violento tiro di Caporale che fulmina il pur bravo Plebani. Assai attivo per il momento Eremondi che imbastisce azioni su azioni e alla mezz'ora del primo tempo la sua poderosa fatica viene premiata con una rete che porta i gialloblù in vantaggio per 2-0. Il Gonars non reagisce e Tovaris I, giocando troppo individualmente ignora i propri compagni di squadra. Dall'abulia generale che serpeggia nelle file del Gonars, si salva Vicedomini, davvero infaticabile nel lavoro di spola e di rifinitura. La fine del primo tempo vede ancora il Cervignano all'attacco e il Gonars racchiuso in difesa.

Nel secondo tempo la fisionomia del gioco non cambia, ad ogni modo si nota che il centro campo gialloblù tende a migliorare allargando il gioco sulle ali. Alla mezz'ora il centroavanti Colussi, in seguito di un errore della difesa cervignanese, accorcia le distanze.

Da questo momento gli ospiti si proiettano all'attacco alla ricerca del pareggio ed è la Pro che è costretta a difendersi. Florit è sovente impegnato, tuttavia i gialloblù operano in contropiede soprattutto con Eremondi che, a 10 minuti dal termine, sferra un gran tiro costringendo Plebani ad una spettacolare parata.

Si conclude così la partita, che non ha dato molto a vedere. Si attende l'inizio del campionato per ulteriori e più significative prestazioni da ambo le parti.

Franco Sandri

Arsenale - Fortitudo (non disputata per i.c.)

Il cattivo tempo ha mandato a monte l'«amichevole» tra l'Arsenale e la Fortitudo che si sarebbe dovuta disputare oggi pomeriggio, ad una settimana dall'inizio del campionato dilettanti, sul campo sportivo di via Flavia. Qualche minuto prima dell'ora stabilita per l'inizio dell'incontro, l'arbitro e i dirigenti delle due squadre hanno compiuto un rapido sopraluogo sul campo stesso dopo di che, constatatone lo stato, ritenevano cosa saggia rimandare tutti a casa allo scopo di evitare che qualche giocatore, non ancora a punto con la preparazione atletica, potesse rimanere infortunato.

In effetti, anche se, con un po' di buona volontà la partita poteva essere effettuata, il rettangolo di gioco presentava un fondo che ricordava molto da vicino una palude, e, poichè non si trattava di una gara di campionato, poche discussioni si sono avute sulla decisione presa dal signor Fonda al quale era stato demandato il giudizio decisivo in ordine alla praticabilità del campo.

Le squadre avevano annunciato le seguenti formazioni: ARSENALE: Croci; Carone L., Coassin; Pescatori, Mazzari, Ceppa; Budicin, Carone B., Catania, Venturini, Federico. FORTITUDO: Verginella; Pugliese, Giovannini; De Pase, Cociani, Cerutti; Verde, Bassanese, Bazzara, Bubnich, Baldassin. (Nel secondo tempo sarebbero stati provati anche il portiere Furlani e Micheli). Arbitro: sig. Fonda di Trieste.

Le finali del torneo «Coppa Ilario Billiato» di Sagrado sono state rinviate a causa del maltempo.

NEL FINALE ROVESCIATO IL RISULTATO

Terzo-Gradese 3-2

MARCATORI: nel p. t. al 30' Nosella, al 35' Troian; nella ripresa al 10' Corbatto II, al 30' e al 32' Costa. — TERZO: Driul; Sanvidotto, Bianchin; Donda I, Donda II, Ormellese; Nosella (Selva), Venturini, Costa, Girardi (Boso), Cappelletto (Roppa). GRADESE: Ciarabellini; Corbatto I, Medeot; Dovier, Mega, Tarlao; Tuis, Facchiretti (Corbatto II), Degrassi I, Troian, Degrassi II (Tognon). — ARBITRO: Macorin di Monfalcone.

Terzo, 19

Il Terzo ha sostenuto l'ultima prova di collaudo prima di prendere il via nel campionato di Prima categaria, incontrando la Gradese. Il terreno reso alquanto pesante dalla pioggia caduta durante la mattinata, non ha impedito alle squadre di sfoggiare un bel gioco. Gli undici di Contin hanno dimostrato una buona tenuta di gara, per cui l'odierno esordio è apparso positivo. Per quanto riguarda la Gradese si deve dire che la compagine ha le carte in regola per il prossimo campionato giacchè ha svolto un gioco intelligente, mettendo in difficoltà la difesa avversaria.

Al fischio d'inizio si è visto un Terzo ben coordinato nei vari reparti e ciò ha determinato un certo scompiglio nelle file degli ospiti. Si doveva giungere però al 30' per assistere alla prima rete ad opera di Nosella. Per niente intimoriti, gli azzurri di Faliero riuscivano a pareggiare al 35' con Troian, ed il primo tempo si chiudeva così in parità.

Nella ripresa la Gradese coglieva in contropiede i locali con azioni incisive e al 10' si portava in vantaggio con Corbatto II. Il Terzo riorganizzava le proprie file e con lanci intelligenti con le punte avanzate dava modo a Costa al 30' e al 32' di capovolgere il risultato. A questo punto la stanchezza si faceva un po' sentire in ambedue le parti e al fischio di chiusura le sorti rimanevano immutate. Il risultato non fa una grinza e premia lo spirito agonistico delle squadre.

Giorgio Milocco

Canottaggio non classificati

I VIGILI DI TRIESTE battuti a La Spezia

La Spezia, 19

Il Centro Remiero Sabaudia vincendo la gara della «jole a otto» non classificati, valida per il titolo italiano di categoria, si è assicurato il successo nelle regate del golfo di La Spezia. Il Sabaudia, partito veloce, non è mai stato insidiato. Molto avvincente la lotta per la seconda piazza dove il Centro Sportivo Carabinieri Napoli è riuscito a prevalere di poco sull'armo dei Vigili del Fuoco di Trieste.

Jole a 4 non classificati (m. 2000): 1) Forze Armate Sabaudia 7'23"09; 2) Squadra Navale Taranto 7'26"05; 3) G. S. Arno, di Pisa 7'27"08.

Jole a due non classificati (m. 1500): 1) C. S. Carabinieri Napoli 6'18"06; 2) M. M. Messina 6'26"03; 3) Forze Armate Sabaudia 6'28".

Doppio canoe non classificati (m. 2000): 1) Posillipo Napoli 7'43"09; 2) Lazio 7'47"01; 3) Tevere Roma 7'52"07.

Canoina non classificati (m. 1 500): 1) Bellagio (Granchi) 6'15"; 2) Dopolavoro Ferroviario Roma (Manocchio) 6'18"01; 3) Ginnastica Triestina (Sansone) 6'18"06.

Jole a otto non classificati (m. 2.000): 1) Forze Armate Sabaudia 6'29"02; 2) C. S. Carabinieri Napoli 6'38"03; 3) VV. FF. Trieste 6'39"81.

MONDIALI DI PATTINAGGIO

Quattro maglie iridate agli italiani

Siracusa, 19

L'Italia è al primo posto nella classifica generale dei campionati mondiali di pattinaggio su pista. Questa mattina si sono disputate due gare: i 500 metri femminili (quattro eliminatorie con la partecipazione di 13 concorrenti) e i 1000 metri maschili (sette eliminatorie per 24 concorrenti).

L'italiana Marisa Danesi ha vinto la gara femminile seguita dalla connazionale Alberta Vianello, che si è imposta sulla inglese Ronaldsson che ha tallonato per tutta la gara le due italiane.

Metri 500 femminile: 1) DANESI MARISA (It.) in 58"7; 2) VIANELLO ALBERTA (It.) 59"1; 3) Ronaldsson Chloe (G.B.) 59"3; 4) Lambrechits Anniei (Bel.) 59"4; 5) Barnett Patricia (G.B.) 59"9; 6) Coj Josepha (Sp.) 1'0"5; 7) Lambrechits Joseppe (Bel.) 1'0"9; 8) MASAZZA ANNALISA (It.) 1'0"9; 9) Vocet Maria Jose (Bel.) 1'1"; 10) Cueves Josepha (Sp.) 1'2"; 11) Tomas Miries (Sp.).

Metri 1000 maschili: 1) CANTARELLA GIUSEPPE (It.) in 1'48"8; 2) DE CESARIS VITTORIO (It.) 2'3"6; 3) GUARDIGLI FEDERICO (It.) 2'23"7; 4) Sanquine Georges (Fr.) 2'23"7; 5) Traub Gunter (Ger.); 6) Raies Willy (Bel.); 7) Morales Jose (Sp.); 8) Chavalier Pierre (Fr.); 9) Eason Leo (G.B.).

In serata Federico Guardigli ha vinto il titolo dei 10 mila metri in 19'5"2. L'italiana Alberta Vianello si è assicurato a sua volta quello dei 3 mila in 5'49"4.

M. 10.000 maschili: 1) Guardigli Federico (It.) 19'5"2; 2) Mauri Maurizio (It.) 19'5"4; 3) De Cesaris Vittorio (It.) 19'5"9; 4) Charman Williams (Gb.) 19'6"2; 5) May Richard (Gb.); 6) Oya Eiauke (Gip.); 7) Morales Jose (Sp.); 8) Marc Robert (Fr.); 9) Raes Willy (Bel.); 10) Eason Leo Gb.).

M. 3.000 femminili: 1) Alberta Vianello (It.) 5'49"4; 2) Josepha Cuevas (Sp.) 5'50"2; 3) Patricia Barnet (Gb.) 5'51"8; 4) Danesi Marisa (It.) 5'52"3; 5) Lambrechits R. (Bel.); 7) Tomas Nievers (Sp.); 8) Prestinari (It.); 9) Chj (Sp.).

Classifica finale per Nazioni, maschile: Italia punti 199; Granbretagna 147; Francia 133; Germania 84; Spagna 83; Belgio 61; Giappone 33.

Classifica finale per Nazioni, femminile: Italia punti 63; Belgio 50; Spagna 49.

L'ungherese Lajos Mecser ha vinto la corsa campestre del «Rude Pravo» compiendo i km. 6 in 16'50"4 e precedendo il belga Gaston Roelants (16'57"4) ed il cecoslovacco Josef Odlozil.

E' stato annunciato che il campione del mondo dei pesi galli, il giapponese Masajiko Harada, difenderà il proprio titolo nel gennaio prossimo contro il messicano Jose Medel. Questo combattimento è però condizionato alla vittoria di entrambi i pugili rispettivamente contro l'inglese Alan Rudkin (valevole per il titolo) e contro Jesus Prihentel.

Serie A di baseball

Risultati del Campionato di baseball di Serie «A»:

A Firenze: Elettrophid Firenze batte Lodi 13-8, secondo incontro sospeso per pioggia.

A Milano: Pirelli batte Coca Cola 3-0.

A Milano: Nettuno batte Europhon 28-8, (ieri) Pirelli batte Coca Cola 10-2; Europhon batte Nettuno 10-5.

A Bologna: Fortitudo Bologna batte GBC Milano 8-3; Fortitudo Bologna batte GBC Milano 19-6.

Marcello De Dorigo dimesso dalla clinica

Cortina d'Ampezzo, 19

Il campione di sci Marcello De Dorigo ha lasciato l'Istituto Codivilla di Cortina dove era stato ricoverato il 3 maggio, in seguito a una grave forma di congelamento subita durante un allenamento nella steppa svedese. Egli aveva vagato per 22 ore nella nebbia dopo aver perso il senso dello orientamento durante una prova, lungo un percorso di 50 chilometri, a circa 30 gradi sotto zero.

Marcello De Dorigo è tornato a casa dopo dieci mesi di ospedale. Il 19 novembre, dopo che fu trovato privo di sensi nella steppa svedese, i medici lo sottoposero a dolorosissime cure che gli permisero un parziale decongelamento delle dita dei piedi, di una parte del viso e di un occhio. Trasferito direttamente a Cortina il 3 maggio, fu sottoposto il 9 giugno ed il 3 luglio, nella clinica di Codevilla, a due delicati interventi operatori, effettuati dal prof. Antonio Allo, con lo aiuto degli assistenti tra i quali il prof. Montanari: egli effettuò dei «ritocchi» sui monconi macerati delle dita dei piedi. I trattamenti rassodilatatori ed elioterapici furono contemporaneamente accompagnati con la ginnastica correttiva. I risultati della cura alla quale è stato sottoposto il campione sono, secondo il prof. Allaria, più che soddisfacenti: la lunghezza dei tronconi delle dita, soprattutto di quello dell'alluce — che costituisce una sorta di timone nei movimenti di un fondista — è stata quasi interamente preservata dagli effetti del congelamento.

De Dorigo, che dovrà calzare gli sci con speciali scarpe ortopediche — forse soltanto nei primi periodi di allenamento, forse per sempre — dopo un periodo di 15 giorni al mare, raggiungerà Predazzo per il primo contatto con la neve.

ACCADEMIA DI GINNASTICA

Applaudite esibizioni di Franco Menichelli

Nel cortile del palazzo comunale si è svolta una riunione accademica di ginnastica con la partecipazione della squadra olimpica azzurra che aveva partecipato ai giochi di Tokio. Molto applaudite le esibizioni di Franco Menichelli, medaglia d'oro e d'argento a Tokio, specialmente negli esercizi a corpo libero e agli anelli; di Luigi Cimnaghi, che per la prima volta si esibiva davanti al proprio pubblico; dei tre fratelli Carminucci, e dell'ottimo Franceschelli.

Billie Jean Moffit, seconda nella graduatoria delle tenniste statunitensi, si è sposata venerdì scorso con lo studente di venti anni, Larry William King. Jean Moffit ha 21 anni.

PIÙ ACQUITRINO CHE CAMPO DI GIOCO

Romana-Torriana 1-0

MARCATORE: nel primo tempo, Ceglia II al 21'. — ROMANA: Palmano; Ceglia I, Venuti; De Rossi, Sandrucci, Ronca; Zimolo, De Fanti, Cianci, Cossovel, Ceglia II. TORRIANA: Vendrame, Santostefano, Lacurre; Baldassi, Maruccio, Gioiello; Ballaben, Germani, Sirch, Rossit, Lettig. ARBITRO: Scomina da Trieste.

Monfalcone, 19

Questo pomeriggio alla presenza d'un pubblico poco numeroso che ha sfidato la pioggia, gli azzurri della Romana hanno portato a termine la serie delle partite precampionato ospitando sul terreno dello Stadio Comunale di via Boito la Torriana di Gradisca e vincendo l'incontro per 1 a 0.

E' stata una partita in gran parte falsata dal terreno acquitrinoso. Infatti non si è potuto assistere a un gioco manovrato e di livello tecnico, ma ugualmente alcune azioni degne di nota si sono potute osservare da ambo le parti. Già al 5' un'azione in linea monfalconese porta lo scompiglio in area avversaria per merito principalmente di Ceglia II; il tiro finale è di Cianci con Vendrame che para in extremis. Al 21' la rete giunge per merito di Ceglia II su passaggio di De Fanti. Quindi azioni pericolose portate a termine da Lettig e da Cenci, i quali impegnano le retroguardie opposte.

Nel secondo tempo al 3' Sirch ricevuta la palla da Germani, si trova solo davanti al portiere ma spreca la facile occasione del pareggio. Cianci su calcio di punizione si vede deviata la sfera dal portiere che alza sopra la traversa. Per tutto il resto della partita il gioco è stato alterno ed è stazionato prevalentemente sulla metà campo.

Gigi Lise

I TRIESTINI DUE VOLTE IN VANTAGGIO

Palazzolo-Libertas 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Rocco I su rigore, al 40' Fattorutto; nella ripresa al 22' Rocco I, al 26' Moretto. — PALAZZOLO: Vit; Ferro, Mason; Brotti, Ciprian, Moro; Neri, Grop, Fattorutto, Scala, Moretto. LIBERTAS TRIESTE: Nardin; Ossi, Vidoz; Turin (Radovan), Uboni, Rocco II; Auber, Pieri (Rumel), Piston, Rocco I, Cadelli.

Palazzolo, 19

Su un terreno ideale abbiamo visto oggi due squadre che certamente sapranno farsi valere nei campionati che stanno per incominciare. Il Palazzolo si è dimostrato squadra veloce e tecnica, anche se ha denunciato degli scompensi in difesa; ha tenuto in mano le redini del gioco per tutta la partita e il bravo Nardin ha avuto il suo bel da fare per neutralizzare i continui tiri a rete degli attaccanti palazzolesi. La Libertas, d'altra parte, ha saputo sostenere egregiamente l'offensiva dei locali con un'accorta tattica difensiva e veloci contropiedi; ha svolto un gioco senza fronzoli e ha messo in mostra una nutrita schiera di giovani ben diretti da Rocco I. Del Palazzolo in evidenza il centravanti Fattorutti velocissimo e sgusciante, e Scala.

E' andata in vantaggio per prima la Libertas su rigore tirato da Rocco I, il quale poco dopo colpiva la traversa. Al 40' ha pareggiato il Palazzolo con una magnifica girata di testa di Fattorutto su traversone di Ferro. Al 22' del secondo tempo, approfittando di un'indecisione della difesa palazzolese, Rocco I ha segnato nuovamente per la Libertas con una cannonata da fuori area, ma quattro minuti dopo su preciso cross di Fattorutto, Moretto deviava al volo in rete.

Aldo Pizzali

AL TRIANGOLARE FEMMINILE DI ATLETICA LEGGERA DISPUTATO AD ANNECY

La Ricci lancia il disco a m. 52,88 migliorando il suo primato nazionale

Vittorie della Carboncini nei m. 200, della Trio nel lungo e della staffetta azzurra
L'Italia batte la Francia ma è piegata dalla Jugoslavia che soccombe alle transalpine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Annecy, 19

L'incontro triangolare femminile di atletica leggera fra Francia, Italia e Jugoslavia è finito oggi con un nulla di fatto: l'Italia ha battuto la Francia, ma è stata battuta dalla Jugoslavia, che a sua volta è stata superata dalle padrone di casa. Gli scarti fra italiane e francesi e fra queste e le jugoslave sono esattamente gli stessi (7 punti), mentre solo tre punti separano le italiane dalle jugoslave.

Triangolare combattutissimo e incerto, quindi, come del resto si prevedeva. Un incontro che si è vinto o perso per un piazzamento, per un decimo di secondo, per pochi centimetri in un salto o in un lancio.

Agonisticamente molto impegnato e interessante, il triangolare è stato peraltro molto modesto dal punto di vista tecnico. Salvo uno, nessun risultato si è elevato da una media piuttosto grigia, colpa anche delle condizioni della pista e delle pedane, disgraziatamente non delle migliori. Soddisfazione non ultima per le italiane, l'unico risultato un po' notevole è stato il lancio con il quale Elivia Ricci ha migliorato il record italiano del disco, che le apparteneva con 52,21, portandolo a 52,88. Certo, anche questo non è un risultato che brilli di grandissima luce in campo internazionale: tuttavia è già una misura non indifferente, che la Ricci, impegnata fra l'altro in altre due gare, può ancora migliorare.

Ecco i risultati:

M. 80 ostacoli: 1) Guenard (Fr.) 11"3; 2) Guagnuio (Fr.) 11"4; 3) Focic (Jug.) 12"; 4) Vettorazzo (It.) 12"2; 5) Buranj (Jug.), 6) Castellari (It.) 12"3.

M. 200: 1) Carboncini (It.) 25"; 2) Djanic (Jug.) 25"3; 3) Spampani (It.) 25"4; 4) Telliez (Fr.) 25"4; 5) Sikovec (Jug.) 26".

Peso: 1) Sporer (Jug.) m. 14,48; 2) Ricci (It.) 14,20 3) Forcellini (It.) 13,68; 4) Pernic (Jug.) 13,66; 5) Cuvellier (Fr.) 13,54; 6) Nuss (Fr.) 13,48.

M. 400: 1) Noirot (Fr.) 55"7; 2) Lebret (Fr.) 55"6; 3) Markevitch (Jug.) 56"6; 4) Cesari (It.) 57"7; 5) Pigni (It.) 58"1; 6) Miletitch (Jug.) 58"8.

Alto: 1) Poulitch (Jug.) m. 1,65; 2) Laureau (Fr.) 1,63; 3) Vikovitch (Jug.) 1,61; 4) Giamperlati (It.) 1,58; 5) Caron (Fr.) 1,54; 6) Cacciavillani (It.) 1,51.

Lungo: 1) Trio (It.) m. 6,12; 2) Vettorazzo (It.) 6,12; 3) Guenard (Fr.) 5,94; 4) Guagnuio (Fr.) 5,74; 4) Fochich (Jug.) 5,74; 6) Frik (Jug.) 5,63.

Disco: 1) Ricci (It.) m. 52,88 (nuovo primato italiano); 2) Fancello (It.) 45,62; 3) Boutin (Fr.) 45,06; 4) Vukovitch (Jug.) 42,84; 5) Bretelle (Fr.) 42,06; 6) Hudobivnik (Jug.) 42,39.

Giavellotto: 1) Cukovitch (Jug.) m. 49,96; 2) Toimasovitch (Jug.) 49,64; 3) Mazzacurati (It.) 43,98; 4) Malbert (Fr.) 43,52; 5) Cathiard (Fr.) 40,16; 6) Skabar (It.) 38,61.

M. 100: 1) Telliez (Fr.) 12"3; 2) Petnjaric (Jug.) 12"5; 3) Govoni (It.) 12"6; 4) Guenear (Fr.) 12"6; 5) Vettorazzo (It.) 12"7; 6) Djanic (Jug.) 12"7.

M. 800: 1) Nicolitc (Jug.) 2'13"; 2) Actis (Fr.) 2'13"7; 3) Ferrucci (It.) 2'14"; 4) Herisson (Fr.) 2'14"5; 5) Petrovic (Jug.) 2'14"9; 6) Tocchetti (It.) 2'15"8.

Staffetta 4x100 m.: 1) Italia 46"4; 2) Francia 46"5; 3) Jugoslavia 47"4.

Classifica finale: Italia b. Francia 61-54; Francia b. Jugoslavia 61-54; Jugoslavia b. Italia 59-56.

Robert Le Moreau

LA 100 KM. CICLISTICA

Il danese Ole Ritter nuovo campione mondiale

Roma, 19

Il ciclista danese Ole Ritter ha battuto oggi al velodromo olimpico dell'EUR il primato mondiale dei 100 chilometri con i tempo di 2 ore 19'01"6. Il primato precedente apparteneva al lombardo Zucchetti con 2.25'58"3 stabilito al Vigorelli il 29 ottobre 1956. Ritter, giunto quinto ai mondiali dilettanti su strada di San Sebastiano, ha fatto notevolmente meglio di quanto si era prefisso: egli infatti aveva programmato di compiere i 100 km. in circa 2 ore e 24'.

Il Giro di Catalogna vinto da Gomez Del Moral

Barcellona, 19

Lo spagnolo Antonio Gomez del Moral ha vinto il giro ciclistico di Catalogna. La tappa odierna, ultima del giro che si è protratto per una settimana su un percorso di 1.105 chilometri, è stata vinta dallo spagnolo Valentin Uriona.

A Maurizio Maranzana la Treppo-Zeglianutto

Udine, 19

Ecco l'ordine di arrivo della gara ciclistica per esordienti Treppo-Zeglianutto: 1) Maranzana Maurizio, Velo Club Cividale, che compie i 72 chilometri del percorso in ore 2, alla media oraria di chilometri 36. 2) Tocchet Ermanno, Velo Club Orsago, stesso tempo; 3) Bot Marzio, Bottecchia di Pordenone, stesso tempo; 4) Sut Luciano, Bottecchia di Pordenone, stesso tempo; 5) Da Ros Mario, Velo Club Orsago, a 2'; 6) Barzan Ugo, Ronchi Villier Triestina, stesso tempo; 7) Quargnal Livio, Ronchi Villier Triestina, stesso tempo; 8) De Martin Michele, Velo Club Orsago, stesso tempo; 9) Fones Ennio, Bottecchia di Pordenone, stesso tempo; 10) Bozzo Gabriele, Stefanutti di San Vito al Tagliamento, a 2'15".

Monti per distacco nel G. P. Industria

Santa Croce sull'Arno, 19

L'azzurro Monti ha vinto per distacco la ventesima edizione del Gran Premio Industria di Santa Croce sull'Arno, per dilettanti, che lo ha visto protagonista di una lunga fuga assieme allo jugoslavo Bilic. La corsa si è decisa nei pressi di Staffoli quando, assieme a Bilic, che aveva allungato, sono fuggiti Monti, Barzon e altri cinque corridori. Sulla salita di Vellano sono rimasti al comando Monti, Bilic e Barzon, che poi ha ceduto. Monti e Bilic hanno affrontato da soli la salita di Serravalle e quella del San Baronto.

L'ordine di arrivo: 1) Battista Monti (Pedale Ravennate) che compie km. 180 in 4 ore 50', alla media di km. 37,200; 2) Bilic (Jug.) a 1'40"; 3) Michelotto (Sammontana Empoli) a 3'5"; 4) Martini (Ciclisti Padovani) a 4'; 5) Guerra (G.S. Bencini Verona) s. t.; 6) Destro a 4'5"; 7) Franchini s.t.; 8) De Franceschi s.t.; 9) Grassi R. s.t.; 10) Mancini M. s.t.

PRIMA COPPA LIQUIGAS

Zampieri davanti al volonteroso Zacchet

Belluno, 19

Zampieri ha vinto la corsa per la disputa della Prima Coppa Liquigas. Il corridore della Salvarani ha nettamente dominato il campo, vincendo la maggioranza dei premi volanti, compreso quello della montagna.

La competizione è stata molto avvincente fin dalle prime pedalate e si è decisa sul tratto di strada che da Spilimbergo porta a Dignano. A quaranta chilometri, cinque atleti, tra i quali il vincitore e il pordenonese De Piero, hanno staccato di forza il gruppo. Sebbene alle loro spalle si fosse formato un agguerrito gruppetto di inseguitori, i battistrada sono riusciti a mantenere il vantaggio.

All'inizio della salita Zampieri balzato avanti, ha staccato i quattro compagni di fuga e ha conquistato il gran premio della montagna a Clauzetto. L'allievo della Salvarani ha colto la vittoria finale battendo sul traguardo di Valeriano il volonteroso Zacchet.

Ordine di arrivo: 1) Zampieri Loris, Salvarani Belluno, che compie i 160 chilometri del percorso in ore 3.15' alla media oraria di chilometri 36.612; 2) Zacchet Enzo, Vittorio Veneto, stesso tempo; 3) Pillon Valerio, Stefanutti di San Vito al Tagliamento a 52"; 4) Buiatti Mario, Libertas Marini Rossi Udine, a 1'1"; 5) Maranzana Paolo, Stefanutti di San Vito al Tagliamento, a 1'40"; 6) Tonon Franco, Vittorio Veneto, s. t.; 7) Ramicavoli Giuseppe, Salvarani Belluno, s. t.; 8) Franceschini Giancarlo, Ciclistica Trevigiani, s. t.; 10) Scalon Giorgio, Stefanutti di San Vito al Tagliamento, s. t.

SUI CAMPI DEL GOLF CLUB

Al triestino Ragusin il Gran Premio Timavo

Due giornate di gioco sui campi del Golf Club Trieste per la disputa del Gran Premio Timavo-Medal a 36 buche. Sabato le gare erano state favorite da buone condizioni atmosferiche e pertanto il loro svolgimento era stato normale; ieri, invece, la pioggia e il vento avevano reso difficile la competizione e i giocatori hanno concluso provati il torneo. Il primo premio, una coppa d'argento offerta dalla presidenza del Club, è andato al triestino Fernando Ragusin del Golf Club di Trieste. Il secondo premio è stato assegnato al milanese Karl Engberg, e il terzo a Silvio Collamarini del Golf Club triestino. Per lo «score lordo» il migliore giocatore è stato il romano Cimatti, e la migliore giocatrice la veneziana Nicoletta Sonnino. Il premio score netto è andato a Franco Moretti del Golf Club di Cansiglia (Vittorio Veneto).

Gare di motonautica sul lago di Sabaudia

Sabaudia, 19

Il tedesco occidentale Wolfang Klein è il nuovo campione europeo di motonautica classe 350 cc. fuoribordo dopo le gare conclusesi sul lago di Sabaudia. Nelle quattro prove si è classificato infatti una volta primo e due volte secondo. Il secondo posto è andato a un altro tedesco, Kurt Kriechel; terzo classificato lo svizzero Harmann Bender. Niente da fare, quindi, per i portacolori italiani Luigi Dell'Oro e Sergio Carniti.

Il campionato italiano fuoribordo classe C, 500 cc. è stato appannaggio del campione del mondo, il romano Giulio De Angelis, nel tempo di 8'10" e 5 decimi, alla media oraria di km. 103,760. Al posto d'onore Luigi Dell'Oro.

Nella prova definitiva del campionato italiano entrobordo classe DS 700 cc. si è affermato Carlo Troglio in 11'53"6, alla media di km. 90,806; 2) Antonio Fiorani; 3) Augusto Panzeri. Antonio Fiorani si è così riconfermato campione italiano.

Ultima prova anche nel campionato italiano classe 1300 cc. entrobordo. Si è affermato Giulio De Angelis in 12'20"3, alla media di km. 97,240; 2) Giancarlo Capucchio; 3) Franco Caimi. Dopo questa gara il titolo italiano è andato a Giancarlo Capucchio.

BORA E PIOGGIA PERSONAGGI SGRADITI AL CONVEGNO DI MONTEBELLO

Ordonez respinge con autorità Maestrale nella corsa Totip dove ha deluso Queiros

Facile successo di Mirmidone - Lazzarino a sorpresa nella prova dei «gentlemen»
Lusinghiero debutto del puledro Montepulgo - La periziata vinta da Bucasprint

TRIESTE — TRIESTE — TRIES
19-9-65 C — 19-9-65 C — 19-9-6

Il serrato arrivo nella corsa Totip. Ordonez, alla corda, si sottrae al tentativo di Maestrale e taglia primo il traguardo

La pioggia e anche la bora hanno avuto parti di rilievo nella domenica ippica triestina, e ciò è stato un vero peccato perchè il programma prometteva abbastanza. Fango e vento sono per se stesse... procacciatrici di sorprese nel campo dei cavalli, quindi niente da ridire se qualche risultato ieri ha fatto a pugni con le previsioni più logiche. Per esempio, chi poteva sospettare che Queiros avrebbe potuto alzare bandiera bianca nella Totip? A dire il vero, l'allievo di Quadri, un mezzofondista vero e proprio non lo è mai stato, comunque, vista anche la felice esibizione che aveva segnato il suo rientro a Montebello una decina di giorni prima, non si poteva fare a meno di indicarlo quale possibile vincitore. Poi è venuta la pioggia, è venuta anche la bora e Queiros, lo si è visto subito, non ha dato l'impressione di essere il solito brillante trottatore.

Chi invece si è battuto bene sul fango è stato Ordonez e chi, al pari dell'allievo di Corsi, ha mostrato intenzioni bellicose, è stato Maestrale. Proprio da questi due validi soggetti sono dovute venire le emozioni della corsa, che gli altri in gara hanno indossato sin dal principio i panni dei comprimari. Vi era stata sì la sfuriata iniziale di Tio Pepe, ma il sauro da Idonia ormai sta abituando la platea con il suo brillante incedere iniziale il quale poi, a mano a mano che il chilometraggio si allunga, va sempre più appannandosi. E anche il penalizzato Rutenio si era prodotto in un allungo di una certa consistenza dopo un giro, sbottando però in un errore di dimensioni irreparabili. Iraniano e Cremlino si erano presto smarriti nelle panie di passi di galoppo, poi anche Grestasio sulla terza curva ha perduto le staffe e così, dopo che Ordonez aveva tolto l'iniziativa a Tio Pepe sulla retta di fronte alle tribune, e dopo che Maestrale con rapida falcata si era portato all'altezza di Queiros, che seguiva passivo alla corda gli sviluppi, la corsa è stata ben che risolta.

Al passaggio dell'ultimo giro Maestrale seguiva il battistrada Ordonez, e Queiros proprio in quel momento avanzava su Tio Pepe per sistemarsi in terza posizione. Non si sono verificati movimenti interessanti dopo l'uscita dalla penultima curva, però si è visto che Queiros faticava a tenere il ritmo che Ordonez e Maestrale imponevano all'avanguardia.

Queiros è apparso spacciato ancor prima di arrivare in retta d'arrivo; non così Maestrale, che ha tentato negli ultimi 200 metri di piazzare la sua stoccata contro il figlio di Osaka. Ma il generoso Ordonez ha difeso con orgoglio la sua posizione e Maestrale si è dovuto dichiarare vinto. Poi più lontano Queiros ha coronato la sua scialba prestazione con un terzo posto di modesta entità, mentre il positivo di Robbidar ha concluso la lista dei premiati.

L'inizio era per i puledri di 2 anni. Qui favorita è partita la esordiente Badoera, ma sul palo è passato per primo un altro esordiente, Moltepulgo, della Scuderia Aquileia che ha approfittato dell'incertezza palesata in arrivo dalla femmina per vincere a quote da... cardiopalma, Fiappone, con il congruo vantaggio di 60 metri, ha saputo ben resistere al serrate di Petronio nel Premio delle Biblioteche, e quindi Tiller, dopo aver deluso all'ultima uscita, si è riscattato prontamente giustiziando in arrivo Sibilante, dal quale aveva patito una scorrettezza subito in partenza.

Mirmidone, dopo il secondo posto colto a Ponte di Brenta nella scia di Rosset è venuto a cogliere una facile affermazione nel Premio degli Autori. Belladonna ha vinto in partenza la corsa portando il sauro in quarta posizione dietro Estrone, Picciotta e Caligera, mentre Vivaldo da Rio si era incamminato lentamente e Basento e Chironia si erano arrotati fra di loro. Mirmidone, sollecitato da Vivaldo, al passaggio davanti alle tribune è sortito andando a liquidare Estrone già a mezzo giro dall'arrivo. Il figlio di Fucsia ha vinto poi con abbondante margine, mentre Vivaldo da Rio è passato di forza alla conclusione facendo sua la seconda piazza davanti a Picciotta e Caligera.

Conclusione inaspettata nella corsa dei «gentlemen», risolta in proprio favore da Lazzarino pilotato da Carletto Morselli. Dopo la squalifica di Wander, al comando figurava Abamy impegnata da Etoile de Bien a mezzo giro dall'arrivo. Nel finale, Abamy ha allargato e Lazzarino si è infilato alla corda per vincere di giustezza davanti alla sempre presente Algeria.

Al giro d'onore Carlo Morselli ha ricevuto dal presidente della giuria, comm. Bajetti, una bella Coppa d'onore, e nel dopocorsa tutti i «gentlemen» che avevano partecipato alla corsa sono stati premiati con una medaglia ricordo su iniziativa, invero brillante del Gruppo Amatori Triestini, con a capo l'infaticabile Spartaco Valente.

Infine dopo la periziata vinta brillantemente da Bucasprint, emersa alla distanza su Anzano e Gradese, si è avuto il successo di Nitore.

PREMIO DEGLI OPUSCOLI (Lire 330.000, m. 1600): 1) Montepulgo (L. Piratti); 2) Badoera. 5 part. Tempo al km. 1.35.9. Tot.: 230; 41, 19; (145). **PREMIO DELLE BIBLIOTECHE** (L. 250.000, m. 2040): 1) Fiappone (M. Ceugna); 2) Petronio. 5 part. Tempo al km. 1.30.5. Tot.: 27; 16, 13; (39) 1001. **PREMIO DEGLI EDITORI** (L. 315.000, m. 1680): 1) Tiller (G. Zeugna); 2) Sibilante. 5 part. Tempo al km. 1.30.1. Tot.: 74; 34, 12; (66) 161. **PREMIO DEGLI AUTORI** (L. 630.000, m. 1680): 1) Mirmidone (U. Belladonna); 2) Vivaldo da Rio; 3) Picciotta. 9 part. Tempo al km. 1.25.3. Tot.: 20; 13, 15, 22; (60) 168. **PREMIO DEI MANOSCRITTI 1.a div.** (L. 450.000, m. 1680): 1) Lazzarino (C. Morselli); 2) Algeria; 3) Abamy. 10 part. Tempo al km. 1.27.5. Tot.: 209; 33, 15, 14; (580) 396. **PREMIO DELLA LETTERATURA** (L. 610.000, m. 2080): 1) Ordonez (A. Corsi); 2) Maestrale; 3) Queiros. 9 part. Tempo al km. 1.25.3. Tot.: 151; 21, 43, 11; (276) 2828. **PREMIO DEI LIBRI** (L. 250.000, m. 1660): 1) Bucasprint (F. Mescalchin); 2) Anzano; 3) Gradese. 9 part. Tempo al km. 1.26.4. Tot.: 58; 14, 11, 19; (82) 1340. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 79.660 per 100 lire. **PREMIO DEI MANOSCRITTI 2.a div.** (L. 240.000, m. 1680): 1) Nitore (M. Ciolli); 2) Ortallo; 3) Celebes. 8 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 42; 13, 15, 13; (79) 374.

Mario Germani

MIGLIORATI DA JACQUES ANQUETIL TUTTI I PRIMATI DI VELOCITA'

L'atleta normanno fenomenale nel Gran Premio delle Nazioni

Ha corso alla media di km. 47,669 all'ora - Al secondo posto il tedesco Altig e al terzo il francese Poulidor - Moser, unico italiano in gara, quindicesimo

Jacques Anquetil ha vinto per l'ottava volta il G. P. delle Nazioni a cronometro, per professionisti, ed ha realizzato una impresa ancora superiore alle precedenti. Oltre ad aver dominato tutti gli altri concorrenti — il tedesco Rudy Altig, secondo, è stato distaccato di 3'9" e il francese Raymond Poulidor, terzo, di 4'58" — Anquetil ha battuto tutti i primati di velocità. Infatti ha percorso i chilometri 75 in 1.34'24", alla media di km. 47,669. Questa media è superiore anche al primato mondiale dell'ora stabilito da Roger Riviere.

Anquetil è stato oggi fenomenale. Questo il giudizio di tutti i tecnici in materia di ciclismo, enunciato questo pomeriggio al «Parc des Princes», mentre oltre 15 mila tifosi salutavano con entusiasmo l'arrivo vittorioso del biondo normanno nel Gran Premio ciclistico delle Nazioni. Anquetil oggi correva nelle condizioni che sono sempre state per lui ideali. Infatti, egli aveva da preoccuparsi di un solo avversario: la lancetta del cronometro. E quando Anquetil l'ha fatta fermare a un'ora, 34 minuti e 24 secondi, battendo di quasi 3 minuti l'asso tedesco Rudy Altig, vice campione del mondo su strada, la folla ha applaudito vivacemente, ma non si era ancora resa conto dell'exploit compiuto dal suo beniamino.

Solo qualche minuto più tardi la statistica è venuta a dare la giusta misura dell'impresa compiuta da Anquetil. Infatti, il campione francese, percorrendo i 75 chilometri che separavano Auffargis dal Parc des Princes, nel già menzionato tempo di 1.34"24", aveva non solo strabattuto la media di Ercole Baldini a Forlì, ma anche quella del primatista dell'ora Roger Riviere. Ed ecco le cifre: Baldini aveva realizzato su 88 chilometri la media di 46,244 chilometri orari. Il record dell'ora di Riviere stabilito 6 anni fa su pista era attorno ai 47 chilometri orari: ebbene la media realizzata oggi da Anquetil è stata nientemeno che di 47,669 chilometri all'ora.

Pedalando con un rapporto di 8 metri e 87, Anquetil, partito per ultimo, ha macinato i chilometri raggiungendo molti dei corridori partiti prima di lui. Anzi, molto di coloro che hanno seguito l'infernale percorso del campione normanno hanno avuto l'impressione che negli ultimi chilometri della corsa, Anquetil, resosi conto di non aver più avversari da battere, non si sia impegnato a fondo negli ultimi chilometri.

Un solo concorrente italiano oggi alla partenza, Aldo Moser, il vincitore della stessa prova nel 1959, non ha potuto far meglio che di conquistare la quindicesima piazza, con il modesto tempo di un'ora, 44'23".

La storia più eloquente della odierna gara può essere espressa in cifre: a Rochefort, dopo 25 chilometri di corsa, Anquetil aveva già un vantaggio di 58" su Altig, di 1' sull'olandese Hugens, di 1'30" su Poulidor. A Chateaufort, dopo 50 chilometri di corsa, il vantaggio di Anquetil era salito a 2'5" su Altig, a 3'19" su Poulidor e a 3'32" su Hugens. All'arrivo lo scarto era ancora aumentato ed è stata la apoteosi per Anquetil.

La classifica del 30.o G. P. delle Nazioni, a cronometro per professionisti: 1) *Jacques Anquetil* (Fr.) che percorre i km. 75 in 1.34'24", media km. 47,669; 2) Rudi Altig (Ger.) 1.37'33"; 3) Raymond Poulidor (Fr.) 1.39'22" 4) Hugens (Ol.) 1.40'50"; 5) Boucquet (Bel.) 1.42'7"; 6) Pingeon (Fr.) 1.42'23"; 7) Lefebvre (Fr.) 1.43'2"; 8) Den Hartog (Ol.) 1.43'5"; 9) Chappe (Fr.) 1.43'23"; 10) Letort 1.43'25"; 11) Jourden (Fr.) 1.43'27"; 12) Milliot (Fr.) 1.43'34"; 13) Quesne (Fr.) 1.44'6"; 14) Hagmann (Svi.) 1.44'20"; 15) Moser (It.) 1.44'23"; 16) Pamart (Fr.) 1.44'46" 17) Novales (Fr.) 1.45'50"; 18) Meriaux (Fr.) 1.45'55"; 19) Delisle (Fr.) 1.46'17"; 20) Nedelec (Fr.) 1.46'28".

Torneo regionale III cat.

Incontri di tennis rinviati per la pioggia

Ieri erano in programma a Trieste, sui campi di via Guido Reni, le semifinali e le finali del torneo regionale di tennis per terza categoria organizzato dal Tennis Club Triestino. A causa della pioggia, che ha allagato i campi di gioco, gli incontri sono stati rinviati ad oggi.

BASKET A BELGRADO

La Mivar prevale sullo Sloga Kralievo

Belgrado, 19

In un'entusiasmante partita, impostata da ambedue le squadre sulla velocità e su veloci quanto briose azioni in contropiede, la Mivar, campione d'Italia, ha avuto ragione dello Sloga Kralievo, campione giovanile della Serbia, per 84 a 66.

Alla partita ha assistito un foltissimo pubblico che ha ripetutamente applaudito le veloci conclusioni a canestro delle Bisiani, Bianchi e Colavizza.

La squadra triestina incontrerà domani la Stella Rossa nella stessa formazione dell'incontro odierno cioè: Logar, Bianchi, Zuppin, Colavizza, Marega, Potleca, D'Agostini, Isler, Kastner, Giorgi.

Nuovo primato sulla Aosta-Pila

Aosta, 19

Il tedesco Hans Herrmann, su Abarth 2000 OTS, ha vinto la corsa automobilistica di velocità in salita Aosta-Pila. Herrmann ha compiuto i km. 11,200 del percorso in 6'53", alla media oraria di km. 97,627, stabilendo il nuovo primato della gara. Il precedente primato apparteneva a Edoardo Lualdi, su Ferrari, in 6'57"4. Gianni Varese, su Fiat Abarth 700, ha conquistato il titolo di campione italiano, correndo oggi in 8'5", alla media di km. 83,116.

La Milano-Rapallo per dilettanti

MANZA IN VOLATA

Genova, 19

Ferruccio Manza del G. S. Fenatti Comini di Brescia, ha vinto in volata la 13.a Milano-Rapallo. La gara ha avuto i suoi episodi salienti sulle due salite del percorso. Il Passo della Scoffera ha operato le prime selezioni e Tosello si è aggiudicato il traguardo della montagna. Sulla salita delle Grazie si sono avvantaggiati Manza, Temporini, Biffi, Fantinato e Tosello, il quale anche questa volta ha tagliato per primo il traguardo della montagna. I cinque si sono presentati insieme allo striscione d'arrivo e Manza ha avuto ragione dei compagni di fuga.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Ferruccio Manza, che percorre i km. 213 in 4 ore 55" alla media di km. 41,694; 2) Antonio Temporini; 3) Gaetano Biffi; 4) Fantinato; 5) Tosello (tutti con lo stesso tempo del vincitore); 6) Stangalini, a 30"; 7) Barbieri; 8) Vittiglio; 9) Corti; 10) Albisate (tutti con il tempo di Stangalini).

REGIONALI DI EPTATHLON A VALMAURA

Brillanti prestazioni del goriziano Musulin

Si è svolta ieri mattina allo stadio comunale di Valmaura la seconda giornata riservata allo eptathlon e al decathlon. Soltanto il concorso riservato alla categoria juniores è stato portato a termine, mentre quello riservato ai seniores, quando mancavano solo tre gare alla conclusione, è stato rinviato a data da destinarsi a causa del maltempo abbattutosi sulla nostra città. Sugli scudi il goriziano Aureliano Musulin che, pur difettando nei lanci e nei 1000, grazie alle sue eccellenti prestazioni in tutte le altre specialità ha superato i 4200 punti, dimostrando senza altro di essere una delle più belle pedine dell'atletismo regionale e nazionale.

Questo il dettaglio completo della manifestazione:

100 m. piani (1.a serie): 1) Musulin (UGG) 11"4 p. 710; 2) Fornasaris (Fiamma) 11"9 p. 601; 3) Vittori (Torriana) 12"4 p. 501; 4) Fabjan (BOR) 13"7 p. 274.

100 m. piani (2.a serie): 1) Mosenic (Fiamma) 12"4 p. 501; 2) Fucka (BOR) 12"7 p. 444; 3) Spacal (id.) 13"4 p. 322.

Salto in alto: 1) Musulin (UGG) 1,90 p. 769; 2) Spacal (BOR) 1,65 p. 540; 3) Fucka (id.) 1,55 p. 444; 4) Fornasaris (Fiamma) 1,50 p. 394; 5) Fabjan (BOR) 1,50 p. 394; 6) Mosenic (Fiamma) 1,50 p. 394; 7) Vittori (Torriana) 1,40 p. 293.

Lancio del disco: 1) Fucka (BOR) 30,23 p. 650; 2) Musulin (UGG) 28,30 p. 436; 3) Spacal (BOR) 24,87 p. 382; 4) Vittori (Torriana) 24,69 p. 377; 5) Fabjan (BOR) 23,43 p. 315; 6) Mosenic (Fiamma) 22,46 p. 290; 7) Fornasaris (id.) 20,50 p. 237.

110 m. ostacoli (1.a serie): 1) Mosenic (Fiamma) 17"7 p. 605; 2) Spacal (BOR) 21"9 p. 345; 3) Fucka (id.) 23"6 p. 266.

110 m. ostacoli (2.a serie): 1) Musulin (UGG) 16"2 p. 730; 2) Fornasaris (Fiamma) 19"5 p. 480; 3) Vittori (Torriana) 20"8 p. 403; 4) Fabjan (BOR) 22"8 p. 302.

Salto con l'asta: 1) Musulin (UGG) 3,40 p. 644; 2) Mosenic (Fiamma) 3,30 p. 615; 3) Fucka (BOR) 2,80 p. 467; 4) Fabjan (id.) 2,50 p. 371; 5) Fornasaris (Fiamma) 2,40 p. 338; 6) Spacal (BOR) 2,30 p. 303; 7) Vittori (Torriana) 2,20 p. 269.

Lancio del giavellotto: 1) Fucka (BOR) 49,95 p. 632; 2) Fornasaris (Fiamma) 49,12 p. 621; 3) Musulin (UGG) 43,18 p. 538; 4) Fabjan (BOR) 40,70 p. 501; 5) Spacal (id.) 34,73 p. 409; 6) Mosenic (Fiamma) 31,23 p. 351; 7) Vittori (Torriana) 29,95 p. 329.

1000 m. piani: 1) Fornasaris (Fiamma) 2'55"5 p. 524; 2) Musulin (UGG) 3'7"9 p. 404; 3) Vittori (Torriana) 3'11"8 p. 370; 4) Fucka (BOR) 3'13"3 p. 357; 5) Spacal (id.) 3'16" p. 334; 6) Fabjan (id.) 3'20"4 p. 299; 7) Mosenic (Fiamma) 3'26"8 p. 250.

Classifica finale dell'eptathlon: 1) Musulin (UGG) p. 4230; 2) Fucka (BOR) p. 3260; 3) Fornasaris (Fiamma) p. 3195; 4) Mosenic (Fiamma) p. 3006; 5) Spacal (BOR) p. 2605; 6) Vittori (Torriana) p. 2512; 7) Fabjan (BOR) p. 2456.

Beghetto più veloce anche di un cavallo

Pavia, 19

Il campione del mondo di velocità professionisti Beghetto ha battuto in un'originale sfida, col tempo di 1'4"8, il trottatore Occagno guidato da Adolfo Bisani. La gara è stata disputata all'ippodromo di Broni (Pavia) sulla distanza di un giro pari a 800 metri: tempo ragguagliato al km. 1'19". Dopo aver contrastato il passo a Beghetto, il cavallo ha «rotto» negli ultimi metri

La gara si è svolta nel corso di una riunione ciclistica alla quale hanno preso parte anche alcuni «azzurri». La coppia Zilioli-Bailetti si è aggiudicata il trofeo «Coca-Cola» battendo nell'ordine Beghetto-Bianchetto, Cribiori-Mealli e Motta-Dancelli nella classifica che comprendeva varie prove. Nella «individuale» su 50 giri successo di Motta su Marcoli, Dancelli, Beghetto e Zilioni.

IL XIX GIRO PODISTICO DI FOGLIANO

Miani del Cra-Crda solitario al traguardo

Tra gli assenti Danelutti e Intemperante

Fogliano Redipuglia, 19

Il maltempo ha ostacolato questo pomeriggio la 19.a edizione del giro podistico di Fogliano, al quale erano abbinati la 5.a Coppa Nini Furlan e il 4.o Trofeo San Marco. I concorrenti si sono dati battaglia sotto la pioggia che si è alternata a qualche sprazzo di sole. Dei trenta iscritti, hanno preso il via ventuno in rappresentanza di sette sodalizi regionali. Erano ammessi atleti juniores e seniores regolarmente tesserati alla FIDAL per l'anno in corso. Tra gli assenti da ricordare il triestino Intemperante, la pedina più valida del G. S. San Giacomo di Trieste, e lo udinese Danelutti, già vincitore di due edizioni della gara. Ha vinto Lauro Miani, che con lo odierno successo, si è portato al livello del rivale Danelutti, avendo già vinto questa gara nel 1963.

La corsa ha messo subito in evidenza quattro concorrenti: il monfalconese Miani, il goriziano Merni, l'udinese Milocco e il gradiscano Blasig. Già al primo passaggio per il centro del paese Miani guidava la corsa, seguito dagli altri tre citati. Sono gli stessi atleti che in seguito occuperanno i primi quattro posti nell'ordine d'arrivo. Al secondo giro Miani ha forzato l'andatura e il secondo passaggio ha visto in testa lo stesso Miani tallonato dal solo Merni; seguivano a una trentina di metri Milocco, Blasig e Degano, poi via via gli altri in lunga fila. Miani, forzando il ritmo già sostenuto, si è liberato da Merni nella fase cruciale della corsa per vincere solitario. Gli inseguitori sono giunti al traguardo a brevi intervalli, isolati o a gruppetti.

In rappresentanza della FIDAL sono intervenuti Paolo Celeste e Rodolfo Grasso, che coadiuvati dal giudice-arbitro Giuseppe Bassi e dal cronometrista Alessandro Galessi, hanno dato un valido aiuto agli organizzatori della locale U. S. San Marco-Acli. La premiazione si è svolta intorno alle 18 nella sede del sodalizio organizzatore. In conclusione, un buon successo di questa manifestazione, che ha avuto la cornice d'un pubblico abbastanza numeroso ed entusiasta, anche se il tempo non è stato clemente.

L'ordine d'arrivo: 1) Lauro Miani, sen., Cra Crda Monfalcone, che compie il percorso di 4800 metri in 14'41"; 2) Franco Merni, jun., dell'U. G. Goriziana, 15'15"5; 3) Domenico Milocco, sen., Libertas Udine, 15'21"; 4) Lucio Blasig, sen., Torriana di Gradisca, 15'33"5; 5) Giancarlo Degano, jun., A. S. Udinese, 15'33"6; 6) Paolino Passioni, jun., Acegat Trieste, 15'39"5; 7) Giovanni Bortolot, jun., G. S. San Giacomo, 15'45"5; 8) Giorgio Bacci, jun., Cra Crda Monfalcone, 15'50"; 9) Franco Tonetti, sen., Acegat Trieste, 15'53"; 10) Matteo Chionchio, jun., U. G. Goriziana, 15'59". Seguono altri undici concorrenti in tempo massimo.

Classifica per società: 1) Crda Monfalcone p. 52; 2) G. S. San Giacomo Trieste p. 38; 3) U. G. Goriziana, p. 31; 4) Acegat Trieste, p. 30; 5) A. S. Udinese p. 25; 6) Libertas Udine p. 18; 7) Torriana Gradisca p. 17.

Il Trofeo San Marco è stato assegnato al Cra Crda di Monfalcone; la coppa Nini Furlan al Cra Crda di Monfalcone per merito del vincitore.

Paolo Cechet

La colonna Totip

	2) Marechiaro	1
2.a CORSA:	1) Parteno	1
	2) La Roja	X
3.a CORSA:	1) Ugolina	X
	2) Sassetta	X
4.a CORSA:	1) Ordonez	2
	2) Maestrale	X
5.a CORSA:	1) Torrione	X
	2) Fiusca	2
6.a CORSA:	1) Batan	2
	2) Febo	1
1.a CORSA:	1) Tacito	2

Nella zona delle Tre Venezie si sono avuti un undici e 19 dieci.

A Trieste i dieci sono sette, nel Friuli uno, nel Goriziano uno, a Grado uno.

Nessun dodici in tutta Italia. Le vincite con punti undici sono undici, quelle con punti dieci sono 168.

Le quote: agli undici L. 987.972; ai dieci L. 63.553.

REGATE DELLA S.T.V.

«Circe» ha ragione del mare infuriato

Si è svolta ieri nelle acque del nostro golfo la tanto attesa manifestazione velica del Nastro Azzurro, che come sempre ha avuto grande concorso di imbarcazioni. Con in cielo grossi nuvoloni, è stata data la partenza mentre stava spirando una leggera brezza da levante che poi, verso metà della regata, è andata sempre più rinforzando.

Ha preso subito il comando il Nibbio di Rossetti, seguito, a breve distanza, dalla Selma e dal Susan Joi, che manterranno un leggero vantaggio sino alla entrata del Vallone di Muggia. A questo punto è incominciata a cadere una fitta pioggia, rendendo molto scarsa la visibilità e mettendo a dura prova i già impegnati concorrenti. Alla distanza vengono fuori il Tartaruga di Devetta, il 5.50 di Rizzi, il Circe; gli altri terza classe che bordeggiano con un buon vento, tentano di raggiungere le passere partite dieci minuti prima. Mentre alla boa di S. Rocco un gruppo compatto di imbarcazioni in lotta tra loro si accinge a virare e a buttarsi in un vorticoso lato di lasco, si scatena il finimondo. Un vento fortissimo di tramontana investe con rara potenza tutte le barche in regata, che si trovano subito in difficoltà. La grande perizia marinara degli equipaggi dimostrata in questo particolare frangente ha fatto sì che le varie imbarcazioni e persone non subissero gravi danni e potessero ritornare agli ormeggi sociali sani e salvi.

La sfuriata di vento e pioggia, che non ha dato tregua un attimo, non ha impedito la marcia trionfale delle barche più grosse che volavano letteralmente verso il traguardo battagliando tra loro e continuando una regata che ormai solo loro potevano portare a termine.

E' giunto primo, come voleva il pronostico con vento forte, il Circe di Laboranti, che però non è riuscito a staccare di molto il formidabile Tartaruga che tuttora permane il leader della classifica. Anche il Rossana e il Colombine si sono fatti onore giungendo nella scia dei battistrada con leggero ritardo. Una impresa magnifica, e quindi degna di menzione, è stata compiuta dal Nibbio di Rossetti che in mezzo al mare infuriato ha stretto i denti e non si è dato per vinto continuando una competizione che aveva avuto dei momenti veramente drammatici, riuscendo addiritturaa a superare nel durissimo bordeggio finale il Colombine e il Red Gipsy.

Ordine di arrivo: 1) Circe, timoniere Laboranti; 2) Tartaruga, Devetta; 3) Rossana, Pollonara; 4) Nibbio, Rossetti; 5) Colombine, Pegan; 6) Red Gipsy, Battistelli; 7) Aurora, Samaestri. 28 partenti, 21 ritirati.

QUINTO MEETING INTERNAZIONALE «CITTA' DEI MILLE»

Negli ostacoli chiaro dominio degli italiani Ottoz e Frinolli

A Ottolina i m. 200 e alle Fiamme Gialle di Roma la 4x100

Bergamo, 19

Risultati di rilievo nel 5° Meeting internazionale «Città dei Mille» svoltosi allo Stadio comunale di Bergamo.

Nel salto in alto, ben tre atleti hanno superato l'asticella posta a m. 2.08: il tedesco Sieghardt, l'italiano Bogliatto e il polacco Macieyewski. Il successo è andato al primo, con un minor numero di falli. Bogliatto ha tentato di battere il suo primato personale, che è anche record nazionale (2,10), ma ha fallito tutti e tre i salti; la prestazione del torinese è stata comunque eccellente.

Nel disco, Piatkowski ha scagliato l'attrezzo a m. 57.72 proprio all'ultimo tentativo, ma anche nei lanci precedenti era riuscito sempre a superare i 55 metri. Di rilievo anche la prova del giovane Ferrini, classificatosi secondo con m. 52.14.

Successo della tedesca Balck in 11" netti davanti alla Straszynka (11"1) nei m. 80 a ostacoli.

Una certa sorpresa ha costituito l'eliminazione del tedesco Schroedter nelle batterie dei m. 200 vinti da Ottolina, che è partito fortissimo calando ai 150 metri, riuscendo tuttavia a resistere al «ritorno» di Zielinski, di Metz e di Dewinter (classificatisi nell'ordine) in virtù della sua classe. Il tempo di Ottolina in ogni modo è stato mediocre (21"4).

Le gare ad ostacoli sono state dominate, come era nelle previsioni, da Ottoz e Frinolli. Il primo non ha praticamente avuto rivali e ha vinto con molta facilità davanti a Saar, mentre Frinolli ha superato Bello.

Ottima la prestazione nei 5000 metri del tedesco Gerlach impegnato fino agli ultimi 50 metri da Sinesi e Bargnani, i quali hanno tentato nell'ultimo giro di riprendere l'avversario, scattato al comando della corsa a due giri dal termine. In questa gara, di rilievo la prestazione di Giancaterino, giunto settimo il quale, con il tempo di 14'32"6, ha migliorato il primato nazionale juniores.

Scontato il successo negli 800 piani del tedesco Bogatzcki davanti a Del Buono, mentre nella stessa gara femminile la campionessa d'Europa, l'olandese Kraan, ha battuto, senza spingere a fondo la tedesca Hefner.

Bel duello, infine, nei 1500 metri, fra il tedesco Panzer, partito al comando fin dall'inizio, e il polacco Bremer. A questa ultima gara avrebbe dovuto prendere parte anche Francesco Bianchi, il quale, però ha rinunciato in segno di protesta perchè gli era stato impedito di «riscaldarsi» sulla pista.

Ecco i risultati:

M. 110 ostacoli maschili: 1) Ottoz 14"1; 2) Saar 14"6; 3) Frinolli 14"8.

M. 80 ostacoli femm.: 1) Balck (Germ.) 11"; 2) Straszynka (Pol.) 11"1; 3) Botley (GB) 11"3.

Alto maschile: 1) Sieghardt (Ger.) m. 2.08; 2) Bogliatto 2.08; 3) Macieyewski (Pol.) 2.08; 4) Zamparelli 2.03; 5) Azzaro 2.00.

M. 5.000: 1) Gerlach (Germ.) in 14'22"2; 2) Sinesi 14'23"2; 3) Bargnani 14'24"6; 4) De Palma 14'28"8; 5) Sacchi 14'32"4; 6) Conti 14'32"6 7) Giancaterino 14'32"6 (nuovo primato italiano della cat. juniores).

M. 800 maschile: 1) Bogatzki (Ger.) 1'51"5; 2) Del Buono 1'51"9; 3) Reggiani 1'52"4.

M. 800 femm.: 1) Kraan (Ol.) in 2'9"1; 2) Hefner (Germ.) 2'10"; 3) Mroz (Pol.) 2'12".

Disco maschile: 1) Piatkowski (Pol.) m. 57,72; 2) Neu (Germ.) 54.05; 3) Ferrini 52.14.

M. 100 femm.: 1) Straszinka (Pol.) 12"3; 2) Balck (Germ.) 12"5; 3) Botlei (GB) 12"4.

M. 200 maschili: 1) Ottolina 21"4; 2) Zielinski (Pol.) 21"5; 3) Metz (Germ.) 21"5.

M. 400 ostacoli maschile: 1) Frinolli 51"2; 2) Bello 52"5; 3) Carrozza 53"1.

M. 5000: 1) Panzer (Germ.) 3'48"4; 2) Bremer (Pol.) 3'48"9; 3) Arese 3'48"4.

Alto femminile: 1) Zielinska (Pol.) m. 1.60; 2) Giardi 1.55; 3) Assanelli 1.50.

Staffetta 4x100 maschile: 1) G. S. Fiamme Gialle Roma (Buratti, Bertoli, Vegnuti, Giannattasio) in 42"3; 2) Lilion Snia Varedo 42"5; 3) Carabinieri Bologna 42"6.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MESSI IN FUGA DAI «PARAS» AMERICANI FORTI CONTINGENTI ROSSI

DURA DISFATTA VIETCONG SUGLI ALTIPIANI CENTRALI

«Tremenda» reazione della contraerea comunista: quattro elicotteri abbattuti
Erano degli S.U. gli aerei che bersagliarono il ponte nella «terra di nessuno»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 19

Nella zona di An Ninh, sugli altipiani centrali del Vietnam, a circa 400 chilometri da Saigon, i paracadutisti americani appartenenti alla 101.a Divisione aerotrasportata hanno inflitto una sconfitta estremamente pesante alle forze Vietcong, che attualmente stanno cercando di ritirarsi dalla zona. Dopo i violentissimi combattimenti di ieri, si segnalano ancora scontri sporadici ed attacchi a nidi di mitragliatrici Vietcong, mentre aerei ed artiglieria continuano a martellare i guerriglieri in fuga, ma i paracadutisti americani sono ormai padroni della situazione.

A Saigon, portavoce militari hanno riferito che sul terreno di battaglia sono stati contati 46 cadaveri Vietcong, cui deve aggiungersi il numero impreciasato di guerriglieri uccisi dall'Aviazione e dall'artiglieria. Gli americani, che hanno subito perdite definite «tra lievi e moderate», hanno catturato ingenti quantitativi di materiale tra cui mitragliatrici pesanti e mortai.

Ieri, all'inizio dell'importante operazione, i paracadutisti della 101.a, incontrarono una forte resistenza, e la battaglia è proseguita violentissima fino a stamane, con gli americani attestati in un perimetro difensivo a circa otto chilometri dalla capitale provinciale An Khe. Quattro elicotteri impegnati nelle operazioni contro i Vietcong sono stati abbattuti dalla antiaerea comunista. Gli apparecchi facevano parte di una squadriglia di 50 elicotteri, armati di razzi, messi a disposizione per l'occasione dalla 1.a Divisione aeromobile, giunta di recente sugli altipiani centrali. La potenza di fuoco della antiaerea Vietcong in questa che viene considerata come la più importante battaglia sostenuta dai paracadutisti dopo lo sbarco nel Vietnam, è stata, a quanto ha affermato un portavoce, tremenda.

Frattanto, un alto funzionario americano ha riferito che i bombardamenti segnalati giovedì scorso nella zona smilitarizzata che divide il Sud Vietnam dal Vietnam comunista, sono stati opera di aerei americani, i cui piloti probabilmente avevano compiuto un errore nella identificazione dei bersagli. Il portavoce ha detto che non è stato ancora stabilito se gli aerei appartenessero alla «U.S. Air Force» o alla Marina, ma l'inchiesta continua. I bombardamenti hanno provocato la morte di tre nordvietnamiti nella zona settentrionale della fascia smilitarizzata e di una trentina di sudvietnamiti, fra cui numerosi civili, nel villaggio di Gia Linh, nella parte meridionale della fascia.

«A suo tempo — ha detto il portavoce — saranno presentate le scuse ufficiali al Governo sudvietnamita». Alla domanda se si faranno le scuse anche al Vietnam settentrionale, il funzionario ha detto di non saperlo. Come è noto, gli accordi di Ginevra proibiscono qualsiasi attività bellica nella zona smilitarizzata.

Oggi pomeriggio, una formazione di superfortezze «B 52» ha martellato la foresta di U Minh, infestata da forze Vietcong, nel delta del fiume Mekong. I Vietcong hanno, dal canto loro, bombardato coi mortai il campo speciale delle forze americane a Dak To, 430 chilometri a Nord di Saigon, ma non si segnalano perdite. Si apprende altresì che le truppe sudvietnamite hanno riportato lievi perdite in uno scontro avvenuto in giornata con 30 guerriglieri comunisti a 40 chilometri da Saigon.

Un portavoce americano ha intanto annunciato che, la scorsa settimana, le forze aeree americane hanno condotto numerosissime azioni contro il Vietnam del Nord. Il portavoce ha precisato che il numero delle azioni, che costituisce un vero e proprio record, ha raggiunto le 524 missioni, con il lancio di 1105 tonnellate di bombe. Il record precedente era stato stabilito con 468 missioni e con il lancio di 846 tonnellate di bombe in una settimana. Queste cifre non comprendono gli attacchi effettuati da aerei della Marina, con partenza dalle portaerei.

La giornata ha registrato infine una nuova intransigente presa di posizione del Nord Vietnam. In un editoriale, apparso sull'organo comunista di Hanoi, «Nhan Dan», si afferma che gli Stati Uniti non riusciranno a «rovesciare la corrente» della guerra, anche se invieranno «150 mila o 200 mila uomini». «Gli imperialisti americani — si legge nel quotidiano — stanno cercando di impiegare le loro truppe aggressive e mezzi brutali per uscire dalla pericolosa situazione, ma non riusciranno a rovesciare le sorti della guerra».

Riferendosi alla opinione espressa da osservatori americani, secondo cui l'«offensiva dei monsoni» da parte dei Vietcong è fallita, il giornale afferma: «Le forze armate di liberazione sudvietnamite ed il popolo sono capaci di sconfiggere qualsiasi tipo di truppe ed armi nemiche, e di annientarle in qualsiasi stagione, piovosa o secca».

A. P.

Incontro di «Maigret»

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Milano — Il commissario francese Quarenne e il suo collega italiano Nardone riuniti a Milano per discutere il caso Lutring

INFRANTA LA RIGOROSA CORTINA DI RISERBO SU UN'INTRICATA FACCENDA

CLAMOROSO TRAFFICO D'ARMI DAGLI S. U. AL MEDIO ORIENTE

Perfino bombardieri compresi nel "carico,, destinato a un non meglio identificato Stato asiatico - Arrestati dall'F.B.I. due membri della "gang,, internazionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buffalo, 19

Un grosso traffico d'armi e di aerei da bombardamento, partiti da un aeroporto segreto degli Stati Uniti alla volta del Medio Oriente, è stato rivelato stamane da un giornale americano. Il giornale «Courier-Express» di Buffalo, nel rendere nota la scoperta, tuttora non confermata in sede ufficiale, scrive che le autorità americane hanno steso una cortina di rigoroso riserbo sull'episodio, dato che esso potrebbe «influenzare la politica estera degli Stati Uniti».

Secondo le asserzioni del giornale, che afferma di aver desunto le informazioni da fonti attendibilissime, una vasta banda internazionale di trafficanti d'armi si sarebbe servita di un aeroporto della zona di Rochester, nella parte nord-occidentale dello Stato di New York, vicino la riva del Lago Ontario, per spedire ingenti quantitativi di armi e munizioni di vario genere alla volta di una Nazione europea, prima tappa di un lungo viaggio di trasferimento del materiale verso uno Stato del Medio Oriente.

Il «Courier-Express» afferma di essere in grado di specificare che sette bombardieri «B-26» a medio raggio, i famosi bimotori che svolsero un ruolo di primo piano nelle operazioni aeree durante la seconda guerra mondiale, si sarebbero serviti della base segreta nel corso delle ultime quattro settimane, sostando nel Portogallo prima di sorvolare il Mediterraneo meridionale.

Il giornale aggiunge che gli aerei sarebbero partiti originariamente da una zona imprecisata, nella parte occidentale degli Stati Uniti, fermandosi nello Stato di New York per rifornirsi di carburante e caricare le armi e le munizioni. Il giornale non spiega tuttavia come un traffico aereo così intenso possa essere sfuggito al controllo dell'autorità americane.

L'episodio, reso di pubblica ragione dal foglio di Buffalo, viene collegato all'arresto, avvenuto ieri a Miami, di due uomini che si ritiene facciano parte della «gang» internazionale interessata alla spedizione di armi. I due, Henri de Montmarin, un cittadino francese proveniente da Parigi, e John Hawke, un inglese, sono stati catturati da agenti dell'«FBI». I due arrestati si trovano attualmente nel carcere di Miami, dopo che è stata loro negata la libertà provvisoria dietro versamento di una cauzione di 25 mila dollari a testa.

I due sono stati formalmente accusati di traffico illegale di armi, munizioni, aerei, bombe elettroniche ed apparecchi di puntamento per cannoni. Un terzo ricercato, il cui arresto era stato richiesto dalla Polizia di Buffalo, è riuscito a fuggire in aereo a Kingston, nella Giamaica, prima di essere acciuffato dai poliziotti del «Federal Bureau of Investigation».

Funzionari dell'Ufficio dogane hanno confermato l'avvenuto sequestro di munizioni e di parti di ricambio per aerei a Ocala, nella Florida. I pezzi stavano per essere esportati illegalmente, hanno aggiunto i funzionari, senza precisare però la loro destinazione. Secondo alcune fonti, le munizioni erano dirette ad un Paese della zona dei Caraibi.

Molti aspetti della misteriosa faccenda restano ancora da chiarire, e non è escluso che ben poco si riuscirà a sapere ufficialmente sul clamoroso fatto. Pare però accertato che la banda internazionale avesse diramazioni in diverse parti degli Stati Uniti, e che avesse agito impunemente per più mesi prima di incappare, per ora solo parzialmente, nelle maglie della legge.

A. P.

L'AMERICA VALORIZZERA' il turismo in Dalmazia

Belgrado, 19

Gli Istituti di credito internazionali e gli Stati Uniti hanno comunicato alle autorità jugoslave la loro intenzione di partecipare a un vasto programma di valorizzazione delle risorse turistiche della Dalmazia meridionale, e precisamente della zona intorno a Ragusa. Lo si è appreso da un comunicato del Consiglio esecutivo croato, nel quale si aggiunge che anche una compagnia aerea americana (la «PAA») ha chiesto di poter partecipare alla costruzione di «numerosi grandi alberghi in varie parti della Jugoslavia», e di cui potrebbero usufruire, oltre ai normali clienti, i turisti trasportati in Europa dagli aerei della stessa società.

Analoghi propositi sarebbero stati espressi «da numerose imprese dell'Europa occidentale» e soprattutto da parte di enti turistici, che si proporrebbero di costruire in proprio, in Dalmazia, soprattutto alberghi, pensioni e centri turistici, che verrebbero messi a disposizione dei loro clienti o associati.

Queste prospettive — come ha dichiarato il dott. Joze Brilej, presidente del Comitato jugoslavo per il turismo — saranno esaminate prossimamente dal Governo federale, che dovrà stabilire, con un'apposita legge, le forme e le condizioni «per un sempre maggiore impegno del capitale straniero in Jugoslavia, attraverso concessioni di crediti o di prestiti da destinare al potenziamento delle infrastrutture turistiche del Paese».

GIA' SUPERATA ALL'O.N.U. LA MAGGIORANZA RICHIESTA?

Oltre sessanta Paesi voteranno per Fanfani

L'Ambasciatore Vinci assicura che la candidatura di Koca Popovic non può contare invece che su poco più di una trentina di voti

Nazioni Unite, 19

Negli ambienti della delegazione italiana dell'ONU si sostiene che un numero di nazioni più che sufficiente si è impegnato a votare per l'elezione di Amintore Fanfani alla presidenza dell'Assemblea generale, nella seduta di apertura della 20.a sessione. L'Ambasciatore Pietro Vinci, capo della missione permanente italiana all'ONU, ha dichiarato ad un giornalista che oltre 60 Paesi si sono impegnati per Fanfani. Richiesto di una precisazione, egli ha detto che venti sono del gruppo occidentale, venti dell'America Latina e il resto dell'Africa e dell'Asia. Un funzionario della delegazione ha detto, da parte sua, che «alcuni Governi arabi si sono già fermamente impegnati a votare in favore dell'on. Fanfani». Per l'elezione del presidente dell'Assemblea generale basta la maggioranza semplice dei 114 Paesi dell'ONU, ossia 58 voti. Secondo l'Ambasciatore Vinci, il candidato del blocco orientale, Koca Popovic, può contare soltanto su 32-35 voti, a parte gli incerti.

L'Ambasciatore italiano ha sottolineato che il candidato italiano ha la precedenza in ordine di tempo. (dieci giorni or sono — ha ricordato — l'Italia comunicò al gruppo europeo occidentale che l'Italia poteva fornire un candidato. Le fonti jugoslave avevano detto di aver avuto quel giorno, il 9 settembre, un impegno formale in favore di Popovic dal Governo dell'Unione Sovietica, dopo aver ottenuto il giorno prima un impegno, salvo conferma dalla delegazione sovietica all'ONU.

Mercoledì scorso, il gruppo dell'Europa orientale appoggiò la candidatura di Popovic, mentre il gruppo occidentale appoggiò la candidatura di uno «statista italiano», allora non ancora precisato. La sera dopo, l'Italia inviò alle altre delegazioni una nota, annunciante che il candidato occidentale era Fanfani e, la sera successiva, la Jugoslavia annunciò un'analoga nota, presentando Popovic come il candidato della «regione geografica dell'Europa orientale».

L'Ambasciatore Vinci ha smentito che l'Ambasciatore jugoslavo Danilo Lekic — come hanno asserito fonti diplomatiche — gli abbia chiesto di ritirare la candidatura di Fanfani. Egli ha detto che il collega gli aveva solo parlato della nota jugoslava, secondo la quale c'era da ritenere che non vi sarebbe stata una «contro candidatura».

Secondo l'Ambasciatore Vinci, non dovrebbero esserci difficoltà ad ottenere l'impegno del gruppo occidentale a sostenere Popovic o qualche altro candidato dell'Europa orientale, l'anno prossimo o quello successivo. Secondo fonti orientali, la Jugoslavia sarebbe disposta a cedere ora in cambio di un tale impegno.

PAPANDREU A SALONICCO galvanizza la folla

Salonicco, 19

Una folla immensa ha accolto questa mattina a Salonicco l'ex Primo Ministro Giorgio Papandreu, il quale prosegue nella Grecia del Nord la sua «marcia verso il popolo» destinata a galvanizzare le folle contro il «Governo di Palazzo».

Dall'aeroporto al centro della città, la folla ha acclamato lungamente il vecchio leader della coalizione del centro. Papandreu ha dovuto rispondere alle ripetute acclamazioni della folla anche dal balcone del suo albergo. Nelle prime ore del pomeriggio, Papandreu ha visitato la Fiera internazionale di Salonicco, e a sera ha pronunciato un infiammato discorso.

SECONDO CASTRO VI SPIRAVA UN'ARIA TROPPO FILO-OCCIDENTALE

Completa epurazione a Londra nei ranghi dell'Ambasciata cubana

Tutti i funzionari sono stati richiamati all'Avana e sostituiti da elementi di rigorosa fede marxista con il compito di riorganizzare la sede diplomatica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

L'Ambasciata cubana a Londra è stata completamente trasformata. C'era da aspettarselo, dopo la defezione del mese scorso dell'Ambasciatore Luis Ricardo Alonso. Questi scomparve dalla propria abitazione londinese dopo aver scritto una lunga lettera al Presidente cubano Dorticos, in cui si criticava il regime castrista e addirittura si proponevano i cambiamenti necessari per il benessere del Paese. Uno per uno tutti gli altri addetti cubani a Londra sono stati richiamati dall'Avana.

Il primo a doversene tornare a casa è stato il «vice» di Alonso, il poeta-diplomatico Pablo Fernandez: col figlio Pepito è già tornato all'Avana. Ieri, ci sono stati gli ultimi «richiami». La moglie del Fernandez, il consigliere commerciale Osmani Martinez Vazquez, i «terzi segretari» Moises Diaz e Mario Garcia, l'addetto commerciale Armando Lobeto hanno ritirato gli oggetti personali dall'Ambasciata ed hanno fatto i bagagli. Il loro posto è stato preso da due elementi nuovi: il trentenne Raul Volta, uno specialista di dottrina marxista, ed un russo, di cui non è stato reso noto il nome. Il Volta, che è stato mandato a Londra con la qualifica di incaricato di affari, e che come tale è stato accreditato presso il Foreign Office, avrà il compito di riorganizzare l'Ambasciata cubana, mentre il suo collega sovietico avrà compiti di controllo, che consisteranno soprattutto nell'assicurarsi che gli addetti di prossima venuta non covino atteggiamenti filo-occidentali.

Nessuno dei diplomatici richiamati all'Avana ha voluto ammettere che la decisione del Governo sia da mettere in rapporto al caso Alonso. Essi sostengono al contrario che tornano in patria semplicemente perchè il loro mandato londinese era scaduto. Ma è difficile accettare quella versione, soprattutto dopo la defezione dell'Alonso, e quelle precedenti dell'Ambasciatore Sergio Santamarina, nel 1960, e del console generale Julio Castillo, l'anno scorso. Evidentemente, si osserva a Londra, il Governo cubano teme che i tre ribelli abbiano gettato il seme della «corruzione occidentale» fra i diplomatici cubani.

Frattanto, un editore londinese ha annunciato la prossima pubblicazione di un romanzo scritto dall'Alonso, che costituisce una violenta critica al regime cubano, anche se il nome di quel Paese non è mai citato nell'opera. Il libro, che sarà tradotto in spagnolo l'anno prossimo, si preannuncia già da adesso come un «best-seller».

Vice

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

PRESTASERVIZI assumesi intera giornata pratica cucina per casa signorile coniugi e neonato. Indispensabili referenze. Telefonare 51106. 8426 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE capace miti pretese offresi. Telefonare 732054. 23742 C
IMPIEGATA stenodattilografa ventenne buona pratica lavori ufficio e discreta conoscenza inglese offresi seria ditta. Telefonare 71528. 44103 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

DISTINTO ampie sicure capacità dispone mezza giornata per compiti commerciali amministrativi o altro genere fiducia moderate pretese da convenire. Cassetta 43987 CC - SPI.
INSTALLATORE acqua, gas. Impianti bagni completi. Riparazioni con garanzia. Telefonare 723739. 44043 CC
PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895. 23625 CC
PITTORE decoratore esegue camere tappezzate lire 20.000 gesso 9.000. Tel. 59080. 8419 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. 15 ragazze 15-20 anni assume Industria confezioni. Telefonare 99196. 23784 D
DONNE giovani e robuste assumerebbe Pastificio Triestino. 3220 D
ELETTROMECCANICO, tornitore, avvolgitore motori assumerebbe Pastificio Triestino. 3220 D
INTERNISTA per cucina cercasi, presentarsi in giornata Birreria Riosa, viale XX Settembre 5. 8420 D

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

PORTAFOGLI contenente assegni nominativi intrasferibili, denaro, patente di guida e fotografia mamma unico ricordo, smarrito domenica 19 corr. Opicina di fronte Bar Max. Mancia generosa riportandolo Bar Max o Albergo Obelisco - Opicina. 8425 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti. Centro: 3, 4 camere cucina poggioli panoramici; villa in città, giardino, garage, 8 camere calefazione; magazzino 500 mq. adatto deposito. Altri Roiano, Diaz, Bosco, Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 23699 I
AFFITTANZA cedesi casa nuova due camere soggiorno cucinino tutti servizi. Altro villa tre camere comfort giardino affittasi mobiliato eventualmente vuoto Barcola. Altro uso ufficio centro affittasi. Altro camera cucina mobiliato affittasi. Corso Garibaldi 11 Agenzia. 10930 I
AFFITTASI appartamento in Gretta 2 stanze, saloncino, cucina, iservizi, garage, terrazza con magnifica vista golfo, primo ingresso, pronta entrata. Studio Nicolini, Maiolica 1.
APPARTAMENTO paraggi PERUGINO, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ripostiglio, affitta prontamente Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23629 I
APPARTAMENTO zona ROSSETTI, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, lussuoso pronto ingresso affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23629 I
APPARTAMENTO TIGOR, tre stanze, cucina, bagno, terrazza, poggiolo, centralnafta, garage, libero fine settembre affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23629 I
APPARTAMENTO S. GIACOMO, 1 stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, terrazza, cantina, ripostiglio, ascensore, libero fine ottobre 30.000 affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23629 I
MAGAZZINO centralissimo 5 vetrine posizione centralissima affittasi; altro adatto autoriparazione, deposito, officina meccanica affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10912 I
TRISTANZE rimesso nuovo paraggi Tribunale, servizi, affittasi anche uso ufficio. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 43867 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. CERCASI in affitto 2, 3, 4 camere cucina bagno. Prego telefonare 50323. 23699 L
AFFITTO cerco appartamento da 1-2 camere, possibilmente con bagno. Telefonare oggi dalle 11 alle 16 al 74707. 10912 L
L'AGENZIA GENTILE cerca per pensionati, impiegati statali, funzionari di P. S. appartamenti in affitto da una, due camere possibilmente con bagno. Nulla è dovuto all'Agenzia. 10912 L

M Vendite d'occas. L. 40

RICAMBI originali per elettrodomestici. Via Mantegna 3 magazzino. Tel. 734221. 43607 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, salotti, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 23599 N
A. ACQUISTO mobili usati ferri metalli sgombero cantine. Telefonare 23076. 23653 N

Q Auto, moto, cicl. L. 50

750 '62 ottime condizioni distributore benzina VECAL, Piccardi 46, tel. 41756. 43897 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A.A.A. VENDONSI latterie centro, bar buffet. Superalcoolici decreto. Trattoria con annessa licenza tabacchi. Altra rivendita tabacchi, molte voci, con alloggio. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 23699 R
ACQUISTO licenza superalcoolici e una alcoolici di trattoria trasferibile qualsiasi posto cedo miti pretese. Scrivere: Cassetta 44027 R - SPI.
ALBERGHI con Bar ristorante tutte licenze vendonsi vera occasione. Altro con trattoria vastissimo giardino vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 10930 R
AUTOLAVAGGIO centrale lavoro garantito modernamente attrezzato vendesi causa partenza occasione. Officina meccanica centrale cedesi 28.000 mensili. Corso Garibaldi 11 - Agenzia.
BAR centralissimi tutte licenze uno con Totocalcio vendonsi. Altro con pasticceria. Negozi alimentari vendonsi. Macellerie carne bovina modernamente arredate vendonsi vera occasione. Spaccio vino vendesi. Altri negozi centralissimi vendonsi occasione. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 10930 R
BAR superalcoolico, posizione centralissima, 2 kg. caffè giornalieri vendesi; altro analcoolico-gelateria vera occasione vendesi 2.000.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10908 R
CARTOLERIA centrale vastissima licenza vendesi occasionissima. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10908 R
DROGHERIA posizione forte passaggio vendesi vera occasione. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10910 R
FRUTTA verdura paraggi D'Annunzio ottimo lavoro vendesi 1.500.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10908 R
LATTERIA avviatissima condominio mq. 60 paraggi piazza Goldoni 5.200.000 vendesi. Scrivere Cassetta 44027 R - SPI.
LATTERIA paraggi piazza Garibaldi ottimo lavoro vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10910 R
MACELLERIA bovina nuova causa partenza vendesi occasionissima. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10910 R
PANTOFOLERIA adatta calzoleria avviata vendesi occasione. AGENZIA GENTILE, TORO 8.
PARRUCCHIERA - estetista zona passaggio vendesi 2.500.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10910 R
TRATTORIA centrale forte lavoro vendesi; altra zona San Michele 1.800.000 vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10908 R
TRATTORIA grande sala terrazzo cantine 400 mq. giardino zona popolatissima lavoro garantito condominio vendesi causa partenza vero affarone. Altra zona Opicina tutte licenze stabile moderno 8 camere abitazione gerente 2300 mq. giardino vendesi vera occasione. Altre trattorie centrali vendonsi. Altre zona Carsica cedesi gerenza persone competenti. Fiaschetteria centrale vastissima licenza vendesi causa ritiro occasione. Latteria caffè centrale cedesi gerenza minimo due persone. Corso Garibaldi 11 -. Agenzia.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FIERA palazzina appartamenti 2-3 stanze, cucina, bagno-WC, ripostiglio, poggioli, ascensore, centraltermica, pavimenti rovere, rifiniture accurate, zona tranquilla, prezzi convenienti, facilitazione pagamento, consegna 66, ottimo investimento. MARINA d'OLMI nuova residenza a mare. Terreni lotti da mq. 700 in poi, prezzi convenienti, facilitazioni di pagamento. REVOLTELLA appartamenti 2-3 stanze, ampie terrazze, rifiniture accuratissime, tutti i comforts, consegna dicembre, facilitazioni. APPARTAMENTI CENTRALISSIMI varie grandezze da 1 a 6 stanze, casa di lusso con portineria. APPARTAMENTO affittato 2 stanze, servizi, casa due anni, ottimo investimento reddito 8%. Studio tecnico Edile Immobiliare NICOLINI, Maiolica 1 tel. 50861, è a vostra disposizione per una completa assistenza nel ramo immobiliare e per studiare con voi le migliori condizioni per l'acquisto o la vendita di terreni, appartamenti ecc. Si accettano prenotazioni per l'acquisto di appartamenti con le agevolazioni creditizie per l'edilizia D. L. 1022, Gazzetta Uff. 6 settembre 1965. INTERPELLATECI. 44007 S
A.A.A.A.A. VENDONSI in città appartamenti lusso. Zona Rossetti 6 camere adatto medico; altro Ginnastica; Gretta. Terreni per costruzione panoramici, vero affarone. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 23699 S
A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio - Vergerio, prossimo ingresso 1, 2, 3 stanze più servizi. Finiture accurate, comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088, 35107. 1158 S
A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona Passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088, 35107. 1158 S
A. AFFARONE, libero 2 vani, doccia, giardinetto vendesi lire 1.680.000 pagamento 900.000 acconto 20.000 mensili. Visitare ore 16-18 Vicolo Castagneto 67.
A. AFFARONE, libero pitturato, camera, soggiorno, cucinino, gabinetto, giardinetto, vendo 2.550.000 pagamento 1.100.000 acconto, 25.000 mensili. Visitare San Patrizio 1, ore 16-18. 44105 S
A. AFFARONE. Moderni, liberi e occupati 1-2 camere, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina vendonsi 1.200.000 acconto 25.000 mensili. Visitare Vicolo Ospedale Militare 13 ore Rivolgersi in cortile. 44093 S
A. AFFARONE. Nuovo tristanze soggiorno, cucinino, doppi servizi, grandi poggioli, centralnafta, ascensore, vendo 8.800.000 pagamento 3.500.000 acconto, 70.000 mensili. Visitare ore 11-13 Revoltella 10. 44109 S
APPARTAMENTI condominio Belpoggio due camere cucina gabinetto ripostiglio servizi contratto libero vendonsi 3.650.000 trattabili. Altro Colombo camera salone cucina bagno poggiolo ascensore vistamare vendesi causa partenza occasione. Altro Virgilio due camere cameretta cucina gabinetto doccia giardino vendesi vero affarone. Altri appartamenti due quattro camere cucina bagno centrale vendesi. Altri appartamenti occupati contratto libero vendonsi vera occasione. Altro camera cucina gabinetto libero vendesi 900.000 contanti. Locali d'affari condominio liberi vendonsi. Altri casa nuova centralissimi vendonsi per investimento. Corso Garibaldi 11 Agenzia. 10930 S
APPARTAMENTI prima entrata piccolo - medio - grande, Cedassamare posizione inconfrontabile privato vende, non lusso. Agevolazioni. Telefonare n. 66437 pomeriggio. 9000 S
APPARTAMENTI primo ingresso da due camere, tutti comforts, vendonsi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10912 S
APPARTAMENTO vendesi. Via Limitanea 3, tre stanze, cucina, servizi. Tel. 45775 dalle 11 alle 14. 44470 S
APPARTAMENTO condominio casa nuova camera soggiorno servizi vendesi causa partenza rara occasione. Altro Gretta vistamare due camere soggiorno conforti vendesi. Altri appartamenti centralissimi due tre camere soggiorno cucinino doppi servizi calefazione centrale ascensore poggioli facilitazioni pagamento vendonsi. Altri San Luigi bellissimi appartamenti vista panoramica tutti comfort accettansi Piano Aldisio approvato e altra disposizione Decreto Legge 1022. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 10930 S
APPARTAMENTO bicamere, cucina, bagno, rimesso totalmente a nuovo vendesi 4.800.000. Visite sul posto lunedì dalle ore 9 alle 12. Via Sorgente 9, II Gambino. 10912 S
APPARTAMENTO S. LUIGI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, vende Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23629 S
APPARTAMENTO signorile 3 stanze bagno cucina ripostiglio poggioli ascensore centralnafta vendesi occasione esclusi mediatori. Telefonare 95172. 43899 S
CERVIGNANO. Casa nuova 180 mq. terreno circa 2800 mq. con appartamento, locali affari centralnafta, vendesi permutasi affittasi. Telefonare Monfalcone 72465. 44201 S
FRUTTA verdura zona nuova vendo o affitto. Telefono 36651. 43981 S
TERRENO zona Grignano strada Nazionale vistamare mq. 1250 vendesi causa partenza. Altro vicinanze Padriciano acqua luce elettrica strada vendesi vera occasione. Altro paraggi Casa Gialla 700 mq. vista golfo vendesi vera occasione. Altri terreni per costruzione stabile zona San Giacomo vendonsi vera occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 10930 S
TERRENO lotti 700 mq. o più vendo zona panoramica Sistiana pressi Stazione ferroviaria. Tel. 75233. 44534 S
VILLE posizione panoramica garage giardino libere vendonsi occasione. Casette uno due appartamenti giardino vendonsi causa partenza. Altra Sistiana due camere soggiorno cucina bagno cantina 700 mq. giardino nuova costruzione vistamare vendesi eventualmente affittasi. Altra zona Barcola vendesi causa partenza. Altra Giarizzole vendesi causa trasferimento. Corso Garibaldi 11 - Agenzia.

---

†

Tragico incidente ha stroncato la giovane vita della nostra adorata

Loredana D'Orso

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i genitori VINCENZO e CARMELA, la sorella FLORIANA e il piccolo ANDREA, la nonna VITA, la zia NUCCIA unitamente alle congiunte famiglie LATILLA, DORBES, D'ORSO, DE CANDIA, MAIORANO, ADDABBO, CIAMBRA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

DUILIO, LAURA, ELISABETTA e GIANFRANCO BATTISTELLI partecipano commossi al dolore per la morte della cara amica

Loredana

RAFFAELE e CARMELA PACILIO partecipano al dolore per la perdita della cara

Loredana

Si associano al dolore le famiglie GINO, LINO, ORFEO, FRANCO e GIULIANO FRASCARI.

Si associano al dolore le famiglie GIOVANNI, BRUNO e RENZO NOBILE.

Si associano al dolore i dipendenti della ditta D'ORSO.

Si associa al dolore la famiglia CHIELLA.

Partecipa al lutto con immenso dolore la famiglia CARGNELLO.

Si associano al lutto le famiglie GIUSEPPE e FIORE BOSCOLO.

Prendono parte al lutto le alunne della IV e V classe del Liceo Linguistico NOTRE DAME de SION.

Si associa al lutto la professoressa LAURA MAROCCO.

---

† A solo un mese di distanza dalla morte della sua adorata moglie MARTA si è spento serenamente

Nicolo Zar

Ne danno il doloroso annuncio le figlie AGNESE e FLORIDA con il marito BRUNO BOIK e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione di via delle Querce 22.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la famiglia PAZIENZA.

Il personale del Calzaturificio DONDA ricorda con immutata stima e affetto

Romeo Donda

nel primo anniversario della sua morte.

20 sett. 1964 - 20 sett. 1965

---

†

Il 18 settembre, munita dei conforti religiosi, ha chiuso serenamente la sua vita terrena

Maria Giordani v. Pavan
di anni 86

Con profondo dolore ne danno l'annuncio il figlio ACHILLE con la moglie GIUSEPPINA e gli amati nipotini, la sorella SILVIA e i parenti tutti.

I congiunti esprimono la loro commossa gratitudine alla Casa Famiglia «Mater Dei» ove la Estinta è stata ospitata per lungo tempo e assistita con tanta amorevole cura, in particolare dalla direttrice Suor Giuseppina e dalla segretaria Suor Teresa. Un vivo ringraziamento ai medici dott. Solazzi e dott. Favotti, alla sig.ra Resy e a tutte le altre persone che Le sono state vicine.

Si prega non fiori ma opere di bene

---

† Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Bernarda Pertot
di anni 71

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, il figlio DANILO con la moglie ADA, la nipote MEIRA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno a S. Croce martedì 21 alle ore 15.

Si associano al lutto SONJA e SILVIO STOKA.

---

† All'età di 86 anni si è spenta

Antonia ved. Ozbic
maestra a r.

Ne danno il doloroso annuncio le famiglie DANEU, SOSSI e JANKOLE.

Oggi 20 settembre alle ore 16.30 la cara salma verrà traslata dall'Osp. Maggiore direttamente alla Chiesa di Opicina da dove proseguirà per il Cimitero di Monrupino.

Trieste - Lubiana

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Ricorre domani il primo anniversario della scomparsa del

PROF.

Giuseppe Müller

Con immutato dolore la moglie EMMA Lo ricorda a quanti Gli vollero bene ed apprezzarono le Sue elette virtù.

Una S. Messa sarà celebrata domani 21 settembre alle ore 7.30 nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Edda Maria Giorgini-Talia

i genitori AURELIA e GIOVANNI, e NINO PERIZI La ricordano, con immutato dolore e con profondo rimpianto, a coloro che Le vollero bene.

Una S. Messa in suffragio sarà officiata domani 21 settembre alle ore 8 nella Chiesa della Sacra Famiglia di via Giorgio Vasari.

Si associano al lutto per la morte del padre del Presidente Manuelli il Consigliere comm. dott. RINALDO FRAGIACOMO e il C.L.N. dell'Istria.